



BILANCIO
AL 31/12/2012

- INDICE -

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2012	9
<i>La congiuntura economica internazionale.....</i>	<i>14</i>
IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO.....	18
<i>L'attività della Banca.....</i>	<i>21</i>
<i>La struttura organizzativa e delle risorse.....</i>	<i>25</i>
<i>Il sistema dei controlli interni.....</i>	<i>28</i>
<i>Risk Management.....</i>	<i>29</i>
<i>Funzione di Compliance.....</i>	<i>30</i>
<i>Rischi informatici e protezione dei dati personali.....</i>	<i>30</i>
<i>Piano di continuità operativa e "disaster recovery".....</i>	<i>31</i>
<i>IT Audit.....</i>	<i>31</i>
<i>Privacy - D.Lgs. 196/2003.....</i>	<i>31</i>
<i>Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita.....</i>	<i>32</i>
<i>Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.....</i>	<i>32</i>
<i>Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.....</i>	<i>32</i>
<i>Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.....</i>	<i>32</i>
<i>Decreto Legislativo 141/2010 – Disciplina dei contratti di credito ai consumatori.....</i>	<i>33</i>
<i>Altre normative.....</i>	<i>33</i>
LA SITUAZIONE PATRIMONIALE.....	34
<i>Gli impieghi economici.....</i>	<i>34</i>
<i>Gli impieghi finanziari.....</i>	<i>38</i>
<i>La crisi finanziaria del 2008, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione.....</i>	<i>40</i>
<i>Le interessenze azionarie:.....</i>	<i>40</i>
<i>La raccolta:.....</i>	<i>40</i>
IL CONTO ECONOMICO.....	44
<i>Il margine d'interesse:.....</i>	<i>44</i>
PROVENTI OPERATIVI NETTI.....	47
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA.....	48
<i>Risultato corrente al lordo delle imposte.....</i>	<i>49</i>
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO:.....	51
<i>L'analisi per flussi:.....</i>	<i>52</i>
<i>Analisi per indici:.....</i>	<i>53</i>
<i>Verifica degli obiettivi:.....</i>	<i>55</i>
<i>Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.....</i>	<i>58</i>
<i>Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13.....</i>	<i>58</i>
<i>Evoluzione prevedibile della gestione.....</i>	<i>59</i>
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO.....	61
<i>Conclusioni.....</i>	<i>62</i>
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO.....	63
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO.....	65
CONTO ECONOMICO.....	67
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA.....	69
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012.....	72
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011.....	74
RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto.....	75
NOTA INTEGRATIVA	78
PARTE A.....	80
POLITICHE CONTABILI.....	80
A.1 – PARTE GENERALE.....	82
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.....</i>	<i>82</i>
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione.....</i>	<i>83</i>
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.....</i>	<i>84</i>
<i>Sezione 4 – Altri aspetti.....</i>	<i>85</i>
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.....	86

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	86
a) Criteri di iscrizione	86
b) Criteri di classificazione	86
c) Criteri di valutazione.....	86
d) Criteri di cancellazione	86
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	86
2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	87
a) Criteri di iscrizione	87
b) Criteri di classificazione	87
c) Criteri di valutazione.....	87
d) Criteri di cancellazione	87
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	88
3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	88
a) Criteri di iscrizione	88
b) Criteri di classificazione	88
c) Criteri di valutazione.....	88
d) Criteri di cancellazione	88
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	88
4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE	89
a) Criteri di iscrizione	89
b) Criteri di classificazione	89
c) Criteri di valutazione.....	89
d) Criteri di cancellazione	90
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	90
5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	90
a) Criteri di iscrizione	90
b) Criteri di classificazione	90
c) Criteri di valutazione.....	90
d) Criteri di cancellazione	90
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	90
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	91
7 - PARTECIPAZIONI	91
8 - ATTIVITA' MATERIALI	91
a) Criteri di iscrizione	91
b) Criteri di classificazione	91
c) Criteri di valutazione.....	91
d) Criteri di cancellazione	91
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	91
9 - ATTIVITA' IMMATERIALI	91
a) Criteri di classificazione	91
b) Criteri di iscrizione e valutazione	92
c) Criteri di cancellazione	92
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	92
10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	92
11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA	92
a) Criteri di classificazione	92
b) Criteri di iscrizione e valutazione	92
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	92
12- FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	93
a) Criteri di iscrizione e cancellazione	93
b) Criteri di classificazione	93
c) Criteri di valutazione.....	93
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	93
13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE.....	93
a) Criteri di iscrizione	93
b) Criteri di classificazione	94
c) Criteri di valutazione.....	94
d) Criteri di cancellazione	94
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	94
14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	94
a) Criteri di iscrizione	94
b) Criteri di classificazione	94
c) Criteri di valutazione.....	94
d) Criteri di cancellazione	94
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	94
15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	95
a) Criteri di iscrizione	95
b) Criteri di classificazione	95
c) Criteri di valutazione.....	95

d) Criteri di cancellazione.....	95
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	95
16 - OPERAZIONI IN VALUTA.....	96
a) Criteri di iscrizione e cancellazione.....	96
b) Criteri di classificazione e valutazione.....	96
c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	96
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	96
17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale.....	96
a) Criteri di iscrizione.....	96
b) Criteri di classificazione.....	96
c) Criteri di valutazione.....	96
d) Criteri di cancellazione.....	96
e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.....	96
17.2 - Azioni proprie.....	96
17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi.....	96
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	98
1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE.....	98
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli.....	98
A.3.2 Gerarchia del <i>fair value</i>	99
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>	99
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (livello 3).....	100
PARTE B.....	102
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	102
ATTIVO.....	104
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10.....	104
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20.....	104
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.....	107
Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50.....	110
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60.....	112
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70.....	113
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110.....	115
Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120.....	117
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo.....	119
Sezione 15 – Altre attività – Voce 150.....	123
PASSIVO.....	124
Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10.....	124
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20.....	125
Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30.....	125
Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40.....	126
Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 50.....	127
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80.....	128
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100.....	129
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110.....	129
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120.....	132
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.....	136
ALTRE INFORMAZIONI.....	139
PARTE C.....	142
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	142
Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20.....	143
Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50.....	144
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	147
Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	147
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	148
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> – Voce 110.....	149
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130.....	149
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150.....	151
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160.....	156
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170.....	156
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180.....	157
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190.....	157
Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240.....	158

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260.....	158
Sezione 21 – Utile per azione	159
PARTE D.....	161
INFORMATIVA DI SETTORE.....	161
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	163
PARTE E.....	165
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	165
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	167
Informazioni di carattere generale	167
Informazioni di natura qualitativa.....	167
1. Aspetti generali.....	167
2. Politiche di gestione del rischio di credito	168
2.1 Aspetti organizzativi.....	168
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo	168
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito	169
2.4 Attività finanziarie deteriorate.....	170
Informazioni di natura quantitativa.....	170
A. Qualità del credito	170
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	170
A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	172
A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive	173
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	173
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde	173
A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive	173
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni.....	174
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni	174
A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni	174
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.....	175
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.....	175
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	176
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) 176	
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)	178
B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio).....	179
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) 179	
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio).....	180
B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)	180
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	181
C.1 Operazioni di cartolarizzazione	181
Informazioni di natura qualitativa	181
Informazioni di natura quantitativa	181
C.2 Operazioni di cessione.....	181
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate.....	181
C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate.....	182
D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO.....	183
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....	183
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza.....	183
Informazioni di natura qualitativa.....	183
A. Aspetti generali.....	183
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	184
Informazioni di natura quantitativa.....	185
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.....	185
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.	188
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.	188
2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario	191
Informazioni di natura qualitativa	191
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo	191
B. Attività di copertura del fair value	191

C. Attività di copertura dei flussi finanziari	191
D. Attività di copertura di investimenti esteri	191
Informazioni di natura quantitativa	192
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie	192
2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	199
2.3 Rischio di cambio	200
Informazioni di natura qualitativa	200
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	200
Informazioni di natura quantitativa	200
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività	201
2.4 Gli strumenti derivati	201
A. Derivati finanziari	201
A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi	201
A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti	202
A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	203
A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	204
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	204
B. Derivati Creditizi	204
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	205
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	205
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	205
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	206
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro	207
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	215
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	215
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo	215
Rischi legali	215
Contenzioso in materia di anatocismo	217
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari	217
Contenzioso per cause titoli	217
PARTE F	219
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	219
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	221
A. <i>Informazioni di natura qualitativa</i>	221
B. <i>Informazioni di natura quantitativa</i>	222
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione	222
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	223
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	223
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	224
2.1 Patrimonio di vigilanza	224
1. Patrimonio di base	224
2. Patrimonio supplementare	224
3. Patrimonio di terzo livello	224
B. Informazioni di natura quantitativa	225
2.2 Adeguatezza patrimoniale	226
A. Informazioni di natura qualitativa	226
B. Informazioni di natura quantitativa	227
PARTE H	229
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	229
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	230
1. <i>Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)</i>	230
2. <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)</i>	231
ALLEGATI DI BILANCIO	233
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI	237
IMMOBILI	243
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO DISPONIBILE PER LA VENDITA	245
DETTAGLIO DEI PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI, IN ESSERE ALLA DATA DI BILANCIO	247
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI	249

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Adunanza del 25 Marzo 2013

**Relazione sulla gestione e
Bilancio al 31/12/2012**

Signori Soci,

nel presentare il bilancio chiuso al 31/12/2012, ritengo necessario, richiamare preliminarmente la situazione di ulteriore, grave deterioramento del quadro macro-economico che segnalammo con forte preoccupazione già nelle note di accompagnamento al bilancio del 2011 e che hanno trovato piena conferma nel corso del 2012.

Già dalle note di commento agli ultimi bilanci abbiamo evidenziato come grave e preoccupante fosse la crisi economica che si stava manifestando.

Alla fine del 2012 dobbiamo constatare che il nostro Paese non si è ancora lasciato alle spalle gli effetti della crisi finanziaria del 2008 e delle due pesantissime fasi recessive che l'hanno immediatamente seguita.

L'ultima e particolarmente grave recessione, iniziata alla metà dell'anno 2011 non accenna a imboccare la via della ripresa.

Alcuni, scarni dati rappresentano, meglio di ogni possibile commento, la situazione congiunturale in atto: il prodotto interno lordo è sceso nel solo 2012 di circa il 2,4 per cento, la produzione industriale e gli investimenti fissi lordi sono scesi di quasi il 25 per cento mentre il numero degli occupati è calato di oltre mezzo milione.

Nel corso del 2012 il Paese ha affrontato la grave crisi finanziaria che ha interessato la finanza pubblica. Infatti, l'instabilità finanziaria, incentrata sulle difficoltà nel classamento dei titoli del debito pubblico italiano, dopo aver toccato il picco peggiore alla fine del 2011, ha iniziato un lento percorso che ha visto la contrazione del differenziale rispetto ai tassi decennali tedeschi passato da oltre 500 punti base a 319 punti base di fine 2012.

La forte riduzione dello spread, termine ormai largamente entrato nel gergo comune, è stato frutto sia dei provvedimenti assunti dalle autorità di Governo italiane, sia dai provvedimenti assunti dalla BCE.

Tra questi ultimi, in particolare, vanno ricordate le decisioni assunte dal Consiglio direttivo della BCE ad inizio anno le quali, oltre che risultare efficaci nella trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro, hanno preservato le necessarie condizioni di liquidità del Sistema che, a loro volta, hanno concretamente contribuito a sostenere la domanda di titoli pubblici da parte delle Istituzioni finanziarie.

Le sofferte decisioni volte a garantire, mediante la costituzione del fondo salva-Stati, una sorta di scudo a tutela degli investitori dei titoli pubblici dei Paesi dell'area UE in difficoltà, hanno infine impresso nella seconda parte dell'anno una svolta decisiva per il rientro delle tensioni finanziarie che ha riguardato i Paesi periferici e, fra questi, l'Italia.

La politica fiscale ed economica attuata dalle autorità di Governo ha risentito delle molteplici pressioni internazionali volte ad anticipare al 2013 gli obiettivi di pareggio di bilancio.

Le condizioni finanziarie generali non permettevano tentennamenti, ripensamenti o ritardi data la situazione di debolezza del Paese, appesantita dall'elevato spessore del debito pubblico.

Le misure intraprese, se da un lato hanno corroborato l'immagine del nostro Paese all'estero, dall'altro hanno avuto un effetto pesantemente pro-ciclico andando ad aggravare una situazione già molto preoccupante.

E i dati sopra indicati sono eloquenti.

I programmi fiscali intrapresi devono quindi continuare ma con una rinnovata attenzione alla necessità di mitigarne le conseguenze di natura sociale e distributiva.

Al fine di non mortificare il tessuto produttivo nazionale, occorre ora puntare a un deciso miglioramento della competitività delle imprese, contenendo i costi ma soprattutto accrescendo la produttività con un profondo rinnovamento dell'industria e dei servizi privati, maggiori e migliori investimenti produttivi e innovazioni tecnologiche, in un contesto di regole più semplici e di servizi pubblici finalmente efficienti.

E' vitale una riduzione del livello della fiscalità, per i cittadini e per le imprese anche se la questione va affrontata in una prospettiva di medio periodo con equilibrio e con attenzione ai vincoli di bilancio.

Nel contesto sopra delineato, il modello operativo adottato dalla nostra Banca è risultato largamente premiante.

L'esercizio è stato caratterizzato da un approccio che ha fatto leva su due elementi essenziali e caratterizzanti: L'innovazione organizzativa e la prudenza operativa.

L'innovazione organizzativa ha visto decollare definitivamente un modello di filiale particolarmente avanzato e che è riuscito a cogliere gli importanti ed ambiziosi obiettivi prefissati: infatti, sia nelle tecnologie adottate e sia per la migliorata capacità di offrire i servizi bancari, i livelli di servizio alla Clientela sono decisamente migliorati nel contesto, per giunta, di una contrazione dei costi di esercizio della filiale.

Anche nel corso del 2012 la politica gestionale ha fatto della prudenza una propria peculiarità. Nel declinare tale approccio alla gestione del proprio portafoglio titoli, la Banca ha favorito, specialmente dopo la crisi del 2008, i titoli pubblici italiani rispetto ad altre forme d'investimento, sicuramente più remunerative, ma incorporanti maggiori rischi sia di credito, sia di mercato.

Tale scelta, come avevamo previsto nelle note di commento al bilancio del 2011, ha fortemente premiato la gestione economica della Banca e le plusvalenze riconosciute nel conto economico, sommate alla ripresa delle riserva da valutazione titoli del portafoglio AFS, hanno sicuramente gratificato l'Istituto migliorandone la redditività ed i già ottimi livelli di patrimonializzazione.

Altrettanto prudente e lungimirante è stata la politica creditizia con la quale la Banca, nonostante i chiari prodromi della situazione congiunturale in forte declino, non ha minimamente attenuato il suo tradizionale sostegno alle famiglie ed all'imprenditoria della zona di riferimento, pur in un quadro di maggiore attenzione ai progetti imprenditoriali ed alle effettive capacità di restituzione.

Ciò nonostante l'esercizio si è caratterizzato da un peggioramento sensibile della qualità del credito e le rettifiche di valore conseguenti hanno di conseguenza compresso l'utile dell'esercizio.

Sotto il profilo dello sviluppo delle poste patrimoniali, il 2012 è stato caratterizzato dal nuovo impulso dato verso il costante miglioramento dell'offerta della Banca, sia sul lato dell'attivo, sia del passivo e sia nel settore dei servizi.

Il comparto degli impieghi economici, è stato interessato da una sostanziale stabilità che attesta, come sopra indicato, la volontà della Banca di non sottrarre, ma di mantenere le ingenti risorse messe a disposizione del tessuto economico mediante un'incessante attività di costante erogazione a fronte dei rimborsi.

L'aggregato della raccolta diretta è risultato in forte crescita pur in assenza di qualsivoglia politica volta ad un artificioso incremento del comparto. La Clientela, specie in momenti di particolare difficoltà economica, ha quindi dimostrato di saper distinguere, nel panorama della variegata domanda di risparmio, e premiare la Carifermo in virtù della solidità patrimoniale e della serietà dell'offerta praticata.

Il comparto della raccolta indiretta, in particolare per quanto attiene al risparmio gestito, ha risentito negativamente sia delle incertezze generali inerenti i mercati finanziari, oltre che dalle misure inerenti l'imposta di bollo che hanno determinato, unitamente alla riforma della tassazione delle rendite finanziarie, un forte disorientamento negli investitori.

I dati di conto economico, conclusivamente indicati con un elevato utile netto, attestato a 10.320 mila Euro ed una redditività complessiva pari a 15.950 mila euro, indicano in conseguimento di risultati positivi connessi, da un lato, all'intermediazione mobiliare, dovuti sia alle riprese di valore del portafoglio titoli, e sia all'attività di trading, e, dall'altro, dalle rilevanti rettifiche di valore su crediti.

I dati economici che verranno di seguito dettagliati offrono spunti per interessanti giudizi sul miglioramento dei margini economici caratteristici dell'attività bancaria tipica come evidenziato dal soddisfacente andamento del margine d'interesse.

E' però necessario sottolineare come le prospettive per tutto il mondo bancario, siano particolarmente complesse.

Infatti, due recessioni nell'arco di tre anni, deteriorando la qualità degli attivi bancari, hanno generato perdite su crediti che comprimono fortemente la redditività. La crisi del debito

sovrano, inoltre, ha reso la raccolta bancaria sul mercato all'ingrosso più difficile e costoso, incidendo ulteriormente sulla profittabilità della tradizionale attività creditizia.

La congiuntura economica internazionale.

Nel corso del 2012, l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole per effetto della traslazione dei deludenti risultati dell'anno precedente. I flussi commerciali mondiali hanno ristagnato nonostante i segnali di ripresa rilevabili in alcuni paesi emergenti le cui positive fasi congiunturali non hanno potuto bilanciare l'avverso andamento della crisi dell'area euro. Inoltre gli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, con il paventato esito nel *"fiscal cliff"*, hanno alimentato la permanenza di situazioni d'incertezza che hanno compromesso le prospettive di crescita globale.

Le economie maggiormente sviluppate, fatta eccezione per la Cina, denotano una persistente incapacità di risolvere i dilemmi legati all'eccesso del debito da un lato, e alla necessità di finanziare una nuova fase di sviluppo, dall'altra.

In particolare sono avvertite negativamente le incertezze che coinvolgono la sfera politica dei Paesi UE dove le divisioni e i ritardi nell'assumere le necessarie decisioni zavorrano le potenzialità economiche dell'area euro ed alimentano ulteriormente le tensioni finanziarie che così gravemente danneggiano i Paesi periferici.

La dinamica inflazionistica resta relativamente contenuta nelle economie avanzate essendo stata stabile al 2 per cento al netto della componente energetica ed alimentare. Nei Paesi emergenti, viceversa, restano le pressioni di fondo e l'inflazione è cresciuta con intensità per l'effetto congiunto dei suddetti aumenti dei prezzi delle materie prime e del vigore della ripresa economica.

L'anno 2012 ha visto grandi volatilità nei mercati finanziari. Dopo una fase iniziale, positivamente intonata grazie alle due operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE, dal mese di marzo la volatilità è, di nuovo, fortemente aumentata a seguito dell'annuncio del Governo spagnolo di ritardare la riduzione del deficit di bilancio rispetto agli obiettivi concordati.

La svolta verso la soluzione delle tensioni si è avuta tra giugno e agosto grazie a due importanti eventi. Il summit dell'UE del 28 e 29 giugno, che ha posto le basi per il futuro assetto dell'Eurozona, e, soprattutto, l'intervento di fine agosto del Governatore della BCE che ha rassicurato i mercati circa l'intenzione della BCE di preservare il progetto dell'Euro.

A fine anno i mercati hanno, però vissuto altri due momenti di tensione.

Il primo, legato al dibattito negli Stati Uniti sul tema dei vincoli posti dalla legislazione alla spesa pubblica, questione nota come il *"fiscal cliff"*.

La seconda, connessa con l'annuncio delle elezioni anticipate in Italia che è stato all'origine di ulteriori tensioni sui Titoli di Stato. L'incertezza sull'esito elettorale e sulla futura governabilità del Paese diventa quindi un tema di attenzione per i mercati rendendo probabile una fase di maggiore volatilità.

STATI UNITI

Negli Stati Uniti il PIL, ha segnato, su base annua un incremento dell'1,5 per cento mentre ha subito, non senza sorpresa, una lieve contrazione nel quarto trimestre del 2012, scendendo dello 0,1 per cento rispetto al periodo precedente per effetto, principalmente, del brusco rallentamento della spesa pubblica, specie nel settore delle spese militari.

In crescita sono viceversa risultati i consumi personali e la spesa per investimenti ivi compresi quelli nell'edilizia residenziale dove i prezzi degli immobili sono aumentati considerevolmente e l'attività di costruzione si è impennata nel quarto trimestre del 2012.

Il mercato del lavoro ha continuato a migliorare facendo registrare un tasso di disoccupazione pari, alla fine del 2012, al 7,8 per cento. Il Dipartimento del lavoro ha comunicato che la media mensile dei nuovi posti creati nell'intero anno è stata pari a 181 mila unità contro una stima preliminare di 153 mila unità.

Di conseguenza anche il reddito disponibile è aumentato in misura considerevole facendo così migliorare il tasso di risparmio al 4,7 per cento.

A dicembre 2012 l'inflazione annua è stata pari all'1,7 per cento, in calo tendenziale, e significativamente più basso rispetto al 3,0 per cento segnalato alla fine del 2011. Tale andamento va ricondotto alla contenuta dinamica dei prezzi dei beni energetici e alla stabilità

dei prezzi registrata nel settore dei beni alimentari. Il tasso d'inflazione al netto dei beni alimentari ed energetici si è pertanto collocato all'1,9 per cento.

L'obiettivo fissato del FOMC¹ per il tasso ufficiale sui Federal funds è rimasto compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento. In tema di politiche di stimolo all'economia, la vera novità è rappresentata dalla decisione della *Federal Reserve* di mantenere su livelli particolarmente bassi i tassi di interesse, quale connotato non unico della politica monetaria estremamente espansiva adottata, fino a quando il tasso di disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento, e le aspettative di inflazione resteranno ben ancorate attorno al 2,5 per cento. Inoltre ha deciso nel corso del 2012 di implementare una politica di acquisto di mutui cartolarizzati al ritmo di 40 miliardi al mese oltre a titoli del Tesoro a lungo termine per 45 miliardi di dollari al mese.

GIAPPONE

Gli indicatori economici hanno iniziato a fornire alcuni timidi segnali positivi verso la fine dell'esercizio in coincidenza con la rielezione del primo ministro *Shinzo Abe* la cui linea economica tende a favorire la lotta alla deflazione.

A dicembre il PIL è fermo sui medesimi livelli dello scorso anno ma l'inflazione generale sui dodici mesi dell'anno era ancora negativa facendo toccare il -0,1 per cento.

La Banca centrale sembra aver adottato una linea complementare e funzionale agli obiettivi di crescita indicati dalle Autorità di governo. Infatti, le recenti decisioni della Banca del Giappone (BoJ) in direzione di una politica monetaria più accomodante con un target d'inflazione al 2% vanno considerate un sostegno per la congiuntura del Paese.

Tra le misure adottate troviamo il mantenimento del "call rate" sui depositi overnight in un intervallo compreso tra zero e 0,1 per cento cui si associa l'annuncio di nuove misure per l'acquisto diretto di attività finanziarie per 13.0002 Miliardi di yen al mese.

Il governo ha anche rilevato che "il rialzo eccessivo dello yen si sta correggendo", il che ha effetti positivi sulle imprese esportatrici con benefici diretti sulla bilancia dei pagamenti.

Il Governo ha dal canto suo annunciato un pacchetto di misure per complessivi 10.3003 Miliardi di yen volto a finanziare programmi per la ricostruzione dopo il sisma del 2011.

CINA

In Cina i dati più recenti sul PIL confermano la vitalità dell'economia facendo segnare, su base annua il +7,9 per cento in rallentamento dopo i forti incrementi registrati nel 2010, pari al +10,4 per cento, e nel 2011, pari al +9,3 per cento.

Pur senza dati ufficiali, il Prodotto Interno Lordo appare sospinto da consistenti incrementi dei consumi nazionali e dagli investimenti.

Le spinte inflazionistiche si sono intensificate degli ultimi mesi dell'anno con un tasso sui dodici mesi del 2,5 per cento riflettendo in larga misura l'incremento dei prezzi beni alimentari.

Le esportazioni e le importazioni hanno messo a segno una ripresa verso la fine dell'anno e ciò ha fatto salire il saldo commerciale annuale a complessivi 232,8 miliardi di dollari, facendo così toccare il livello più alto dal 2009.

Nel mese di dicembre la banca centrale ha mantenuto invariati i tassi di riferimento e il coefficiente di riserva.

REGNO UNITO

In Inghilterra i dati più recenti sul PIL confermano la fase di stagnazione dell'economia facendo segnare, su base annua, una variazione nulla rispetto al 2011 dopo i più confortanti incrementi registrati nel 2010, pari al +1,8 per cento, e nel 2011, pari al +0,9 per cento.

La contrazione va ricondotta alla flessione del settore industriale mentre il settore dei servizi è rimasto su livelli invariati.

¹ Federal Open Market Comitee

² pari a circa 104 miliardi di Euro

³ pari a circa 82,4 miliardi di Euro

Ciò nonostante il mercato del lavoro ha continuato a migliorare gradualmente con un tasso di disoccupazione finale che si è attestato al +7,7 per cento.

La crescita degli impieghi bancari denota un miglioramento che potrà riflettersi positivamente sui tassi di crescita futuri.

L'inflazione annuale ha registrato il +2,7 per cento ed è quindi sostanzialmente rimasta sui medesimi livelli riscontrati nel precedente esercizio.

La rilevante capacità produttiva inutilizzata ha condizionato la debole dinamica salariale. Tali fattori potranno contribuire a calmierare, anche in futuro, la dinamica dei prezzi.

La politica monetaria si mantiene espansiva ancorché tale orientamento non venga ufficialmente riconosciuto nei documenti pubblicati della Banca Centrale. Nel mese di dicembre, la *Bank of England* ha mantenuto invariato allo 0,5 per cento il tasso ufficiale corrisposto sulle riserve delle banche commerciali e ha lasciato inalterato a 3754 Miliardi di sterline lo stock previsto dal programma di acquisto di titoli finanziato con l'emissione di riserve della banca centrale

AREA EURO

Nell'area dell'euro l'attività economica ha continuato a regredire anche nell'ultimo trimestre del 2012. Le tensioni finanziarie che hanno colpito, nel corso dell'anno, alcuni paesi dell'area e gli effetti del consolidamento dei bilanci pubblici hanno finito per avere significativi impatti negativi anche nelle economie che sembrava potessero restare indenni dalle conseguenze della crisi.

L'indicatore *€-coin5* in dicembre si è attestato intorno al -0,3 per cento. La domanda interna è complessivamente stagnante anche se alcuni settori, quale quello delle immatricolazioni di nuove autovetture, resta particolarmente negativo, mentre sul lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3 per cento.

In dicembre l'inflazione al consumo dell'area dell'euro si è collocata al 2,2 per cento, principalmente per effetto della forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici. L'inflazione di fondo, misurata al netto dei prodotti alimentari ed energetici, è rimasta sostanzialmente stabile, intorno all'1,5 per cento.

Nel 2012 sono sensibilmente migliorate, rispetto agli ultimi mesi del 2011, le condizioni dei mercati finanziari, il cui deterioramento aveva finora rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica nell'area. I rendimenti dei titoli di Stato sono scesi nei paesi maggiormente interessati dalle tensioni anche per effetto della ripresa degli afflussi di capitali verso alcune delle economie più colpite dalla crisi del debito sovrano.

La BCE ha mantenuto un atteggiamento molto espansivo ed il tasso di rifinanziamento principale è stato portato nel corso del 2012 allo 0,75 per cento e mantenuto sino a fine anno su tale valore.

Il conseguimento di condizioni dei mercati più distese, è stato favorito dagli effetti di alcuni importanti provvedimenti quali l'annuncio, in estate, delle operazioni OMT6 da parte della BCE e, più recentemente, il Consiglio dei ministri economici e finanziari dei paesi dell'Unione europea ha raggiunto l'accordo sull'istituzione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria.

Questi provvedimenti hanno notevolmente contribuito a spezzare il circolo vizioso tra debito sovrano e condizioni del sistema bancario.

Il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni. Pur tuttavia, permangono elevati divari nei tassi bancari attivi, che riflettono sia i differenziali di rendimento dei titoli di Stato dei Paesi dell'area, sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna, infatti, il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

⁴ Pari a circa 432 Miliardi di Euro

⁵ Fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area UE depurata dalle oscillazioni di breve periodo.

⁶ *Outright Monetary Transactions*

ITALIA

Secondo i dati diffusi dall'Istat, nel quarto trimestre 2012 il Pil italiano è diminuito di -0,9 percento rispetto al trimestre precedente e del 2,7 percento su base annua.

In base alle giornate effettivamente lavorate, per l'intero 2012 la stima è di una riduzione del reddito nazionale del 2,2 percento.

La gelata che si è abbattuta sulla nostra economia è la sintesi della riduzione del valore aggiunto in tutti i comparti di attività economica. Con riferimento alle componenti del Pil, nel terzo trimestre del 2012, negativi sono stati i contributi dei consumi delle famiglie pari a -2,4 punti percentuali, degli investimenti fissi lordi, con -1,0 percento e della spesa pubblica pari a -0,2 punti percentuali;

La bilancia commerciale ha viceversa offerto un contributo positivo pari a 2,1 percento così come l'accumulo delle scorte è stato positivo per 0,7 percento.

Si registrano variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali della produzione industriale. Le diminuzioni più marcate riguardano i beni intermedi, con un calo del -9,4 percento e i beni di consumo scesi del -7,7 percento, mentre flessioni più contenute si rilevano per l'energia scesa del -3,7 percento e per i beni strumentali del -2,5 percento.

I nuovi ordinativi manifatturieri a novembre hanno fatto segnare una flessione su base annua pari a -6,7 percento mentre le vendite al dettaglio registrano un calo pari a -3,3% su base tendenziale.

L'indice di fiducia delle imprese, a gennaio, rimane in territorio negativo e in ulteriore peggioramento rispetto al mese precedente passando da -15,9 a -16,8.

Il mercato del lavoro resta uno dei principali fattori di debolezza del Paese: il tasso di disoccupazione a dicembre risulta pari al +11,1 percento stabile rispetto ai due mesi precedenti con una media del 2012 pari al 10,6 percento.

L'indice dei prezzi al consumo nel mese di dicembre risulta, rispetto al mese precedente, stabile al +2,6 percento con la componente "core", invece, in tendenziale incremento passando dal +1,6 percento del mese precedente al +1,7 percento.

REGIONE MARCHE

Il quadro congiunturale nuovamente deterioratosi tra l'estate e l'inizio dell'autunno del 2011 è proseguito con accenti negativi anche nella prima parte del 2012.

La domanda verso l'industria regionale si è ulteriormente indebolita, influenzata dalla contrazione della componente interna.

Nel primo semestre la produzione industriale è complessivamente scesa, in particolar modo nei comparti della meccanica e in quelli collegati all'edilizia.

L'attività economica è stata ancora sostenuta dalla domanda estera anche se le esportazioni marchigiane non hanno recuperato i livelli raggiunti prima della crisi.

Si sono aggravate le difficoltà dell'edilizia: il valore della produzione è nettamente sceso, le compravendite di abitazioni si sono ridotte di oltre il 25 percento. Anche il comparto dei servizi, fortemente dipendente dalla domanda interna, ha ristagnato.

Il settore terziario ha risentito negativamente della debolezza della domanda per consumi. La fase congiunturale sfavorevole si è riflessa negativamente sulle attività commerciali, sui flussi turistici e sui trasporti di merci e passeggeri.

L'occupazione è scesa e, di conseguenza, il ricorso agli ammortizzatori sociali è tornato a espandersi; il tasso di disoccupazione, pur inferiore alla media nazionale, è raddoppiato rispetto al dato medio del 2007, prima dell'avvio della crisi, sospinto, in questo caso, anche dall'aumento dell'offerta di lavoro.

I prestiti bancari sono complessivamente diminuiti del 3,3 percento. Verso il settore delle imprese, specie per quelle di minore dimensione, sono risultati in calo del 5,2 percento mentre,

quelli alle famiglie, dopo una progressiva decelerazione, sono risultati sostanzialmente stabili facendo registrare il -0,1 per cento.

Dai primi mesi del 2012 i prestiti bancari sono in calo; in base alle più recenti informazioni disponibili, la riduzione dei prestiti è proseguita nei mesi estivi. La contrazione ha riguardato soltanto i finanziamenti alle imprese, specie quelle di minore dimensione, mentre i prestiti alle famiglie, dopo una progressiva decelerazione, sono risultati stazionari in giugno. La flessione dei prestiti può essere ricondotta sia a condizioni di offerta ancora molto selettive, sia alla debolezza della domanda proveniente da famiglie e imprese.

Influenzata dall'ingresso di posizioni in sofferenza nel comparto dei crediti alle costruzioni, la qualità del credito ha continuato a peggiorare, facendo registrare, a tutto settembre 2012, un rapporto tra sofferenze e impieghi dell'8,9 per cento, significativamente peggiore, quindi, dei valori registrati presso le imprese bancarie dell'Italia Centrale e di tutta l'Italia, rispettivamente del 5,3 per cento e 6,0 per cento.

Nella Regione Marche, dal Giugno 2011 al Giugno 2012, i crediti deteriorati hanno fatto registrare un incremento del 33,25 per cento passando dai 2.204 milioni di Euro a 2.937 milioni.

La raccolta bancaria è stata sospinta dai depositi bancari con scadenza maggiormente protratta, che hanno mostrato una dinamica più sostenuta rispetto alle altre forme d'investimento del risparmio, anche per effetto di politiche di offerta più remunerative adottate dalle banche. Alla fine di settembre 2012, la raccolta bancaria faceva registrare un tasso annuo d'incremento pari al +4,1 per cento, anche in questo caso, significativamente peggiore, dei valori registrati presso le imprese bancarie dell'Italia Centrale e di tutta l'Italia, rispettivamente del +13,8 per cento e 6,8 per cento.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Il 2012 ha rappresentato un altro anno molto difficile per i conti economici delle banche che riflettono le difficili condizioni in cui versa una parte rilevante del sistema produttivo italiano. Alle difficoltà congiunturali si sommano problemi più strutturali connessi con l'elevata incidenza dei costi.

Il drastico calo dei margini di profitto realizzato negli ultimi anni, ed in particolar modo nel 2012, riduce le risorse mentre il differenziale dei tassi esistente sui Titoli di Stato rende più difficile e più onerosa la raccolta di fondi sul mercato, frenando così la capacità del sistema bancario di sostenere l'economia.

Nelle situazioni che emergono dall'analisi della domanda e dall'offerta di credito, più che discutere sul "*credit crunch*", sarebbe opportuno analizzare gli effetti dell'inedito "*deposit crunch*".

La mitigazione della crisi dei mercati finanziari con il parziale recupero delle quotazioni dei corsi dei titoli di Stato, ha consentito ampi recuperi di redditività.

Esigui recuperi di redditività sono stati conseguiti con un miglioramento della qualità dei servizi offerti per consentire un'espansione e un parziale riequilibrio dei ricavi; i progressi tecnologici introdotti nei processi produttivi dalle Banche in modo sempre più convinto, congiuntamente con la sempre maggiore capacità del pubblico di servirsene, hanno iniziato a favorire una razionalizzazione dei processi produttivi e delle reti.

Nel corso del 2012 il Sistema bancario italiano ha fatto ricorso alle operazioni di finanziamento messe a disposizione dalla BCE. Il ricorso a tali operazioni ha contribuito a stemperare le difficoltà in precedenza registrate sul versante della liquidità aziendale. Nella parte finale del 2012 il ricorso alla liquidità della BCE attraverso le operazioni di rifinanziamento è stato, come nei mesi estivi, molto limitato.

Il tasso d'interesse medio applicato ai conti correnti, principale componente della raccolta al dettaglio, in novembre si è attestato allo 0,5 per cento.

Il rendimento corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata fino a un anno, molto sensibile alle tensioni sui mercati della raccolta all'ingrosso, si è attestato al 2,7 per cento mentre il rendimento delle nuove emissioni obbligazionarie è sceso di circa un punto

percentuale sia per i titoli a tasso fisso, attestandosi al 3,3 per cento, sia per quelli a tasso variabile, attestati al 3,1 per cento.

I prestiti alle società non finanziarie hanno chiuso il 2012 con un calo del 2,3 per cento su base annua, meno marcato rispetto ai mesi precedenti. La flessione ha toccato i minimi della serie storica da fine anni Novanta.

I prestiti alle famiglie hanno confermato un calo contenuto. Secondo i dati corretti per l'effetto delle cartolarizzazioni, la variazione annua è risultata leggermente negativa, pari al -0,5 per cento su base annua. Analizzando le componenti dei prestiti alle famiglie, a dicembre si conferma un lieve calo per lo stock di mutui per l'acquisto di abitazioni, pari al -0,6 per cento mentre il credito al consumo continua a subire una significativa flessione del -6,9% annuo. Gli altri prestiti, in parte relativi alle famiglie produttrici, proseguono nell'attenuazione del calo, attestato al -1,0 per cento su base annua.

Nel terzo trimestre del 2012 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno) è salito al 2,2 per cento. Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, senza rilevanti scostamenti rispetto alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento.

La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) sul totale dei finanziamenti al settore si è portata in ottobre al 7,9 per cento.

I depositi da clientela residente hanno segnato un'ulteriore accelerazione a dicembre 2012, portandosi al 6,9 per cento su base annua, ai massimi da fine 2008, che si confronta col calo registrato a dicembre 2011 pari -0,5 per cento.

La dinamica dei depositi si è rinvigorita alla fine anno grazie al miglioramento dei conti correnti, mentre è proseguito con regolarità l'afflusso di risparmio verso i depositi a tempo.

All'interno dell'aggregato dei depositi, è proseguito l'incremento delle forme tecniche più stabili: i depositi con durata prestabilita sono arrivati a superare i 162 miliardi in volume con un peso del 13,6 per cento del totale dei depositi. Dati i livelli raggiunti dallo stock nell'arco del 2012, è ragionevole ritenere che la dinamica di sviluppo stia rallentando, pur restando sostenuta.

Per quanto riguarda le obbligazioni bancarie, la contrazione dello stock a fine 2012 è rimasta significativa, pari al -6,8 per cento su base annua. Dal lato della nuova raccolta obbligazionaria, si è timidamente riattivato nel 2012, il collocamento di emissioni di titoli destinati alla clientela istituzionale sul mercato all'ingrosso, riprese a partire da luglio 2012 con l'attenuarsi dei rischi sovrani. Tuttavia, l'andamento delle obbligazioni bancarie risente anche dell'effetto sostituzione che interessa le emissioni destinate alle famiglie a vantaggio dei certificati di deposito, per quanto quest'ultimi si caratterizzano per scadenze più brevi.

Nel complesso, a dicembre la raccolta da clientela si è confermata moderatamente in crescita per il 4° mese consecutivo, con una lieve accelerazione al +1,6 per cento a/a dall'1,5 per cento del mese precedente.

Alla crescita dei depositi, continua a contrapporsi il calo dei titoli di debito della clientela in custodia presso le banche, che a dicembre hanno segnato un -3,3 per cento, dopo il -2,0% di novembre⁷.

In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie e delle imprese hanno mostrato una notevole accentuazione del trend negativo. Quelli delle famiglie consumatrici si sono ridotti a dicembre del 6,0 per cento su base annua, dal -2,3 per cento di novembre.

In termini di volumi, a dicembre i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche si sono ridotti di ben 19,5 miliardi su base mensile. Rispetto a inizio anno, quando si è raggiunto un massimo dello stock di titoli in custodia presso le banche, la riduzione è stata di quasi 52 miliardi per i titoli di debito delle famiglie e di 11,7 miliardi per quelli in custodia per conto delle imprese.

In conclusione, il miglioramento dei conti correnti verso fine 2012 e l'accentuazione del calo dei titoli in deposito presso le banche testimoniano la preferenza per la liquidità in una fase di rinnovata incertezza e di tassi sui titoli ridottisi significativamente.

⁷ Dati al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel terzo trimestre del 2012. Alla fine di settembre il core tier-1 ratio dei primi cinque gruppi ha raggiunto, in media, il 10,8 per cento; i coefficienti relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si sono attestati, rispettivamente, all'11,5 e al 14,3 per cento.

La leva finanziaria, misurata dal rapporto tra il totale delle attività di bilancio e il patrimonio di base, si è attestata sul valore di 19, significativamente inferiore a quella osservata in media per un campione di grandi banche europee che risulta essere attestata a 27.

L'attività della Banca

L'attività della Società è stata fortemente impattata dalle numerose e profonde innovazioni normative, peraltro inserite in un contesto di scenario macro economico e di sistema particolarmente difficile, che hanno manifestato nel corso dell'esercizio i loro effetti.

Le modifiche al quadro normativo di riferimento hanno sovente determinato ampi spazi d'incerta interpretazione, tali da aumentare marcatamente le problematiche della loro sofferta applicazione.

La complessità della gestione aziendale che ne discende e l'attuazione delle strategie in precedenza formulate, implicano assetti organizzativi molto qualificati, processi produttivi e comportamenti conformi alle normative di riferimento, rispettosi degli interessi della clientela e coerenti con le indicazioni del Piano industriale.

A tali fini, la Banca prosegue l'impegno nel progressivo miglioramento ed affinamento del sistema dei controlli interni, in modo da presidiare sempre più attentamente, in coerenza alle scelte gestionali e alle indicazioni degli Organi di Vigilanza, i processi di governo, le attività commerciali e le prassi di funzionamento.

L'assetto organizzativo della Banca, recependo queste esigenze, assegna tale presidio alla funzione di *Compliance* che, insieme ad altre strutture qualificate, prima su tutte *l'Internal Audit*, esercitano rispettivamente i controlli di livello superiore posto che i controlli di primo livello sono di norma assegnati alle strutture operative.

Sotto il profilo organizzativo, molte sono state le attività condotte a termine. In particolare mette conto menzionare:

1. Attivazione del servizio di *alert SMS* sulle operazioni effettuate con carte Bancomat;
2. Adozione di un nuovo regolamento sul Credito su Pegno, con la revisione delle procedure organizzative ed operative;
3. Adozione di specifiche misure organizzative ("Presidio Sicurezza Internet") per contrastare i tentativi di frode a danno della clientela mediante furto di identità elettronica sui canali di internet/home banking;
4. Attivazione di un accordo di collaborazione con Agos Ducato per l'offerta di finanziamenti e crediti a consumatori;
5. Rinnovo della collaborazione con American Express per il collocamento di carte di credito a saldo;
6. Attivazione di un accordo per il collocamento e la distribuzione di polizze assicurative di CF Assicurazioni;
7. Attivazione accredito pensioni INPS su depositi a risparmio nominativi;
8. Definizione di nuove procedure organizzative ed operative più efficienti relativamente a casaforti, segreti, chiavi e congegni a tempo.

Nel corso del 2012 è stata avviata la fase operativa del progetto denominato "Banca h24" che intende apportare una radicale riorganizzazione del modo di gestire e di concepire lo sportello bancario. I principali obiettivi del progetto di banca h24, sono i seguenti:

1. Miglioramento del grado di fungibilità dei Dipendenti con conseguente riduzione dei costi della Dipendenza;
2. Spostamento delle attività di routine dallo sportello verso macchine ATM appositamente predisposte in un'area "self" sempre aperta al Pubblico;
3. Ottimizzazione delle code e attivazione di un sistema automatico che minimizzi i tempi di attesa della Clientela allo sportello;
4. Aumento del grado di fidelizzazione della Clientela attraverso un diverso ruolo attribuito al Personale della Filiale che assume un ruolo attivo e prevalentemente orientato alla consulenza e non più alla mera esecuzione di operazioni;

5. Aumento sensibile del cross-selling con particolare riguardo per il settore dei servizi;
6. Introduzione diffusa di nuove tecnologie con contestuale abbattimento dei costi di allestimento dello sportello bancario.
7. Innalzamento dei livelli di sicurezza con l'abbandono della protezione dei perimetri ed adozione del sistema di protezione del contante mediante la diffusa adozione di casseforti temporizzate;
8. Riduzione degli spazi occupati dalle Filiali.

Nel 2012 il progetto di "banca h24" è entrato nella fase operativa. L'innovazione organizzativa ha pertanto interessato, con elevato grado di successo misurato con il pieno conseguimento degli obiettivi assegnati, le seguenti filiali:

1. Sant'Elpidio a Mare, filiale con sette Dipendenti in organico;
2. Roma - 3, filiale con tre Dipendenti in organico;
3. Piane di Montegiorgio, filiale con quattro Dipendenti in organico;
4. Casette d'Ete, filiale con cinque Dipendenti in organico;
5. Monte Urano, filiale con dieci Dipendenti in organico;
6. Fermo - Piazza Mascagni, filiale con sette Dipendenti in organico.

La diffusione del nuovo modello organizzativo presso gli sportelli sopra indicati è stata accompagnata da un non comune sforzo progettuale e organizzativo che ha visto impegnate, da un lato, le strutture centrali della Banca e, dall'altro, gli addetti alla rete, interessati da un rilevante addestramento, che hanno sin dalle prime battute dimostrato un elevato gradimento verso il nuovo ruolo loro attribuito.

La predisposizione degli sportelli sopra indicati ha anche determinato un consistente aumento degli investimenti e delle spese di manutenzione come chiaramente emerge dall'esame del conto economico.

Visti i risultati conseguiti, la riorganizzazione proseguirà nel 2013 con l'attivazione di ulteriori tre sportelli di medie dimensioni interessando, nel complesso, circa 25 Dipendenti.

Il progetto "iter contrattuale", complementare a "banca h24", tende a blindare il processo di apertura di nuovi rapporti bancari guidando l'operatore di sportello mediante la definizione, rigida e governata centralmente in maniera tabellare, il percorso contrattuale di volta in volta necessario. Tale progetto ha un valore aggiunto particolarmente elevato proprio per le filiali di nuova concezione ed è stato diffuso su tutta la rete vista la sua valenza generale.

Il progetto "iter contrattuale" è di basilare importanza anche nell'ambito delle attività concordate con l'*outsourcer* informatico CSE, e dovrà gestire ed interessare tutta la contrattualistica di sportello. Ciò ne determina la relativa complessità. Il rilascio dei vari moduli seguirà i vari *step* dello sviluppo del progetto.

Per quanto attiene all'aspetto dello sviluppo commerciale della Banca, è utile rilevare l'implementazione di un sistema integrato di informazioni, norme comportamentali e supporti per la rete di vendita che tengano conto delle specificità dei diversi segmenti di clientela sviluppando, in una logica prevalentemente multicanale, modalità di relazione banca-cliente snelle, efficienti, a costo contenuto per l'utente, e sempre meno vincolate dalla diffusione territoriale degli sportelli bancari.

In tale quadro è stato adeguatamente sfruttato il nuovo sistema operativo di sportello, denominato "NSC", disegnato proprio per offrire un supporto molto sofisticato ed integrato per lo sviluppo commerciale della Dipendenza.

Nella gestione dell'attività di sviluppo sempre elevata è stata l'assistenza, ad ogni livello, offerta alle Succursali da parte, in primis, della preposta Divisione Commerciale e della Direzione Generale tutta.

Nel corso dell'esercizio 2012, la Società ha intensificato gli sforzi già in atto volti al consolidamento e al rafforzamento del proprio ruolo sulle Piazze servite mirando particolarmente al rispetto degli obiettivi del budget impostato proprio a rafforzare il sostegno

alla Clientela operante nelle varie Piazze tenendo altresì conto del delicato aspetto della crescita reddituale delle Succursali, con particolare riguardo a quelle di più recente apertura.

Nel settore, particolarmente delicato, dell'intermediazione finanziaria, gli obiettivi sono stati tarati e costantemente condivisi con la rete tenendo in particolare conto l'attitudine della Clientela agli strumenti finanziari nonché il diverso grado di sopportazione dei rischi finanziari sottesi con gli investimenti.

Il progressivo raggiungimento degli obiettivi economici su gran parte delle filiali della nostra rete sportelli, nonostante le crescenti difficoltà congiunturali, conferma l'obiettivo strategico della Società volto a mantenere un'elevata presenza nel territorio ma senza sacrificare la prudenza della gestione.

E' altresì utile rimarcare come ancor più intenso e particolarmente proficuo sia stato il collegamento della Società con i vari consorzi di garanzia collettiva fidi con i quali ha intessuto negli anni intense forme di collaborazione nell'ambito della massima e reciproca soddisfazione.

Ma oltre al rafforzamento della presenza diretta sulle Piazze servite, attraverso la rete di sportelli o mediante l'attivazione di più canali, l'obiettivo prevalente, che ha informato in concreto il giornaliero lavoro, è stato quello di migliorare l'offerta con prodotti e servizi sempre più ritagliati sulle esigenze della Clientela e, quindi, in grado di riscontrarne il favore.

A tale riguardo dobbiamo segnalare il rilevante valore aggiunto rappresentato dall'approccio all'intermediazione mobiliare operato dalla banca, costantemente improntato verso un'offerta, prevalentemente operata su strumenti a basso tenore di rischio, dove gli aspetti della consulenza vengono costantemente monitorati ai fini di uno scrupoloso rispetto della disciplina MiFID.

In linea di continuità con le indicazioni strategiche, quindi, l'attenzione è qui rivolta al consolidamento delle relazioni con la Clientela evitando, di sviluppare forzatamente alcune aree dell'intermediazione finanziaria, sicuramente più lucrative per la Banca, ma molto più opache e dagli incerti ritorni per il Cliente.

Tale comportamento è stato particolarmente proficuo proprio in un anno, quale il 2012, nel quale i rischi finanziari, specie nei primi mesi dell'anno, si sono fortemente accresciuti interessando anche i titoli pubblici, da sempre rifugio sicuro per i risparmiatori più prudenti.

Dal lato delle politiche creditizie, è stata mantenuta una costante attenzione all'assunzione di nuovo rischio, proprio in un momento nel quale le menzionate criticità congiunturali hanno manifestato con crescente frequenza i casi di difficoltà nel rimborso del debito da parte della Clientela.

Ciò nonostante la politica dei prestiti, ha in ogni caso consentito di mantenere un sostegno alle imprese e alle famiglie come risulta dal volume complessivo dei prestiti rimasto sui livelli del 2011, e quindi con un tasso di sviluppo superiore alla media di Sistema.

In tale quadro di rilievo sono state le iniziative della Società che ha aderito a:

- a. Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, sospeso nel corso dell'anno in seguito all'entrata in vigore della Legge 28 giugno 2012 n.92;
- b. Piano Famiglie dell'ABI per la sospensione delle rate di mutuo;
- c. Accordo "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012, che sostituisce l'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI" del 3 agosto 2009 e l'"Accordo per il credito alle piccole e medie imprese" del 16 febbraio 2011, non più in vigore;
- d. Protocollo di intesa ABI del 23 novembre 2011, avente lo scopo di attenuare l'impatto per le imprese dei nuovi termini di segnalazione delle esposizioni deteriorate (crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni);
- e. Iniziativa a sostegno dei lavoratori collocati in Cassa Integrazione Guadagni, riproposta sulla base di una analoga iniziativa del 2009;

Nel comparto della raccolta, la Società, viste le pressioni del mercato e la sempre più acuta crisi di liquidità che lo ha investito, ha sostenuto la propria posizione senza però trovarsi nella necessità di dover competere a condizioni scarsamente remunerative. La raccolta diretta, ha registrato lungo tutto l'anno 2012 un andamento largamente favorevole che, secondo la nostra

opinione, è stato favorito dalla diffusa percezione della solidità della Banca, oggi autentico fattore di successo.

La gestione della tesoreria aziendale, nella situazione di particolare delicatezza e difficoltà dei mercati interbancari, è stata improntata alla cautela e alla salvaguardia di idonei presidi a sostegno del sistema dei pagamenti aziendale.

Per declinare al meglio la sua vitale funzione, la tesoreria aziendale ha attivato le procedure per la partecipazione alle operazioni di finanziamento a lungo termine, LTRO⁸, mediante collateralizzazione di parte del portafoglio titoli generalmente costituita da Titoli di Stato, cui si è aggiunta una quota pari a 70 milioni di obbligazioni di propria emissione con garanzia dello Stato.

La partecipazione a tali operazioni ha consentito alla banca di accrescere notevolmente i presidi di liquidità che avrebbero così permesso alla Società di continuare a svolgere la propria funzione di sostegno economico al territorio, anche in caso di eventuali difficoltà a rinnovare le previste scadenze obbligazionarie come conseguenza di ulteriori shock finanziari.

La *duration* del portafoglio titoli è stata mantenuta assai bassa al fine di evitare un indesiderato innalzamento del rischio di mercato mentre particolarmente intensa e proficua è risultata l'attività di trading che ha riguardato il portafoglio dei titoli per la negoziazione.

E' inoltre utile sottolineare come particolarmente intensa e proficua sia stata l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha saputo ulteriormente rafforzare la propria, ormai storica, presenza nel settore.

La introduzione dell'accentramento delle disponibilità degli Enti in tesoreria, prima, e di tutte le scuole, poi, ha azzerato l'apporto di mezzi finanziari derivante dal servizio prestato. Ciò ha dato origine e resa necessaria una complessa fase di rinegoziazione con gli Enti delle condizioni di servizio in precedenza praticate.

Anche nella difficile fase della rinegoziazione, la Società ha stimolato e consolidato forme di collaborazione con gli Enti locali volte a valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite.

Sono state quindi intensamente implementate le tecnologie disponibili al fine di migliorare il servizio con reciproco abbattimento dei costi. In tale quadro sono state avviate e rese completamente operative le procedure inerenti il mandato informatico, declinato sia per le Camere di Commercio, per le scuole e per gli Enti Pubblici.

In quest'ultimo caso, già nei primi mesi del 2013, terminerà la fase di parallelo presso i maggiori Enti gestiti dalla banca, per passare, successivamente alla gestione operativa attraverso il c.d. mandato informatico.

La Banca, alla data di chiusura, gestiva 22 servizi di tesoreria e 25 servizi di cassa⁹.

Tra gli allegati al bilancio viene indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Con riferimento ai dati del conto economico, occorre evidenziare quanto i dati di bilancio per l'esercizio 2012 siano influenzati dai risultati delle valutazioni al fair value del portafoglio titoli e dalle rettifiche di valore su crediti.

I dati del conto economico e della redditività complessiva, saranno puntualmente commentati in apposita sezione della presente relazione, ma è evidente che l'informazione dovrà essere supportata da informazioni sugli eventi più salienti che, specie nel confronto rispetto all'esercizio precedente, hanno generato effetti macroscopici con un ruolo determinante nei risultati complessivi.

Quanto alla gestione ordinaria, mette, però conto evidenziare, il sensibile incremento del margine d'interesse, pur in presenza di un incremento del costo della raccolta e l'aumento delle commissioni attive da servizi.

⁸ LTRO, acronimo di "long term refinancing operations".

⁹ I servizi di cassa si sono ridotti da 33 a 25 prevalentemente per effetto della concentrazione degli Enti gestiti

L'attività della tesoreria titoli ha generato consistenti utili sviluppando un'attività di trading sempre molto attenta a non assumere significativi rischi finanziari, ma fortemente concentrata per sfruttare ogni possibile rimbalzo delle quotazioni sui titoli trattati.

L'attivazione delle filiali in tecnologia "banca h24" e alcuni interventi manutentivi di rilievo su immobili storici di proprietà che non avevano le caratteristiche per la capitalizzazione, hanno contribuito al consistente incremento delle spese amministrative.

Il costo del credito è notevolmente aumentato per effetto come conseguenza diretta della grave crisi economica sopra commentata. L'incremento ha avuto origine sia dall'accresciuto ammontare dello stock dei crediti anomali, e sia dall'ulteriore deterioramento nella stima del valore recuperabile sui crediti classificati come anomali già nei precedenti esercizi.

Pur nelle avverse situazioni di mercato in cui si è trovata ad operare, la politica di gestione delle condizioni applicate ai rapporti con la clientela, attenta alle indicazioni rivenienti dai mercati finanziari e dalle Autorità di governo della moneta, ha rappresentato la più corretta sintesi tra istanze della domanda e dell'offerta consentendo di seguire il trend dei mercati di riferimento adeguando con tempestività la struttura dei tassi attivi e passivi nonché quella delle condizioni accessorie del rapporto cogliendo così importanti opportunità nella logica dell'ottimizzazione reddituale nell'allocazione dei prodotti.

La struttura organizzativa e delle risorse.

Nel corso del 2012 la struttura operativa della banca è stata allargata mediante l'attivazione del 60^a sportello, il terzo attivo sulla Piazza di Roma.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 60 sportelli della Cassa risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2012
Marche	Fermo	28
Marche	Ascoli Piceno	11
Marche	Macerata	13
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

L'attività di manutenzione degli immobili è stata caratterizzata dal continuo sforzo di adeguamento di tutta la struttura immobiliare, sia con riguardo alle unità di proprietà che su quelle condotte in locazione, nell'ottica di migliorarne costantemente la funzionalità, oltre che per conseguire il costante e puntuale rispetto delle previsioni di legge in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Al fine di garantire sia ai Dipendenti, e sia alla Clientela, i migliori standard di sicurezza disponibili, negli interventi effettuati, particolare cura è stata posta, alla difesa anti-crimine anche mediante un continuo ricorso a soluzioni tecnologicamente avanzate.

Nel corso dell'anno, tra le attività di manutenzione, vanno menzionati gli interventi portati a termine e che hanno riguardato la Sede di Fermo, l'immobile di Sant'Elpidio a Mare e di quello di Montottone. La vetustà degli immobili e la loro ubicazione ha reso particolarmente onerosi gli interventi effettuati.

Nel 2012 la Banca ha acquisito due immobili, uno di circa 400 metri quadrati, situato nelle immediate vicinanze del proprio Centro Servizi, da adibire a magazzini e, all'occorrenza, per spostarci alcuni Uffici della Direzione Generale, l'altro a Piane di Montegiorgio, ad uso della filiale, attivata con tecnologia "banca h24", in luogo della precedente succursale condotta un immobile in locazione.

Le unità immobiliari adibite ad uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 28.285 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 8.250 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 5.915 metri quadrati.

Alla data del 31/12/2012 l'organico complessivo, escluse l'unica addetta ai servizi di pulizia locali, ammontava a 403 Dipendenti, e era così ripartito:

	2012	2011	2010
Dirigenti:	2	2	2
Quadri direttivi 3° e 4° livello:	43	40	40
Quadri direttivi 1° e 2° livello:	62	62	63
3° area professionale:	286	292	299
2° area professionale:	10	7	8
Totale	403	403	412
<i>Personale pulizia</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>1</i>

Al termine dell'esercizio l'organico di cui sopra non comprendeva Dipendenti con contratto a tempo determinato.

La dinamica dei Dipendenti in organico rilevata in corso d'anno ha visto 11 cessazioni e altrettante assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

Dinamica degli organici					
	Organico 31/12/2012	Cessati 2012	Assunti 2012	Variazione Inquadram. 2012	Organico 31/12/2011
Dirigenti	2	0	0	0	2
Quadri Direttivi 3° e 4° livello	43	0	2	1	40
Quadri Direttivi 1° e 2° livello	62	3	1	2	62
3^ Area professionale	286	8	4	-2	292
2^ Area professionale	10	0	4	-1	7
Totale	403	11	11	0	403

Alla data di chiusura 24 Dipendenti erano destinatari di contratti di lavoro part-time.

Il contenimento e lo snellimento dei processi operativi associato al sempre più intenso sviluppo delle tecnologie informatiche e all'adozione di modelli organizzativi più efficienti, hanno consentito una distribuzione delle risorse che vede il 69,3 Unità assegnato alla rete sportelli ed il restante 30,7 percento agli Uffici della Direzione Generale.

La distribuzione dei Dipendenti sopra indicata, pur faticosamente raggiunta vista la natura di Banca autonoma, contribuisce efficacemente al necessario contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto mediante periodiche riunioni tra Direzione e Succursali, e la valorizzazione, attraverso la formazione, delle competenze professionali ha costituito il costante punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda.

Il piano d'interventi formativi ha coinvolto tutti i ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutti i filoni in cui si articolano le proposte didattiche.

In tale ambito, particolare cura è stata posta nella formazione per il Personale di nuova assunzione curandone sia l'addestramento agli specifici incarichi attribuiti, sia la formazione in un quadro di obiettivi di più lungo termine.

Si è quindi continuato a far leva sull'attività di formazione che ha visto la gran parte dei Dipendenti impegnati in corsi di formazione e addestramento, svolti sia all'interno sia all'esterno dell'azienda; come negli esercizi passati, sono stati svolti corsi di addestramento nell'area finanza, nell'area amministrativa e tributaria, del credito e delle assicurazioni.

L'attività formativa si è quindi sviluppata lungo tre direttrici:

1. sostegno all'addestramento del Personale di nuova o recente assunzione nonché al Personale trasferito ad altri incarichi all'interno dell'Azienda;
2. Rafforzamento delle conoscenze specifiche per gli addetti a funzioni di particolare rilevanza tenendo anche conto delle discontinuità normative che impongono una continua riqualificazione professionale;
3. qualificazione professionale su nuovi prodotti e servizi, specie di natura finanziaria e con particolare riguardo verso il settore del *risk management*.

La Banca si è altresì avvalsa della piattaforma di e-learning, che permette di fruire dei corsi evitando il trasferimento fisico presso un'aula, consultare i materiali didattici e monitorare lo svolgimento dell'attività formativa programmata..

Nel corso del 2012, in particolare, i corsi di formazione hanno tenuto conto delle necessità formative legate allo sviluppo progressivo delle filiali in tecnologia "banca h24".

Nel corso del 2012 si è registrata una tendenza più riflessiva, in termini percentuali ed assoluti, delle operazioni dispositive in titoli effettuate in via telematica.

In tale ambito, il numero delle compravendite di titoli effettuate in "rete" dalla Clientela sono percentualmente risultate pari al 53,5 percento, contro il 58,4 percento del precedente esercizio, e pari al 38,8 percento in termini di controvalori scambiati.

Complessivamente il servizio di internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 10.460 unità contro le 8.983 rilevate alla chiusura del precedente esercizio.

Accanto al servizio di internet banking, orientato ai privati, è stato implementato e diffuso con successo anche il "corporate banking" messo a disposizione delle imprese che, in numero sempre crescente, si avvalgono delle procedure. Alla data di chiusura, i contratti in essere risultavano essere complessivamente pari a 3.844 unità contro 3.397 del precedente esercizio.

Tramite il canale telematico, transita un numero consistente di operazioni in precedenza svolte allo sportello e che varia da servizio a servizio. Per quanto attiene ai servizi di presentazione di incassi commerciali, le operazioni svolte tramite canale telematico raggiungono il 74,7 percento, contro il precedente 72,5 percento, del totale presentazioni di effetti sui circuiti Riba, Rid, e Mav.

Il servizio POS può contare su uno stock di 1.232 installazioni contro le 1.031 dell'anno precedente, pari ad un incremento del 19,4 percento con volumi di transato in incremento del 14,8 percento su base annua.

Il sistema dei controlli interni

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato ed attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura viene posta per quelle caratterizzate da rischi impliciti più consistenti.

I controlli coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- fissare le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- assicurarsi che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche stesse.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di primo livello
 - costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli di secondo livello
 - sono svolti da funzioni che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati; i controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello (o di revisione interna)
 - sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi adottati dalla Banca per la gestione di tutti i rischi.

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Ispettorato e IA preposto alla verifica della correttezza dell'operatività aziendale, dell'efficacia dell'organizzazione, del rispetto dei limiti di delega, della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni e dell'affidabilità dei sistemi informativi. Tali importanti funzioni, sono espletate attraverso visite in loco e mediante controlli a distanza. Sia le une che gli altri interessano tutti i settori relativi alle attività svolte dalla Società quali ad esempio, credito, finanza, servizi accessori, nonché le materie specificatamente regolamentate dal legislatore quali, trasparenza, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento ed altre.

Oltre ai report prodotti automaticamente dal sistema informativo, dai quali è possibile desumere quotidianamente informazioni utili all'espletamento dell'attività di controllo, l'Ufficio Ispettorato e *Internal Audit* dispone di strumenti informatici per l'elaborazione di dati

elementari. La successiva aggregazione e sottomissione di questi ultimi a parametri predefiniti di controllo, consente di individuare con maggiore snellezza e tempestività eventuali indici di anomalia o situazioni di elevata rischiosità.

Negli ultimi anni l'attività dell'Ufficio Ispettorato si è sempre più indirizzata verso la funzione di auditing.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Ispettorato opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'espunzione delle eventuali carenze, concernenti il mancato inserimento dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per il rischio di credito la procedura attualmente in uso consente di recepire la posizione complessiva nei confronti di un singolo cliente o gruppi di clienti collegati. Il rispetto dei limiti di affidamento è controllato in tempo reale e gli sconfinamenti non autorizzati preventivamente sono rilevati e segnalati al livello gerarchico competente per la facoltà di concessione.

Il controllo sull'andamento regolare dei rapporti è affidato ad una specifica funzione centrale individuata dall'Ordinamento Interno dei Servizi nell'Ufficio Controllo Rischi che risponde al Vice Direttore Generale e, d'intesa con l'Amministratore Delegato, può provvedere a disporre la più idonea classificazione delle partite di credito.

Il monitoraggio dei crediti in bonis è effettuato mediante elaborazioni automatiche di segnalazioni, ai competenti uffici, che evidenziano eventuali anomalie.

Avuto riguardo per le dimensioni della banca, ed in coerenza quindi con il principio di proporzionalità, il monitoraggio e la misurazione dei rischi, compresi quelli di non conformità alle norme, sono accentrati presso l'Ufficio Risk Governance, funzione di controllo di secondo livello, che si articola in Risk Management e Funzione di Compliance.

La struttura è caratterizzata da adeguata indipendenza in modo da rafforzare la separazione delle funzioni di misurazione/controllo del rischio dalle aree tanto operative quanto di auditing interno.

Risk Management

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

Rischio di mercato

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa corrente prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, basato sulla metodologia "Varianza-Covarianza", calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 percento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato, senza tener conto del rischio di credito nei confronti dell'emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene rilevato con un modello interno, alimentato dal 2009 dai dati forniti dall'applicativo ALM-PRO; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza.

Rischio di tasso di interesse

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare al patrimonio di vigilanza. Anche per il rischio di tasso è utilizzato l'applicativo ALM-PRO fornito dall'outsourcer informatico attraverso la collaborazione di Prometeia.

Rischio di credito

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control - introdotto nel 2006, ha contribuito a migliorare il livello di efficienza del monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente viene prodotta una reportistica focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione sia della aree geografiche che della tipologia dei clienti.

E' utilizzato, a soli fini interni anche un sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche.

Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento, individuata secondo le prime indicazioni, in: D.Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa), D.Lgs.196/2003 (privacy), legge 197/1991 (antiriciclaggio), legge 62/2005 (market abuse), MiFID e Trasparenza, attivando iniziative di sensibilizzazione e formazione verso le funzioni aziendali interessate e fornendo supporto consultivo.

Da ultimo, ma sicuramente non per rilevanza, è da menzionare la funzione di controllo relativa all'intermediazione mobiliare. Tale funzione viene svolta di continuo ed interessa sia le unità periferiche che quelle centrali.

Rischi informatici e protezione dei dati personali

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

A seguito dell'emanazione del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", entrato in vigore il 1° gennaio 2004, la Banca ha redatto, fino al 2011, il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" di cui al punto. 19 del Disciplinare Tecnico – Allegato B – del citato D.Lgs. 196/03 curandone il periodico aggiornamento.

Il Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, ferme restando le altre misure di sicurezza previste dalla normativa vigente, ha abolito l'obbligo di redigere e di tenere aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Nonostante il venire meno dell'obbligo formale di redigere tale documento, la sicurezza del trattamento dei dati personali è considerata una primaria esigenza aziendale; i presidi esistenti

sono volti a garantire la corretta operatività del sistema informativo aziendale, il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE è dotato di un piano di *Disaster recovery*, periodicamente aggiornato e verificato.

Pur considerato che i sistemi applicativi attualmente gestiti direttamente non presentano elementi di particolare criticità, la Società, nel rispetto del D.lgs. 196/03, si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati ricoverati sui server della rete interna.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, le comunicazioni interne si avvalgono di un sistema di gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Piano di continuità operativa e “disaster recovery”

A seguito delle disposizioni della Banca d'Italia, la Società, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (Business Continuity Plan), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

IT Audit

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifiche in ordine alla sicurezza delle procedure CSE per l'anno 2012, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti, alla Società Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A. La Società incaricata effettua, inoltre, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Privacy - D.Lgs. 196/2003

In adempimento al provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008, modificato dal provv. del 25 giugno 2009, relativo alla figura degli "amministratori di sistema", la Banca ha provveduto a rendere nota l'identità degli amministratori di sistema nell'ambito della propria organizzazione.

Circolare ISVAP n. 551/d del 1 marzo 2005 – Disposizioni in materia di trasparenza dei contratti di assicurazioni sulla vita

In ossequio del Regolamento ISVAP n. 05/2006 la Società svolge l'attività d'intermediazione assicurativa esclusivamente tramite il personale in possesso della specifica formazione prevista dalla suddetta normativa, che viene somministrata prevalentemente tramite le Compagnie partner.

Le procedure documentate a presidio dell'attività di contatto/vendita, in termini tanto di completezza informativa al cliente quanto di formazione degli addetti è oggetto di attento e costante monitoraggio.

Legge 262/2005 – Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari

In attuazione della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, la Società provvede ad inviare annualmente alla CONSOB un Prospetto di Base necessario per la successiva attività di collocamento di proprie obbligazioni. In relazione a tanto, la Commissione, dopo attento esame della documentazione ricevuta, ha approvato in data 20 dicembre 2012, con provvedimento n. 10103671, il Prospetto di Base della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'emissione di Prestiti Obbligazionari rientranti nel Programma di Emissione deliberato in data 23 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Prospetto di Base è composto dal Documento di Registrazione, dalla Nota di Sintesi e dalle Note Informative relative a ciascuna tipologia di obbligazione.

Tutti i documenti sono stati pubblicati sul sito internet della Cassa di Risparmio di Fermo spa dal quale sono altresì scaricabili.

Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell'interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un "Modello Organizzativo" idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca nel decorso esercizio ha implementato ed aggiornato in funzione dei nuovi reati presupposto il Modello Organizzativo, con l'ausilio dell'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l'aggiornamento.

Legge 231/2007 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso del 2012 sono stati effettuati gli interventi di adeguamento relativi alla normativa antiriciclaggio tra cui, in particolare:

- a) diffusione della comunicazione UIF del 23/4/2012

- b) revisione del processo di segnalazione delle operazioni sospette
- c) miglioramenti alle procedure di rilevazione e registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informatico
- d) disposizioni alla rete in merito agli obblighi di adeguata verifica
- e) implementazioni alle procedure informatiche relativamente ai questionari di adeguata verifica, ricerca in liste esterne, qualità e completezza dei dati anagrafici.

Decreto Legislativo 141/2010 - Disciplina dei contratti di credito ai consumatori.

Relativamente alla disciplina che regola il credito ai consumatori, è stata emanata la normativa interna sull'argomento, con i necessari adeguamenti in termini di processi organizzativi ed operativi, relativamente ai prestiti personali e ai mutui ipotecari che ricadono nell'ambito della disciplina.

Altre normative.

- Adeguamento alla variazioni della normativa fiscale in relazione all'imposta di bollo su conti correnti e libretti di risparmio, nonché prodotti e strumenti finanziari (Decreto-Legge 6 Dicembre 2011 n.201, convertito nella Legge 22 Dicembre 2011 n.214).
- Adeguamento alla variazioni della normativa fiscale in relazione alla tassazione delle rendite finanziarie (Decreto-Legge 13 agosto 2011, n.138 convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011 n.148).
- Adeguamento alle disposizioni in materia di conflitto di interesse nel collocamento di polizze assicurative da parte della Banca (provvedimento ISVAP n.2946 del 6 dicembre 2011).
- Offerta del Conto di Base, prodotto con finalità di inclusione finanziaria (Decreto-Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214).
- Limitazione a 1.000 euro nell'erogazione di stipendi e pensioni corrisposti da enti e amministrazioni pubbliche (Decreto-Legge 2 marzo 2012 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 26 aprile 2012 n.44).
- Adeguamento alla normativa sulla remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e apertura di credito, con l'introduzione della Commissione di Istruttoria Veloce (Decreto-Legge 24 marzo 2012 n.29, convertito dalla Legge 18 maggio 2012 n.62).
- Adeguamento alla normativa in tema di responsabilità solidale negli appalti e subappalti di opere e servizi (Decreto-Legge 22 giugno 2012 n.83, convertito dalla Legge 7 agosto 2012 n.134) relativamente alla gestione dei contratti sottoscritti dalla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. in qualità di committente.

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Gli impieghi economici.

Ripartizione impieghi economici per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2012	06/2012	12/2011	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	195.287	187.926	189.737	7.361	3,9%	5.550	2,9%
Conti correnti postali	13	54	28	-41	-75,9%	-15	-53,6%
Finanziamenti per anticipi	195.001	186.893	201.911	8.108	4,3%	-6.910	-3,4%
Mutui	569.988	564.084	567.374	5.904	1,0%	2.614	0,5%
Sovvenzioni non in c/c	64.986	65.872	68.748	-886	-1,3%	-3.762	-5,5%
Prestiti su pegno	66	81	65	-15	-18,5%	1	1,5%
Cessioni V° stipendio	137	215	264	-78	-36,3%	-127	-48,1%
Sofferenze	29.172	26.827	25.130	2.345	8,7%	4.042	16,1%
Rischio di portafoglio	714	893	879	-179	-20,0%	-165	-18,8%
Rapporti con il Tesoro	91	5.188	3.606	-5.097	-98,2%	-3.515	-97,5%
Totale impieghi economici	1.055.455	1.038.033	1.057.742	17.422	1,7%	-2.287	-0,2%
- di cui in Euro	1.052.945	1.034.310	1.053.244	18.635	1,8%	-299	0,0%
- di cui in valuta	2.510	3.723	4.498	-1.213	-32,6%	-1.988	-44,2%

Nel corso dell'esercizio, considerata la preoccupante situazione congiunturale sia a livello nazionale, sia a livello locale, la Società ha mantenuto un atteggiamento molto attento nella valutazione del merito creditizio nei confronti della clientela coniugando la necessità di limitare l'espansione dei rischi creditizi con la vocazione della Cassa ad essere la banca di riferimento per la famiglia e l'imprenditoria locale verso le quali è stato praticato ogni sforzo, compatibile con le specifiche situazioni del merito creditizio, per non far mancare il sostegno creditizio in un momento di straordinaria difficoltà.

Ciò, nel solco della gestione che contraddistingue la Cassa, capace di trovare una linea di compromesso tra la propria *mission* di banca centrale del territorio, con una gestione sana e prudente che costituisce il proprio punto di riferimento essenziale la cui validità ha trovato, proprio dalla crisi congiunturale in atto, un'ulteriore conferma.

A fronte del quadro economico di riferimento, i presidi garantizionali sono stati mantenuti sui consueti adeguati livelli come risulta dai prospetti di nota integrativa e come si può indirettamente evincere dall'esame dettagliato per forma tecnica degli impieghi economici dove i mutui sono saliti al 54 per cento contro il 53,6 per cento del 2011.

Ciò premesso l'attività creditizia ha potuto giovare, anche delle valide opportunità colte attraverso le filiali situate su Piazze diverse da quelle tradizionalmente servite, raggiungendo così ulteriori traguardi verso una diversificazione particolarmente necessaria nell'ottica del contenimento dei rischi creditizi.

Complessivamente, l'andamento degli impieghi economici, a dati omogenei, evidenzia una sostanziale stabilità collocandosi a complessivi 1.055.455 mila euro flettendo dello 0,2 per cento rispetto al precedente esercizio.

Come evidenziato dai dati sopra indicati per forma tecnica, lo sviluppo su base semestrale mostra una flessione nel primo semestre, cui è seguito, nel secondo semestre, un incremento utile a recuperare quasi per intero lo stock raggiunto a fine 2011.

La concentrazione degli impieghi, valutata sui singoli prenditori, nel complesso mostra un rafforzamento della tendenza a frazionare il credito già evidenziata nei precedenti esercizi come espresso dalla seguente tabella:

Concentrazione Impieghi							
	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Primi 10 Clienti	7,17%	7,17%	7,21%	7,71%	8,06%	9,87%	10,15%
Primi 50 Clienti	18,38%	18,58%	18,83%	19,57%	20,04%	21,19%	20,86%
Primi 100 Clienti	25,26%	25,89%	25,92%	27,14%	27,08%	27,80%	27,61%

L'analisi dell'aggregato degli impieghi economici per forma tecnica, conferma il rallentamento della crescita dei prestiti a prorata scadenza: si evidenzia, quindi, il dato dei mutui che si attestano ad Euro 569.988 mila contro i 567.374 mila Euro del precedente esercizio mostrando un incremento di 2.614 mila Euro, pari al +0,5 per cento così evidenziando l'attenuazione del trend di crescita, in passato, particolarmente significativo.

La morosità associata al comparto dei mutui è rimasta, anche nel 2012, contenuta evidenziando solo lievi tassi d'incremento rispetto ai medesimi, modesti, livelli degli anni precedenti. Nel corso dell'anno sono state attivate le procedure volte alla rinegoziazione dei mutui nell'ambito degli accordi collettivi per un totale di 18.557 mila euro, pari al 3,25 per cento dello stock di mutui in essere.

I conti correnti attivi registrano, alla data di chiusura, un saldo complessivo pari a 195.287 mila Euro, pari al +2,9 per cento su base annua e riflettono il sostegno offerto, attraverso l'espansione del credito ordinario, principalmente alle imprese.

In marginale calo troviamo il trend dei finanziamenti per anticipi passati dai precedenti 201.911 mila Euro, agli attuali 195.001 mila Euro con un decremento del +3,4 per cento, interamente ascrivibile alla negativa fase congiunturale in atto che penalizza i fatturati delle imprese. A tale riguardo, la rilevazione statistica relativa agli incassi commerciali accolti per l'incasso o al salvo buon fine, segnala un parallelo calo a/a del 4,9 per cento, se valutati nel numero, e del 4 per cento negli importi.

In flessione le sovvenzioni non regolate in conto corrente che scendono a complessivi 64.986 mila Euro contro i 68.748 mila Euro rilevati al termine del precedente esercizio.

La Società nell'anno non ha effettuato coperture con strumenti derivati per attenuare il rischio di tasso derivante dai mutui a tasso fisso anche in considerazione della modesta incidenza di tale tipologia di erogazioni rispetto alle erogazioni a tasso variabile.

Il controllo dei rischi di credito adottato dalla Società, ha imposto un attento monitoraggio proprio sulle attività a medio e lungo termine, sia in termini generali di finanziamento delle attività stesse, sia per il rischio di trasformazione delle scadenze che ne deriva.

A tale riguardo l'Ufficio Controllo di Gestione e l'Ufficio Risk Management hanno costantemente tenuto informata la Direzione Generale sullo sviluppo sia del rischio di trasformazione delle scadenze, sia del complessivo rischio tasso.

La qualità del credito evidenzia una situazione di difficoltà comune a tutto il Sistema bancario.

Le posizioni scadute passano da 2.636 mila Euro a 7.352 mila euro a fronte dei quali i fondi svalutativi sono pari a 418 mila Euro, con un tasso di copertura del 5,7 per cento.

Gli incagli, al lordo delle previsioni di perdita, si attestano a 41.982 mila Euro contro i precedenti 38.150 cui corrispondono fondi svalutativi, sia da valutazione che da attualizzazione, pari a 5.882 mila Euro, con un tasso di copertura del 14 per cento.

Al lordo delle previsioni di perdita le posizioni iscritte a sofferenza si attestano a complessivi 55.608 mila Euro contro i precedenti 45.110, mentre i fondi rettificativi ammontano a 26.433 mila Euro contro i precedenti 19.979 mila Euro. Al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze si attestano dunque a complessivi 29.175 mila Euro che si confrontano con i 25.131 mila euro del precedente esercizio, con un incremento del 16,1 per cento su base annua

La profonda crisi economica in atto ha posto in grave difficoltà i consolidati metodi valutativi e di selezione del credito. La cronica sotto capitalizzazione delle imprese operanti nel territorio, spesso non ancora pienamente percepita come problema dall'imprenditoria, determina difficoltà di valutazione del relativo merito creditizio che vengono, in parte, superate dall'analisi

della stabilità dei fatturati e dalla fluidità degli incassi dei crediti commerciali. La crisi congiunturale in atto ha viceversa fatto emergere una diffusa mancanza di liquidità che si è aggiunta al problema della carenza di mezzi propri soprattutto in aziende, del settore calzaturiero, preso a riferimento in quanto settore prevalente, desuete ad operare sulla base di una rigorosa programmazione della produzione, ma che spesso subiscono gli “stress” del “pronto moda”.

Ciò, inevitabilmente ha determinato temporanee tensioni finanziarie non di rado fronteggiate con consistenti sforzi e con la massima duttilità operativa da parte della Società facendo così aumentare le probabilità di incorrere in anomalie andamentali dei rapporti facilitati.

L’analisi dei flussi dei crediti anomali segnala che i nuovi crediti girati a sofferenza, sono risultati in forte incremento rispetto al precedente esercizio. Nel 2012 le posizioni girate a sofferenza sono state pari a complessivi 17.339 mila euro, pari al 38,4 per cento dell’intero stock rilevato al termine del precedente esercizio, di cui 16.139 mila euro provenienti da crediti già classificati ad incaglio.

Nel precedente esercizio il flusso di nuove sofferenze registrò un totale di 15.180 mila Euro a dimostrazione dell’entità costante del deterioramento della qualità del credito.

Per contro, il volume degli incassi effettuati nel corso dell’esercizio a diretta imputazione delle sofferenze si mantiene su livelli elevati che si sono attestati a complessivi 6.842 mila Euro contro i 6.423 mila Euro del precedente esercizio.

La crisi finanziaria, prima, ed economica poi, iniziata nel 2008, ha avuto effetti importanti nell’attivo delle Banche che non hanno più avuto risorse sufficienti a mantenere i preesistenti fondi svalutativi.

La tabella che segue mostra l’andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

Valori netti	dic-08	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12
Sofferenze	14.202	17.760	18.672	25.131	29.175
Incagli	26.800	30.638	39.351	34.514	36.100
Crediti scaduti / sconfinanti	1.783	4.512	3.118	2.522	6.934
Totale	42.785	52.910	61.141	62.167	72.209
Valori lordi	dic-08	dic-09	dic-10	dic-11	dic-12
Sofferenze	29.880	35.602	36.355	45.111	55.608
Incagli	30.290	35.023	43.126	38.150	41.982
Crediti scaduti / sconfinanti	2.013	4.688	3.269	2.636	7.352
Totale	62.183	75.313	82.750	85.897	104.942
Indice complessivo di copertura	31,20%	29,75%	26,11%	27,63%	31,19%

Per quanto attiene ai crediti in bonis, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate sulla base di un’analisi statistica del livello di deterioramento dei crediti manifestato negli anni passati nonché sulla base dei tassi di decadimento dei crediti pubblicato dalla Banca d’Italia segnalati al Sistema tramite la base informativa pubblica mitigata dall’analisi empirica delle risultanze aziendali.

Gestendo congiuntamente i due valori probabilistici così determinati, connessi sia alle probabilità di default dei crediti e sia le perdite storicamente accusate dalla Società, si sono determinate le diverse percentuali di svalutazione per singolo settore di attività economica attenuate in considerazione dei diversi presidi garantizionali a supporto e modificate per considerare la duration delle rispettive classi d’impiego.

Il presidio del rischio fisiologico gravante sul comparto dei crediti in bonis, coerentemente con la valutazione sullo stato dell’economia di riferimento, è operato per mezzo del fondo svalutazione forfetario il cui ammontare finale risulta ora pari a 12.136 mila Euro contro un valore di 9.831 mila Euro del precedente esercizio e con un grado di copertura dei crediti vivi

pari allo 1,22 per cento attestato sulla fascia alta delle coperture dei crediti in bonis operata dal Sistema.

Il monitoraggio del rischio di credito, sia per cassa sia di firma, viene costantemente effettuato attraverso analisi di sintesi operate tramite il "credit position control", uno strumento informatico dalle avanzate caratteristiche tecnologiche, preposto a fornire un'analisi automatica dei crediti mediante elaborazione di un punteggio in relazione alle anomalie andamentali del rapporto, e determinato con sistemi di ponderazione specifici per le varie fattispecie operative nelle quali si estrinseca la relazione creditizia.

Nell'ambito del progetto sul sistema dei controlli interni la Società sta affiancando al modello C.P.C., un più evoluto sistema per l'attribuzione alla Clientela ordinaria (famiglie, artigiani, professionisti, società di persone e di capitali) di specifici rating interni determinati in relazione alla tipologia dell'azienda sovvenuta e, come ovvio, in funzione della situazione patrimoniale, finanziaria, economica ed andamentale nonché in correlazione all'andamento degli specifici settori merceologici di appartenenza integrata da elementi di merito soggettivi.

In particolare, il sistema di rating interno si basa su tre fonti informative:

- L'analisi andamentale dei rapporti che il cliente intrattiene con la nostra banca e con il sistema bancario in generale;
- L'analisi statistica del bilancio di esercizio;
- L'analisi qualitativa su aspetti che richiedono una valutazione soggettiva da parte di un analista.

Ai fini della necessaria segmentazione, particolare importanza è attribuita ai dati anagrafici del Cliente.

Ad ogni buon conto, è utile precisare che, proprio nella logica prudenziale che ispira la Società, il programma di elaborazione dei rating interni non è utilizzato nella determinazione dei requisiti del patrimonio di vigilanza per la cui valutazione si adotta il metodo standard.

Nei casi in cui il deterioramento dei rapporti lo rende necessario, il monitoraggio di tutte le esposizioni facenti capo ad un Cliente viene assunto dall'Ufficio Controllo Rischi, il quale, congiuntamente con la Filiale interessata, attua ogni utile strategia volta, in via prioritaria, al ripristino della ordinaria prosecuzione del rapporto e, quando le condizioni lo richiedono, stabilisce e coordina le necessarie modalità di recupero.

Ove ciò non fosse possibile ed il degrado della situazione economica del Cliente portasse ad uno stato di insolvenza, ancorché non accertato in via giudiziale, indipendentemente dalla esistenza di presidi garantizionali, l'intera posizione riferibile al Cliente, previa revoca degli affidamenti con relativa costituzione in mora, viene trasferita all'Ufficio Legale per la prosecuzione dell'azione di recupero.

Il sostegno all'economia operato dalla Società nel corso del 2012 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori consistenti sviluppi anche nella direzione delle attività intermedie da Carifermo.

In quest'ambito vanno certamente annoverate le seguenti attività:

Leasing: è proseguita l'operatività nel settore del leasing finanziario mediante intese operative con la Società Leasint spa, del Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno consentito il perfezionamento di 17 contratti per un importo complessivo di 3.704 mila Euro.

Carte di credito: in questo settore di attività la Cassa è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 18.027, con un incremento di 745 rapporti su base annua. E' inoltre proseguito il collocamento della carta Eura che ha raggiunto, a fine anno, lo stock complessivo di 4.074 unità in lieve incremento rispetto alle 4.069 unità del precedente esercizio.

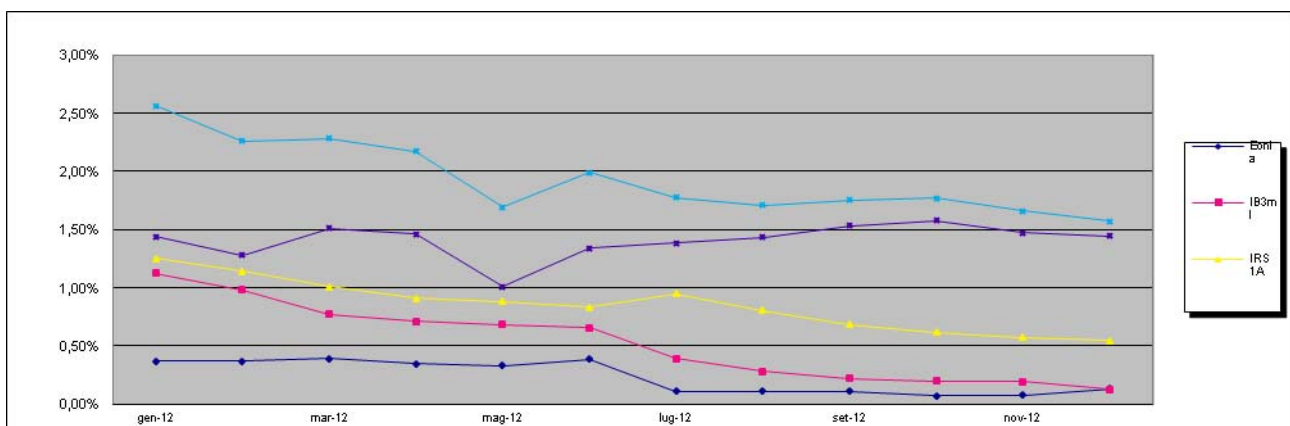
Gli impieghi finanziari

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da un andamento delle curve dei tassi *risk free*¹⁰ complessivamente calante, riflettendo gli indirizzi di politica monetaria moderatamente espansiva intrapresa dalla BCE. Il differenziale tra l'euribor tre mesi ed il tasso swap a 10 anni si è, infatti, mantenuto costante.

Il tasso euribor 3 mesi, si è attestato a circa lo 0,2 per cento ed ha oscillato in un range compreso tra l'1,5 per cento e lo 0,13 per cento. Il tasso eonia, sicuramente più sensibile alle operazioni di rifinanziamento marginale della BCE, ha assunto un andamento assai simile oscillando tra lo 0,5 per cento e lo 0,13 per cento.

Come può evidenziarsi dal grafico seguente, è evidente la flessione che ha interessato tutte le curve dei tassi esaminate.

Il differenziale tra swap a 10 anni e tasso Euribor 3 mesi è rimasto costante oscillando intorno a 150 punti base.



Per effetto della crisi dei debiti sovrani, però, i tassi *risk free* hanno progressivamente finito per perdere la tradizionale efficacia segnaletica per il mercato bancario italiano visto il consistente livello degli spread tra titoli italiani e tedeschi e dei tassi sull'interno che hanno assunto il ruolo di tassi guida per l'attività bancaria.

Lo spread BTP – Bund, infatti, pur scendendo dai 417 punti base iniziali ai 319 punti base del dicembre 2012, resta su livelli tali da incidere in maniera significativa sui tassi della provvista e degli impieghi bancari.

Gli investimenti finanziari della Banca sono costituiti, nella loro totalità, da titoli dello Stato, per oltre l'80 per cento e, per la parte restante, da obbligazioni senior emesse da primarie Istituzioni bancarie italiane.

Vista la natura e la finalità assegnata al portafoglio titoli, la politica d'investimento è preordinata a mantenere sia il rischio di mercato e sia il rischio controparte su livelli assolutamente contenuti.

Le valutazioni costantemente effettuate tramite il modello "VAR" hanno espresso valori di esposizione al rischio all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

Le scelte d'investimento e di allocazione delle risorse della Banca, hanno fatto registrare, alla data di chiusura, una durata media finanziaria pari a 1 anno e 177 giorni e con una vita media residua del portafoglio di 2 anni e 357 giorni.

In linea di continuità con le scelte di portafoglio operate dalla Società in sede di "First time adoption" dei nuovi principi contabili internazionali, e sia dopo l'emendamento dello IAS 39 operato nel 2008, l'intero portafoglio titoli della Banca, alla data di chiusura risultava classificato in modo coerente con le finalità assegnate ai singoli strumenti finanziari.

¹⁰ Tassi di mercato depurati dalla componente di rischio emittente.

La partecipazione della Banca alle operazioni di mercato aperto indette dalla BCE ha consentito l'acquisto di titoli di Stato a breve scadenza, non destinati al trading e pertanto classificati tra i titoli disponibili per la vendita.

Pertanto, con l'eccezione di un solo titolo di debito emesso dallo Stato Italiano, pari a nominali 5 milioni di Euro, classificato tra i titoli detenuti sino a scadenza e che già figurava, vigente la disciplina del D.lgs 87/1992, tra i titoli immobilizzati, il restante portafoglio risulta compreso o tra i titoli di trading ovvero tra i titoli disponibili per la vendita.

La composizione dei titoli a reddito fisso complessivamente presenti nel portafoglio di trading ed in quello AFS, espressa ai rispettivi valori nominali, è la seguente:

Dettaglio obbligazioni dei portafogli HFT ed AFS				
Valori nominali				
	Esercizio		variazione	
	12/2012	12/2011	assoluta	%
BOT e Zero coupon	57.853	23.525	34.328	145,92%
CCT	149.985	168.982	-18.997	-11,24%
BTP	177.475	24.016	153.459	638,99%
Obbligazioni	90.342	128.841	-38.499	-29,88%
Azioni	0	6	-6	-100,00%
Totale	475.655	345.370	130.285	37,72%

Per effetto del lento recupero del valore dello spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi, e del conseguente calo dei rendimenti sui titoli pubblici, il portafoglio titoli della Società ha registrato, rispetto ai prezzi del bilancio precedente, una progressiva ripresa del rispettivo controvalore che, alla chiusura del 31/12/2012 aveva raggiunto 12.044 mila Euro per il portafoglio di trading oltre a 8.389 mila Euro a valere sul portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Il portafoglio dei titoli disponibili per la vendita, ha evidenziato un'ulteriore plusvalenza di 6.916 mila euro calcolata sui titoli acquistati nell'anno.

Nel corso del 2012, la Società ha mantenuto la tradizionale posizione di banca datrice di fondi sui mercati interbancari, visto anche l'andamento degli impieghi economici e della raccolta diretta.

Vista la profonda alterazione subita dai mercati a decorrere dal mese di luglio 2011 in poi, la Società ha provveduto ad ampliare le proprie possibilità operative implementando le procedure operative che permettono di accedere alle operazioni di mercato aperto presso la BCE anche attraverso titoli di propria emissione acquisendo, sulle stesse, la garanzia dello Stato.

In tale contesto, l'attività della tesoreria Euro della Banca è stata orientata al conseguimento di due obiettivi:

1. il mantenimento di idonei presidi a fronte degli impegni di pagamento;
2. migliorare il rendimento delle risorse impiegate compatibilmente con gli indici di mercato.

Il frequente utilizzo della mobilitazione della riserva obbligatoria e l'utilizzo dell'ampia gamma delle soluzioni operative, ha consentito comunque di trarre continui benefici nell'allocazione delle risorse liquide disponibili.

La tesoreria aziendale, a fronte di emissioni obbligazionarie proprie effettuate nel corso dell'anno, non ha ravvisato la necessità di fare ricorso a coperture specifiche dei rischi di mercato mediante strumenti finanziari derivati, posto il livello complessivamente molto modesto del rischio tasso aziendale.

La crisi finanziaria del 2008, i suoi effetti ed i provvedimenti di riclassificazione.

Con il bilancio chiuso al 31/12/2008 la Società aveva illustrato i provvedimenti assunti in sede di classificazione e valutazione del portafoglio titoli.

A seguito dell'emendamento approvato dalle competenti autorità in ordine sia al principio contabile 39 e sia all'IFRS 7 sulla "reclassification of financial assets", il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto di poter ravvisare, nella situazione di mercato dell'esercizio, quelle rare circostanze che giustificavano la riclassificazione di titoli da un portafoglio ad un altro.

Pertanto venne disposta una riclassificazione di alcuni titoli dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita (AFS).

Tale riclassificazione determinò la riduzione delle attività detenute per la negoziazione, mentre le attività disponibili per la vendita aumentarono dai precedenti 3.552 mila euro ai 118.673 mila Euro di fine 2008.

In sede di chiusura dell'esercizio 2008 la minusvalenza determinata sul portafoglio AFS, pari a 3.359 mila Euro al netto del relativo effetto di fiscalità anticipata, fu contabilizzata in riduzione delle riserve di patrimonio.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2012, la determinazione del fair value dei soli titoli di debito oggetto di riclassificazione nel comparto AFS, il cui valore nominale residuo ammonta a 79.110 mila Euro, ha fatto emergere una ripresa di valore lorda pari a 8.399 mila Euro che, al netto della relativa fiscalità anticipata, è stata portata a diretto incremento del patrimonio.

Tutti i titoli oggetto di riclassificazione e giunti a scadenza nel corso dell'anno, sono stati rimorsati alla pari.

Le interessenze azionarie:

La Società ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita anche se il relativo possesso da parte della Società sia da considerarsi stabile.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ceduto la propria partecipazione in SI.TE.BA spa il cui valore di carico ammontava a 2 mila euro. La partecipazione in Intesa Sanpaolo ha determinato una rivalutazione di 0,7 mila euro.

Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi contabili 3.609 mila Euro.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura.

La raccolta:

Nel corso dell'esercizio 2012 l'attività di raccolta della provvista bancaria diretta, valutata a saldi contabili di fine periodo ha registrato l'andamento evidenziato dal seguente prospetto:

Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica							
Descrizione	Esercizio			Differenza semestrale		Differenza annuale	
	12/2012	06/2012	12/2011	Assoluta	%	Assoluta	%
Depositi a Risparmio	127.071	128.471	132.811	- 1.400	-1,1%	- 5.740	-4,3%
Conti correnti	754.460	709.919	709.966	44.541	6,3%	44.494	6,3%
Pronti contro termine	12.641	22.148	12.197	- 9.507	-42,9%	444	3,6%
Certificati di Deposito	109.972	121.289	58.530	- 11.317	-9,3%	51.442	87,9%
Obbligazioni	241.000	237.264	247.015	3.736	1,6%	- 6.015	-2,4%
Totale raccolta diretta	1.245.144	1.219.091	1.160.519	26.053	2,1%	84.625	7,3%

Complessivamente, la raccolta diretta si attesta a 1.245.144 mila Euro, e registra un incremento su base annua di 84.625 mila Euro, pari al + 7,3 per cento, maggiormente accentuatasi nella seconda parte dell'anno come descritto dalla tabella che precede.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato da una nutrita serie di temi problematici nella gestione della raccolta. Innanzi tutto il quadro normativo, dopo la profonda trasformazione subita ad inizio 2011 che ha richiesto tempi lunghi di sedimentazione, ha causato una forte differenziazione dell'offerta bancaria cui la Società ha fatto fronte aggiornando i propri listini e le stesse modalità di accesso agli strumenti trattati.

Inoltre, l'instabilità normativa, ancora una volta, ha riguardato gli strumenti di raccolta del risparmio con l'introduzione della rinnovata imposta di bollo i cui connotati fanno ritenere che essa, da classica imposta indiretta e cartolare, sia divenuta un surrogato di imposta patrimoniale.

Inoltre, la crescente incertezza circa l'andamento dei mercati finanziari, ha fortemente disorientato larga parte della Clientela determinando orientamenti attendisti, volti a privilegiare forme di impiego a breve in attesa di verificare, in seguito, diverse opportunità di investimento nonostante il sensibile incremento del premio per il rischio già evidenziato in precedenza.

In tale scenario si spiegano gli incrementi registrati dai conti correnti passivi mentre la più datata forma tecnica dei depositi a risparmio ha continuato a perdere terreno, sia su base semestrale che su base annuale.

In lieve flessione le obbligazioni il cui andamento è determinato in larga misura dalla volontà della Banca di evitare meccanici adeguamenti della propria offerta ai livelli di remunerazione offerti dalla concorrenza confermando altresì la tradizionale politica volta a premiare l'elemento della trasparenza e semplicità degli strumenti offerti.

La stessa politica dell'offerta è comunque coniugata con la valutazione circa la capacità finanziaria dei Clienti ad acquisire gli strumenti proposti.

In una situazione di particolare disorientamento, le caratteristiche sopra ricordate delle obbligazioni emesse dalla Società, unitamente con la solidità patrimoniale della Banca, chiaramente percepita anche all'esterno, hanno determinato condizioni utili per il collocamento sul mercato primario dei prestiti obbligazionari il cui stock complessivo si attesta a complessivi 241.000 mila Euro.

La complessiva situazione finanziaria della Società, la sua politica del passivo e l'accesso alle operazioni di mercato aperto della BCE, hanno consentito di mantenere la massima cautela anche rispetto alle operazioni *border line* proposte diffusamente dalla concorrenza al fine di evitare un indesiderato e fine a se stesso incremento dei costi della raccolta.

Nel corso dell'esercizio i prestiti obbligazionari emessi dalla banca, hanno sempre mantenuto caratteristiche standard. Nello stesso esercizio, inoltre, la Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di titoli subordinati.

Alla data di chiusura le obbligazioni in essere mantenevano una percentuale pari a circa il 19,4 per cento della intera raccolta diretta.

La durata media finanziaria delle obbligazioni emesse è pari a 1 anno e 181 giorni, mentre la vita media residua è pari a 1 anno e 103 giorni.

Alla data di chiusura risultavano in essere n.ro 23 prestiti obbligazionari, descritti tra gli allegati al bilancio, mentre, a fronte dei 7 prestiti giunti a scadenza nell'esercizio, sono stati emessi 6 nuovi prestiti aventi le caratteristiche finanziarie stabilite nel prospetto di base approvato dalla Consob tempo per tempo vigente.

I certificati di deposito chiudono a 109.972 mila Euro, con un eloquente incremento dell'87,9 per cento rispetto al precedente esercizio sospinti, non solo dalla riduzione della componente fiscale, ma anche dall'introduzione dell'innovazione dei certificati di deposito dematerializzati.

L'assimilazione dei certificati di deposito alle obbligazioni, ai soli fini dell'imposta di bollo, ha contribuito al modesto calo registrato nel secondo semestre dell'anno.

I libretti di deposito a risparmio, hanno mostrato una costante diminuzione chiudendo l'esercizio a 127.071 mila Euro, pari al -4,3 per cento a/a.

Stabili i pronti contro termine che chiudono l'esercizio a complessivi 12.641 mila Euro sostanzialmente i medesimi livelli registrati alla fine del precedente esercizio.

In ulteriore crescita i conti correnti passivi che chiudono l'esercizio a complessivi 754.460 mila euro, facendo così registrare un incremento a/a di 44.494 mila Euro, pari al +6,3 per cento e confermandosi, con il 60,6 per cento dell'intera raccolta diretta, lo strumento di impiego delle disponibilità a breve termine più richiesto dalla Clientela.

Per tale ragione il settore è stato oggetto di grande attenzione che si è concretizzata con il continuo impulso commerciale verso strumenti e servizi innovativi, quali ad esempio, il trading on line o l'espansione delle potenzialità operative degli ATM installati, che hanno, nello strumento del conto corrente, il naturale punto di riferimento.

Incessante è stato altresì il monitoraggio e l'aggiornamento delle condizioni praticate alla clientela per tararle in modo equilibrato rispetto alle esigenze poste dal mercato ivi compreso l'adeguamento continuo delle convenzioni viste quale strumento di ottimizzazione nella gestione delle relazioni con la Clientela ed il lancio di nuove iniziative commerciali.

La raccolta indiretta ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-12	giu-12	dic-11	Differenza semestrale		Differenza annuale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	343.936	357.894	358.541	-13.958	-3,90%	-14.605	-4,07%
<i>Obbligazioni</i>	173.977	175.405	174.283	-1.428	-0,81%	-306	-0,18%
<i>Azioni</i>	83.824	105.317	108.048	-21.493	-20,41%	-24.224	-22,42%
<i>Fondi e SICAV</i>	175.284	171.826	172.964	3.458	2,01%	2.320	1,34%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	26.672	26.097	32.283	575	2,20%	-5.611	-17,38%
Totale raccolta indiretta	803.693	836.539	846.119	-32.846	-3,93%	-42.426	-5,01%
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	158.400	155.687	154.163	2.713	1,74%	4.237	2,75%
Totale	962.093	992.226	1.000.282	-30.133	-3,13%	-38.189	-3,82%

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e gestito, alla data di chiusura mostrava un calo rispetto al precedente esercizio attestandosi a 803.693 mila euro, rispetto ai precedenti 846.119 mila euro.

Allargando l'analisi dell'aggregato ai prodotti assicurativi e previdenziali, la Società evidenziava una flessione meno marcata dello stock complessivo rispetto ai livelli del precedente esercizio raggiungendo i 962.093 mila Euro con una diminuzione complessiva di 38.189 mila euro, pari al -3,8 per cento.

Dall'esame della composizione della raccolta indiretta, confrontata con l'anno precedente, si nota una maggiore prudenza della Clientela nei confronti dei titoli dello Stato, che cedono complessivamente il 4 per cento, anche se, all'interno del comparto, lo strumento del BTP viene prevalentemente preferito per effetto dei maggiori rendimenti.

Stabile è, viceversa, stato l'andamento del comparto di bond societari che si attestano a complessivi 173.977 mila Euro che si confrontano con 174.283 mila Euro del precedente esercizio.

In riduzione il controvalore delle custodie di titoli azionari che si attestano, a 83.824 mila euro contro i 108.048 mila euro del precedente esercizio. Tale forma di raccolta, come in passato, tende a contrarsi se è percepita l'incertezza economica e finanziaria anche se gli indici di borsa, in genere, anticipano i cicli positivi e stanno tornando sui massimi del 2007.

Per quanto attiene al risparmio gestito, anch'esso espresso ai rispettivi controvalori, i dati indicano una stabilità dei fondi comuni d'investimento e delle Sicav che ha collocato il comparto a complessivi 175.284 mila euro rispetto ai 172.964 mila Euro dell'esercizio di confronto con un incremento, quindi dell' 1,3 per cento.

Il dato finale della raccolta netta conferma l'andamento già segnalato dal comparto per altro confermato dai dati generali riferiti all'industria del risparmio gestito in Italia ed evidenzia un calo di 10.000 mila euro per fondi e sicav, mentre il comparto GPM/GPF cede ulteriori 6.801 mila euro.

A fine esercizio la percentuale di risparmio gestito sull'intera raccolta indiretta si è attestata al 25,1 per cento contro il 24,2 per cento di fine 2011.

Nel corso dell'anno è proseguito il collocamento dei prodotti assicurativi, ramo vita, del Gruppo Banca Intermobiliare e di Arca Vita che vanno ad affiancare l'analoga linea di prodotti offerti da Intesa Vita.

A consuntivo l'incremento dei saldi riconducibili a polizze vita o a fondi pensione aperti ha fatto registrare un incremento di 4.237 mila Euro, pari al +2,7 per cento, su base annua.

IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il consueto schema di riclassificazione utilizzato dalla Società anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	39.118	36.631	2.487	6,79%
Proventi operativi netti	81.603	47.625	33.978	71,34%
Oneri operativi	-49.348	-44.999	-4.349	9,66%
Risultato della gestione operativa	32.255	2.626	29.629	1128,29%
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.268	405	17.863	4410,62%
Risultato netto	10.321	132	10.189	7718,94%

Segue il commento ai singoli margini economici.

Il margine d'interesse:

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi:				
- Clientela ordinaria	43.983	41.785	2.198	5,26%
- Portafoglio titoli	12.557	7.060	5.497	77,86%
- Banche	148	463	-315	-68,03%
Interessi passivi:				
- Clientela ordinaria	-6.551	-5.705	-846	14,83%
- Obbligazioni	-9.664	-6.737	-2.927	43,45%
- Banche	-1.355	-235	-1.120	476,60%
Interessi netti	39.118	36.631	2.487	6,79%

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 39.118 mila euro e con un consistente incremento rispetto all'esercizio precedente per totali 2.487 mila, pari al +6,8 per cento.

Il dato qui in esame deve essere scomposto nelle sue componenti della Clientela e del comparto finanza.

Quanto al comparto della Clientela ordinaria, il margine d'interesse chiude a complessivi 27.768 mila euro contro i 29.343 mila euro del precedente esercizio, evidenziando una flessione, rispetto ai margini precedenti, del 5,3 per cento.

Quanto al comparto degli investimenti finanziari, il margine d'interesse chiude a complessivi 11.345 mila euro contro i 7.288 mila euro del precedente esercizio, evidenziando un incremento di 4.057 mila euro, pari al +55,6 per cento.

Il risultato evidenziato dagli investimenti finanziari è largamente connesso con l'espansione del portafoglio complessivo dovuto sia alla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento presso la BCE e sia al già descritto andamento della raccolta e degli impieghi economici.

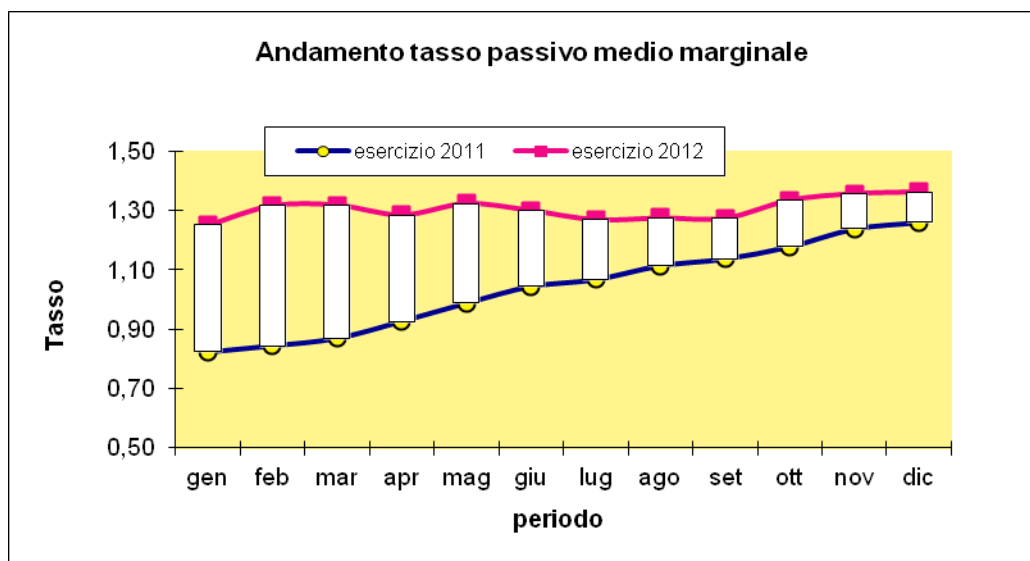
Inoltre, la Società, per effetto della bassa durata finanziaria dei titoli detenuti, ha sfruttato l'elevato livello dei tassi registrato nell'esercizio sui titoli del debito pubblico determinando così il ricordato incremento reddituale riverberatosi nel margine d'interesse.

Il mantenimento di un elevato livello dello spread tra rendimento dei titoli di Stato italiani, rispetto a quelli tedeschi, percepiti dal mercato come titoli free risk, ha avuto un effetto di trascinamento sulla struttura dei tassi bancari che hanno, a loro volta, largamente influenzato i ricordati andamenti degli interessi attivi e passivi.

In particolare, a fronte dell'incremento degli interessi attivi da Clientela, pari a 2.198 mila euro, troviamo un'espansione degli interessi passivi corrisposti pari a 846 mila euro oltre all'incremento degli interessi passivi su prestiti obbligazionari per 2.927 mila euro.

Il tasso medio annuale corrisposto sulla raccolta diretta complessiva, si è attestato all'1,31 per cento contro lo 1,04 per cento medio di fine 2011, mostrando, quindi un innalzamento medio pari a 27 punti base, e con un tasso tendenziale di fine anno, pari all'1,36 per cento.

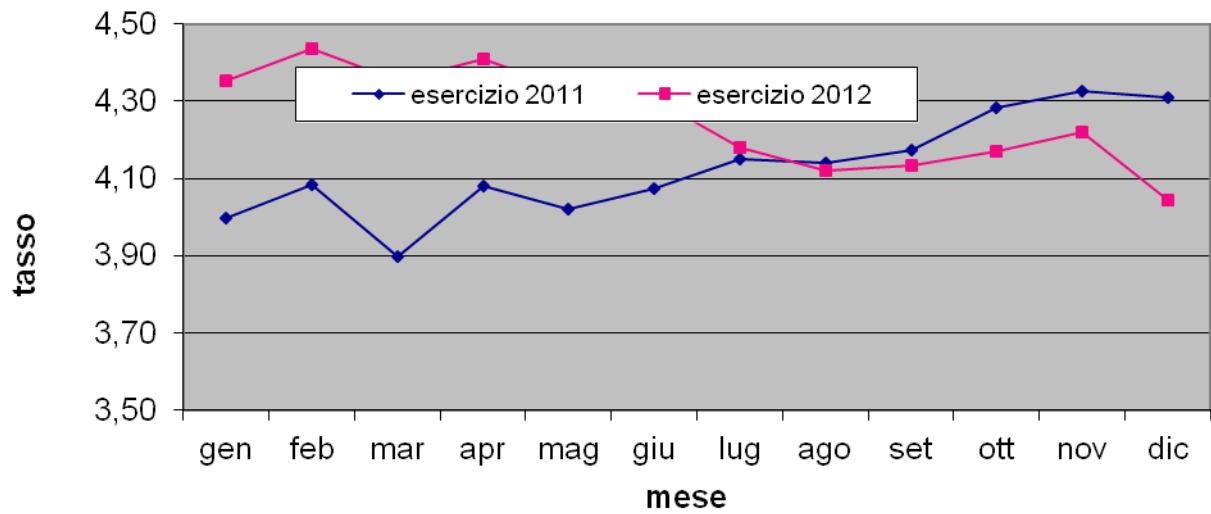
Il grafico seguente mostra l'andamento dei tassi nel 2012 e nel 2011 messi a confronto:



I tassi attivi verso clientela ordinaria, il cui trend viene rappresentato dal grafico seguente, sono passati dal 4,13 per cento medio, registrato nel precedente esercizio, al 4,25 per cento medio di fine esercizio 2012, così facendo registrare un incremento medio pari a 12 punti nonostante il brusco calo registrato principalmente nel quarto trimestre dell'anno.

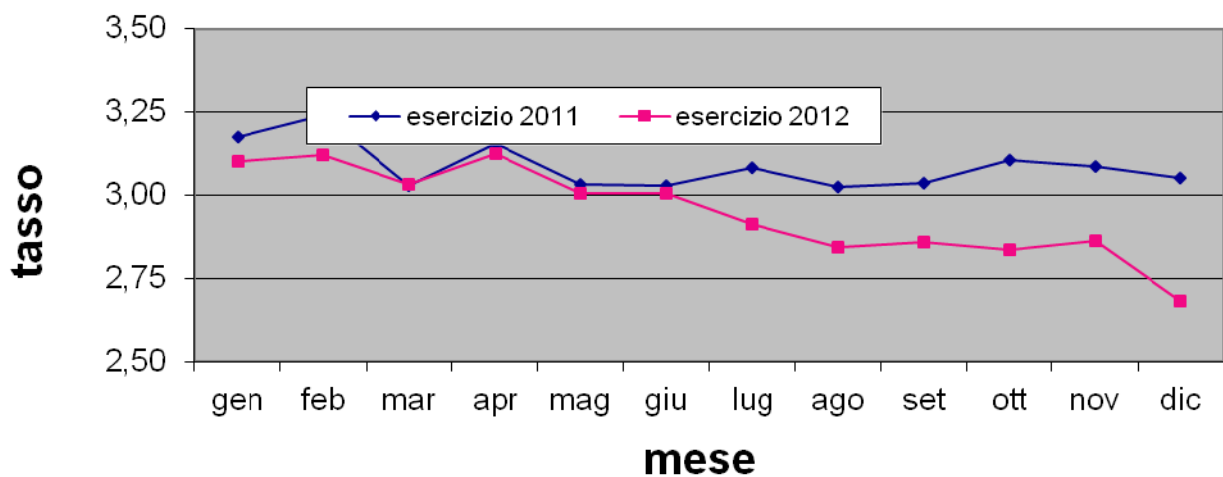
Il grafico che segue evidenzia l'andamento dei tassi attivi con un tasso tendenziale registrato nel mese di dicembre 2012 risultato pari al 4,04 per cento.

Andamento tassi attivi clientela



Lo spread complessivo sui tassi medi con la clientela ordinaria, nel corso dell'esercizio 2012 si è attestato mediamente al di sotto rispetto al 2011 come indicato dal seguente grafico:

Andamento spread tassi clientela



Passando dal 3,09 medio del 2011 all'attuale 2,96 percento.

PROVENTI OPERATIVI NETTI

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	39.118	36.631	2.487	6,79%
Dividendi	180	195	-15	-7,69%
Commissioni nette	19.692	19.333	359	1,86%
Risultato attività negoziazione	17.677	-13.242	30.919	-233,49%
Risultato netto attività e passività al fair value	0	-3	3	-100,00%
Altri proventi (oneri) di gestione	4.936	4.711	225	4,78%
Proventi operativi netti	81.603	47.625	33.978	71,34%

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 81.603 mila Euro, con un incremento di 33.978 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

I dividendi incassati nell'esercizio sono significativamente marginalmente scesi, passando dai precedenti 195 mila Euro, agli attuali 180 mila Euro principalmente per effetto del venir meno dei dividendi da partecipazioni dismesse.

La voce delle commissioni nette, passa da 19.333 mila Euro del precedente esercizio agli attuali 19.692 mila Euro con un incremento di 359 mila euro, pari al +1,9 per cento.

All'interno dell'aggregato, la voce che ha più inciso nel descritto andamento, è quella concernente le operazioni di collocamento titoli passata dai precedenti 1.524 mila euro a 1.985 mila euro del 2012 con un incremento complessivo di 461 mila euro.

Crescono altresì, i servizi di tenuta e gestione dei conti correnti che fanno registrare un incremento complessivo di 251 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione, che caratterizza favorevolmente il margine in esame, chiude a 17.677 mila euro contro i -13.242 mila euro dell'esercizio precedente con una differenza annuale di 30.919 mila euro che ha condizionato largamente il risultato economico finale.

Il dato finale della voce in esame scaturisce, in modo particolare dal già descritto risultato della valutazione delle attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione.

Tra le attività finanziarie che più hanno beneficiato della ripresa di valore, troviamo, in modo particolare, i certificati di credito del tesoro le cui quotazioni sono decisamente salite a seguito delle vicende riguardanti il debito pubblico di alcuni Stati della UE e, per quanto attiene al portafoglio titoli detenuto dalla Società, dello Stato Italiano.

Enucleando tali elementi, la voce 80 del conto economico, "profitti da operazioni finanziarie", nelle sue componenti di base, evidenzia quanto segue:

1. L'utile da negoziazione in titoli è risultato pari a 5.035 mila euro;
2. L'utile su cambi si attesta a 128 mila euro;
3. Il risultato dalla negoziazione di strumenti derivati OTC, si attesta a 15 mila euro.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Proventi operativi netti	81.603	47.625	33.978	71,34%
Spese del personale	-29.098	-27.494	-1.604	5,83%
Spese amministrative	-18.933	-16.164	-2.769	17,13%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.317	-1.341	24	-1,79%
Oneri operativi	-49.348	-44.999	-4.349	9,66%
Risultato della gestione operativa	32.255	2.626	29.629	1128,29%

Il risultato della gestione operativa chiude a 32.255 mila euro contro i precedenti 2.626 mila euro.

La posta in esame denota un incremento sia delle spese per il Personale, per complessivi 1.604 mila euro, pari al +5,8 percento, sia delle altre spese amministrative salite di 2.769 mila Euro, pari al +17,13 percento.

Le spese per il Personale sono cresciute principalmente per effetto di:

1. Aumento della voce salari e stipendi per circa 913 mila euro;
2. Incremento onere a favore del fondo integrativo pensioni a titolo di "service cost".
3. Incremento dell'onere per "Premio Aziendale" per il 2012, da corrispondere nel 2013 vista la previsione contrattuale vigente che correla il premio stesso con i risultati di bilancio.

La voce delle altre spese amministrative, anch'essa in crescita rispetto al precedente esercizio, si attesta a complessivi 18.933 mila euro. All'interno le variazioni più significative riguardano le seguenti voci di spesa:

1. Spese legali recupero crediti: passano da 1.305 mila euro agli attuali 1.420 mila euro causato dall'incremento dei crediti anomali;
2. Manutenzioni, riparazioni e trasformazioni: si attestano a 2.661 mila euro rispetto ai precedenti 744 mila euro. La spesa in esame consegue alle manutenzioni necessarie per l'avvio delle filiali in tecnologia "banca h24" oltre alla manutenzione effettuata su alcuni immobili di proprietà la cui vetustà ha reso particolarmente onerosi gli interventi;
3. Fitti passivi macchine e linee trasmissione dati: passata dai precedenti 1.264 mila euro agli attuali 1.306 mila euro;

Viceversa registrano un calo le seguenti voci di spesa:

1. Consulenze: passate da 762 mila euro a 730 mila euro;
2. Costi per servizi ricevuti da terzi che passano da 2.940 mila euro agli attuali 2.896 mila euro.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali registrano un ulteriore calo e chiudono l'esercizio a 1.282 mila euro rispetto a 1.299 mila euro del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali restano su valori assolutamente contenuti.

Risultato corrente al lordo delle imposte.

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	32.255	2.626	29.629	1128,29%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.546	-196	-1.350	688,78%
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.455	-2.043	-10.412	509,64%
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	14	18	-4	-22,22%
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.268	405	17.863	4410,62%

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 18.268 mila euro contro i 405 mila euro del precedente esercizio.

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, pari a complessivi 1.546 mila Euro, riflettono il prudente apprezzamento della Società in ordine ai maggiori rischi delle controversie legali e le revocatorie in atto nonché a vari rischi ed oneri operativi in essere e dei rischi latenti sui crediti di firma concessi.

In particolare, la conclusione transattiva di una controversia con un gruppo di Dipendenti, ha reso necessario eseguire un accantonamento specifico che ha, in parte, giustificato l'incremento qui segnalato.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa.

Per quanto attiene ai crediti anomali, le svalutazioni complessive, hanno dunque tenuto conto sia delle obiettive difficoltà di rimborso da parte dei debitori, sia dei valori di recupero espressi dalle sottostanti garanzie. La Società ha inoltre stimato il possibile tempo di recupero dei crediti che tengono conto del frequente ricorso a transazioni provvedendo alle conseguenti, rettifiche da attualizzazione.

Nel complesso, le svalutazioni analitiche effettuate sui crediti anomali hanno riguardato sia posizioni deteriorate nell'anno e sia posizioni deteriorate in esercizi precedenti. Le svalutazioni su queste ultime sono state supportate, ove necessario, da nuove perizie.

La tabella che segue sintetizza la distribuzione delle svalutazioni eseguite:

Comparto	Svalutazioni su deteriorate 2012 (mila euro)	Svalutazioni su deteriorate ante 2012 (mila euro)	Svalutazioni totale (mila euro)
Sofferenze	5.194	3.284	8.778
Incagli	2.841	2.078	4.919
Scaduti	401	6	407
TOTALE	8.436	5.668	14.104

Le svalutazioni forfetarie per i crediti in bonis hanno tenuto conto del rischio latente insito nei diversi settori di attività economica sulla base di valutazioni meramente statistiche sia retrospettive che previsive. Tali criteri di stima per masse hanno dato luogo ad una percentuale di copertura dello 1,22 per cento.

Complessivamente, la Società ha dovuto fronteggiare il deterioramento qualitativo dei crediti attraverso maggiori svalutazioni e perdite su crediti pari a 16.926 mila Euro cui hanno però

fatto riscontro riprese di valore per 4.471 mila euro con un saldo netto di rettifiche di valore pari a 12.455 mila euro rispetto ai 2.043 mila euro contabilizzate nel precedente esercizio.

Il costo del credito si è complessivamente attestato all'1,28 per cento e dimostra l'attenzione della Società verso la formazione di idonei presidi contro i rischi di credito decisamente aumentati con la profonda crisi congiunturale in atto.

UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO:

Voci	12/2012	12/2011	variazioni	
			assolute	%
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.268	405	17.863	4410,62%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-7.947	-273	-7.674	2810,99%
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	10.321	132	10.189	7718,94%

Come descritto nella sezione 18 della Parte C della nota integrativa, la stima delle imposte dirette, Ires ed Irap, a carico dell'esercizio, sono risultate pari a 12.766 mila Euro, contro i 1.397 mila Euro del precedente esercizio per effetto del consistente incremento del reddito imponibile IRES stimato in complessivi 34.375 mila Euro rispetto ai 259 mila Euro del precedente esercizio.

La Società ha espunto dal bilancio gli effetti del c.d. "inquinamento fiscale" mediante la determinazione della fiscalità differita ed anticipata. In relazione a tali fattispecie sono emerse nuove imposte anticipate, al netto del rigiro di quelle contabilizzate in precedenti esercizi, per 2.223 mila Euro fondamentalmente connesse con le svalutazioni crediti eccedenti il limite dello 0,3 per cento stabilito dall'art 106, c.3° del Tuir.

L'utile netto dell'esercizio 2012 si attesta, pertanto, a complessivi 10.321 mila Euro.

La redditività complessiva dell'esercizio 2012 chiude con un risultato di 15.950 mila euro.

Vi hanno positivamente contribuito le rivalutazioni del portafoglio dei titoli disponibili per la vendita contabilizzate al netto dell'effetto fiscale relativo in apposita riserva di patrimonio, per 10.255 mila euro, mentre, la perdita attuariale del fondo integrativo pensioni e del TFR contabilizzata nell'esercizio a seguito dell'adozione del principio della immediata contabilizzazione degli utili o perdite attuariali, hanno determinato una variazione negativa della relativa riserva patrimoniale di 4.625 mila euro.

L'analisi per flussi:

Il rendiconto finanziario è incluso tra gli schemi del bilancio ed è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7.

Le modalità di generazione e di impiego dei flussi finanziari, distinte tra il risultato della gestione operativa, delle attività di investimento e dell'attività di provvista, indicano con chiarezza l'elevato contributo offerto dalla componente valutativa inerente le attività di negoziazione.

Le attività finanziarie hanno assorbito rilevanti importi di liquidità per un importo pari a 157.285 mila euro, in larga misura conseguenti all'incremento dei titoli disponibili per la vendita.

L'andamento delle passività finanziarie segnala un incremento delle passività verso banche, per 41.383 mila euro in larga misura connesse all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione dalla BCE, per 39.198 mila euro per l'incremento dei debiti verso Clientela, e per 44.445 mila euro per l'aumento dei titoli di debito.

La liquidità netta generata dall'attività operativa è pertanto risultata pari a 4.923 mila euro contro i 2.001 mila Euro del precedente esercizio.

Le attività d'investimento hanno determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 2.534 mila euro, per effetto di acquisti di attività materiali per 2.159 mila euro contro vendite per 24 mila euro.

L'attività di provvista non ha drenato risorse finanziarie poiché nel 2012 non sono stati distribuiti dividendi a Soci.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario è risultato alla data di chiusura pari a +2.413 mila euro.

Analisi per indici:

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla tabella che segue:

Indici di bilancio	2012	2011
Coefficienti di patrimonializzazione:		
Patrimonio / totale attivo	9,03%	9,65%
Core tier 1	13,44%	12,26%
Total capital ratio	14,74%	13,70%
Immobilizzazioni / Patrimonio	12,88%	13,38%
Sofferenze nette / Patrimonio	19,65%	17,84%
Mezzi propri / mezzi di terzi	11,93%	12,14%
Coefficienti di rischio:		
Sofferenze nette / Crediti	2,76%	2,38%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,22%	0,98%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	4,08%	3,08%
Redditività:		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	51,02%	85,36%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	23,06%	-30,86%
Risultato lordo di gestione / Patrimonio	21,72%	1,87%
Utile d'esercizio / Patrimonio	6,95%	0,10%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,63%	0,01%
Tax ratio	43,50%	67,00%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	18,26%	26,22%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	37,95%	64,53%
Spese amministrative / Margine intermediazione	56,21%	90,75%
Cost / Income	57,93%	93,88%
Cost / Income ex valutazione titoli	68,72%	71,21%
Spese amministrative / Totale attivo	2,92%	2,99%
Produttività - Efficienza distributiva:		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	2.613	2.618
Debiti verso Clientela / Dipendenti	3.082	2.873
Margine intermediazione / Media Dipendenti	189,77	105,053
Media Dipendenti / sportelli	6,733	6,924
Costo per Dipendente	69,65	65,41
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	5.695	5.430
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	38.343	37.598
Dipendenti rete / Dipendenti	69,31%	70,79%

L'evoluzione delle poste di bilancio è rappresentata mediante la determinazione di rapporti suddivisi in quattro macro aree atte ad evidenziare i profili caratteristici della gestione.

In dettaglio si nota che, nell'esercizio in esame, i rapporti connessi alla patrimonializzazione della Banca sono rimasti su livelli assolutamente elevati.

Il Core Tier-1 si attesta, infatti, al 13,44 per cento confermando la grande attenzione al tema della patrimonializzazione da sempre ritenuta di centrale importanza per la Società ed a dimostrazione della politica nell'assunzione dei rischi perseguita, sempre attenta a correlarne l'espansione più sull'ammontare dei mezzi propri che non sull'espansione del debito.

Scende ulteriormente il rapporto tra le immobilizzazioni ed il patrimonio portandosi al 12,88 per cento.

Gli indicatori di rischiosità dei crediti evidenziano il rafforzamento del rapporto di copertura dei crediti passato dal precedente 3,08 percento all'attuale 4,08 percento.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi è in crescita raggiungendo il 2,76 percento dal 2,38 percento del 2011 in conseguenza della crisi congiunturale in atto.

Resta su elevati livelli anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 1,22 percento dal precedente 0,98 percento.

Il profilo della redditività è chiaramente condizionato dal risultato delle valutazioni dei titoli. Ciò premesso il ROE si attesta al 6,95 percento mentre il ROA è pari allo 0,63 percento.

Il rapporto *cost/income* si è quindi attestato al 57,93 percento e, pur depurato dall'effetto delle valutazioni titoli, si attesta al 68,72 percento rispetto al 71,21 percento del precedente esercizio mostrando la prosecuzione del miglioramento dell'efficienza intrapreso dalla Società.

Il profilo di efficienza mette in evidenza una sostanziale stabilità degli indicatori.

Verifica degli obiettivi:

Nel processo di governo aziendale la Società si avvale di due strumenti che operano su due piani diversi tra loro: Il piano d'impresa ed il budget annuale.

Quanto agli obiettivi posti dal piano d'impresa, il cui termine è fissato al 31/12/2012, vanno posti in evidenza gli sforzi compiuti dalla Società nella direzione dell'efficientamento generale. Rispondono a tali obiettivi:

1. L'introduzione di un nuovo Ordinamento Interno dei Servizi;
2. L'avvio del progetto di Banca aperta;
3. L'outsourcing di servizi a basso valore aggiunto.

Quanto alla verifica degli obiettivi sull'attività e sulla redditività aziendale, mette conto rilevare che il clima economico generale e le previsioni congiunturali formulate nel 2009 all'atto della costruzione ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del piano d'impresa, dove si prevedeva un generalizzato rilancio delle economie, specie di quelle dei Paesi avanzati dopo le devastanti conseguenze successive alla crisi bancaria del 2008, sono a distanze siderali rispetto a quanto avvenuto negli anni del "piano".

Lo shock derivante dalla vulnerabilità dei debiti degli Stati sovrani, quanto meno dell'area euro, sino ad allora considerati rifugio sicuro ed inattaccabile del risparmio, è all'origine delle differenze tra le analisi economiche iniziali ed i risultati finali. La profonda conseguenza di tale grave realtà ha generato il successivo avvilitamento della crisi finanziaria ed economica di cui ancora non si vede la fine e che, proprio nel 2012, ha manifestato i suoi effetti più marcati.

Ciò premesso rileviamo che:

Gli impieghi economici, al lordo dei fondi svalutazione, erano previsti alla data di chiusura in 1.159.708 mila euro, contro il dati di consuntivo pari a 1.095.151 mila euro con una differenza, rispetto alla previsione del -5,5 per cento;

La raccolta diretta era prevista, alla data di chiusura, in 1.381.378 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.243.131 mila euro con una differenza negativa di 138.245 mila euro largamente riconducibile alla ridotta capacità dell'operatore famiglia di accumulare nuovo risparmio;

La raccolta indiretta era prevista, alla data di chiusura, in 1.306.389 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 962.093 mila euro con una differenza negativa di 344.296 mila euro, pari al -26,3 per cento, anch'essa largamente riconducibile alle difficoltà economiche delle famiglie.

La tabella che segue confronta i dati del conto economico ipotizzati dal piano d'impresa con quelli di consuntivo:

MARGINI ECONOMICI - ANDAMENTO	ANALISI REDDITIVITA'		Variazione globale piano
	Consuntivo 2012	Piano 2012	
Margine d'interesse	39.118	38.640	478
Margine d'intermediazione	81.603	63.359	18.244
Spese amministrative	-18.933	-17.290	-1.643
Ammortamenti	-1.317	-1.439	122
Spese Personale	-29.098	-28.843	-255
Risultato operativo	32.255	15.787	16.468
Rettifiche / riprese di valore	-14.001	-2.438	-11.563
Risultato lordo di gestione	18.254	13.349	4.905
Imposte	-7.934	-5.277	-2.657
Utile netto	10.320	8.072	2.248
Patrimonio Vigilanza	148.580	152.730	-4150

e dalla quale emerge il rispetto degli obiettivi economici individuati, pure in miglioramento, anche se con una ricomposizione interna dovuta alle plusvalenze su titoli realizzate e all'elevato importo delle perdite su crediti.

Anche nella individuazione del patrimonio di vigilanza, valgono ragionamenti analoghi a quelli svolti nell'esame dei dati del conto economico poiché ogni deviazione dai risultati del piano non derivante dalle variabili esogene di cui si è più volte detto è senza dubbio meritevole di attenzione e di eventuali correzioni della politica aziendale.

Ciò premesso, il patrimonio era previsto, a fine 2012, in 152.730 mila euro, contro il dato di consuntivo pari a 148.580 mila euro dove lo scostamento negativo è largamente ascrivibile agli effetti del cambiamento del principio contabile IAS 19 che ha determinato, alla fine del 2012 una riserva patrimoniale negativa pari a 2.752 mila euro, ovviamente imprevedibile nel 2009. Anche in questo caso, quindi, gli obiettivi sono stati sostanzialmente centrati.

Il budget per l'anno 2012 è stato redatto in presenza dell'aggravamento della crisi finanziaria che ha interessato il debito di alcuni Stati periferici dell'area euro, tra cui l'Italia.

Nelle variabili di scenario, pertanto, il Consiglio di Amministrazione aveva considerato gli effetti di tale crisi limitatamente alle conseguenze in termini di peggioramento della qualità del credito. In quella sede si era però volutamente omessa la valutazione degli impatti della crisi finanziaria, vista la estrema volatilità dei prezzi di mercato.

Sulla base di tali precisazioni il budget per il 2012 aveva rivisto al ribasso le stime di crescita degli impieghi economici lordi, attestandoli a 1.135.359 mila euro e della raccolta diretta, attesa posizionarsi a 1.198.140 mila euro.

A consuntivo, dunque, gli impieghi economici hanno lievemente sotto performato rispetto al trend previsto dal "budget per il 2012" ed hanno chiuso, con una variazione negativa di 40.208 mila euro, mentre la raccolta diretta ha evidenziato una crescita in eccesso complessivamente pari a 44.991 mila euro.

Quanto alle risultanze economiche, il budget aveva rivisto gli obiettivi del piano d'impresa ed aveva formulato un obiettivo di utile netto pari a 7.236 mila euro. Il prospetto che segue indica le variazioni intervenute a consuntivo:

Confronto obiettivi di Conto Economico				
Voci	Consuntivo	Budget	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	39.118	38.874	244	0,63%
Dividendi	180	35	145	414,29%
Commissioni nette	19.691	20.680	-989	-4,78%
Risultato attività negoziazione	17.676	-2.655	20.331	-765,76%
Risultato netto delle attività e passività al fair value	0	0	0	0,00%
Margine di intermediazione	76.665	56.934	19.731	34,66%
Spese del personale	-29.098	-27.692	-1.406	5,08%
Spese amministrative	-13.997	-12.222	-1.775	14,52%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-1.317	-1.461	144	-9,86%
Oneri operativi	-44.412	-41.375	-3.037	7,34%
Risultato della gestione operativa	32.253	15.559	16.694	107,29%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.546	-500	-1.046	209,20%
Rettifiche di valore nette su crediti	-12.455	-1.551	-10.904	703,09%
Rettifiche di valore nette su altre attività	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	15	0	15	0,00%
Risultato corrente al lordo delle imposte	18.267	13.508	4.759	35,23%
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-7.947	-6.272	-1.675	26,71%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
Risultato netto	10.320	7.236	3.084	42,61%

Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009.

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2012 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Adeguamento delle procedure interne per la partecipazione alle aste BCE;
2. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
3. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente al di sotto del 90 per cento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai avuto in passato bilanci in perdita nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato proprio dalla non favorevole congiuntura;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito la formazione di idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Enuclando i risultati delle valutazioni titoli, la Società sta costantemente incrementando i risultati reddituali come chiaramente indicato nella presente relazione.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste e sia appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

Documento Banca d'Italia del 15/03/2013 prot. N° 0265719/13

La richiamata comunicazione della Banca d'Italia pone doverosamente l'accento sul tema valutazione dei crediti, sulle politiche di remunerazione e dei dividendi.

In ultima analisi il tema richiamato è quello dell'adeguatezza della patrimonializzazione delle imprese bancarie alla luce delle necessità evidenziate dalla recessione economica in atto.

In tale ambito, l'Organo di Vigilanza si attende che gli organi sociali adottino rigorosi e trasparenti processi di valutazione delle poste di bilancio e adottino politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Nel convinto rispetto delle norme dettate dalla Vigilanza, la Società ha provveduto, anche con il bilancio 2012, ad espandere le proprie attività di rischio in stretta correlazione con l'obiettivo di mantenere elevati livelli di patrimonializzazione. Inoltre, le valutazioni dei crediti hanno fortemente risentito della necessità di adeguare i presidi a fronte del repentino deterioramento della qualità del credito che è risultato a seguito della crisi economica in corso.

Tale politica aziendale, costante informata sulla centralità del tema della propria patrimonializzazione, ha determinato i ragguardevoli valori di "total capital ratio" e di "Tier1" raggiunti.

La politica di remunerazione è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione.

Sulla base dello scenario prefigurato in sede di approvazione del budget per l'esercizio 2012, ed in funzione delle rilevanti alterazioni dei settori di attività economica maggiormente rilevanti indotte dalla non felice fase congiunturale complessiva, nel corso dell'anno 2013 la Società sarà impegnata a portare a termine ovvero consolidare alcuni macro progetti organizzativi quali:

- ✓ Avvio di alcune filiali mediante tecnologia organizzativa denominata "banca aperta";
- ✓ Sarà completata la procedura "Iter Contrattuale" – IC – per consentire un accesso e un utilizzo della contrattualistica da parte degli sportellisti in modo snello e totalmente guidato;
- ✓ Un ulteriore impulso verrà dato alla politica di razionalizzazione degli immobili.

La crisi congiunturale iniziata a fine 2008 e che si protrarrà anche nel 2013, ancorché si prevede un lieve miglioramento per la fine dell'anno.

Gravano elementi d'incertezza che possono avere un peso sullo sviluppo delle condizioni esistenti sui mercati finanziari. In particolare le elezioni politiche italiane hanno consegnato uno scenario dal quale è difficile immaginare un esito di governabilità stabile e durevole nel tempo.

Ciò pone sicuramente notevoli interrogativi sulla gestione futura e sui risultati che potranno essere conseguiti sia in termini di margine d'interesse, sia nella gestione della finanza aziendale e nei risultati delle valutazioni inerenti al rischio di credito.

A fronte di tali elementi d'incertezza, è evidente che l'elevata patrimonializzazione della Banca e la sua complessiva liquidità, lasciano ipotizzare un'evoluzione della gestione con minori elementi di criticità rispetto a quelli denunciati da parte del Sistema bancario nazionale, pur confermando la volontà di continuare a sostenere le imprese del territorio come indicato dalla stessa *mission* aziendale in un ambito di crescente centralità della politica di acquisizione di maggiori quote sul lato della provvista.

Sotto il profilo più strettamente operativo la Società ha programmato:

- Una crescita della raccolta diretta, sia nella forma dei conti correnti, anche per effetto della naturale espansione servizi telematici che potranno trovare condizioni di mercato utili per un ulteriore allargamento visti i livelli qualitativi e di sicurezza raggiunti dagli strumenti offerti alla Clientela dalla Società e sia nella forma delle obbligazioni tendente a stabilizzare le fonti di provvista;
- L'aumento degli impieghi economici sia verso le imprese che verso le famiglie a tassi di incremento compatibili con la fase congiunturale in atto e con l'evoluzione dei tassi d'incremento della raccolta diretta;
- La crescita del risparmio amministrato, sfruttando dotazioni tecnologiche volte a consentire un più accurato servizio alla Clientela, senza, peraltro trascurare, la massima attenzione verso alcuni comparti del risparmio gestito volti a far partecipare la Clientela ad eventuali rialzi nelle quotazioni dei valori mobiliari;

Con riferimento agli aspetti economici, la Società, sulla base del budget per il 2013 già esaminato dal Consiglio di Amministrazione e notificato dall'Ufficio Controllo di Gestione insieme con la Divisione Commerciale a tutta la rete, prevede:

- Un incremento pari al +2,3 percento degli impieghi economici che stima l'effetto di una possibile ripresa economica per la fine del 2013;
- Un incremento della raccolta diretta, attestato al +2,6 percento, principalmente dovuto al vantaggio competitivo della Società connesso alla fiducia largamente riscossa, e, per contro alla difficoltà dell'operatore famiglia ad accumulare nuove quote di risparmio;
- Una stabilità del margine d'interesse;
- Incremento di ricavi rivenienti dal comparto delle commissioni attive. In tale ambito, riteniamo esistano ampi spazi per incrementi della componente del risparmio gestito, assicurativo e delle commissioni da raccolta ordini;

- Contenimento dei costi operativi, per effetto delle programmate, ed in parte già attuate, attività in tal senso finalizzate.
- Incremento, ancorché meno intenso che nel 2012, dei crediti anomali e della relativa rischiosità come conseguenza diretta della crisi economica più volte ricordata.

Particolare cura sarà riservata alla crescita qualitativa dei canali distributivi e di quello telematico in particolare. In tale ambito un consistente aiuto è atteso dalle filiali di tipo “banca aperta” per l'accresciuta capacità di sviluppo commerciale che le contraddistingue.

L'attività di offerta di prodotti e servizi resterà orientata verso quei settori economici che hanno, per consolidata tradizione, rappresentato la dimensione soggettiva della missione aziendale e cioè quelli delle famiglie consumatrici e produttrici, delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese commerciali ma senza con ciò far mancare lo stimolante e reciprocamente proficuo rapporto con le imprese di maggiori dimensioni.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO**Signori Soci,**

come in precedenza evidenziato, l'utile netto da ripartire ascende ad Euro 10.320.262 e, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge ed a norma dell'art. 24 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- Quota 10 percentuale alla riserva legale	1.032.026
- Quota 15 percentuale alla riserva statutaria	1.548.039
- Ai Soci in ragione di un dividendo unitario di € 10,15	7.711.462
- Alla riserva statutaria per il residuo	28.735
Totale utile netto	10.320.262

Pertanto, ove l'Assemblea degli Azionisti approvi le risultanze di bilancio e la relativa proposta di ripartizione dell'utile come dianzi precisato, il Patrimonio della Cassa raggiungerà la complessiva consistenza di Euro 151.100.303 così distribuita:

- Capitale sociale	39.241.087
- Sovrapprezzi di emissione	34.660.068
- Riserve di utili	62.121.438
- Riserve da valutazione	15.077.710
TOTALE	151.100.303

La riserva legale, pari a complessivi 14.878.664 euro alla data del 31/12/2012, dopo l'apporto sopra indicato operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 24 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 15.910.690 euro e, quindi supererà il quinto del capitale sociale di cui all'art. 2430 cod.civ., pari ad euro 7.848.218, per complessivi euro 8.062.472.

Conclusioni.

Al termine delle precedenti note di sintesi sull'andamento della gestione dell'esercizio 2012, desidero rivolgere un riconoscente pensiero a tutti i Clienti i quali, riservando la propria fiducia e la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo spa anche in un anno, difficile come quello trascorso, ci hanno consentito di archiviare un altro, positivo esercizio.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla convinzione di poter contare sulla qualificata e sempre più intensa collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo.

Grande apprezzamento va rivolto all'Amministratore Delegato per il qualificato supporto fornito al Consiglio di Amministrazione.

Un particolare ringraziamento va anche ai Dirigenti ed a tutta la struttura operativa della Banca, nella convinzione che, anche in futuro, la Cassa di Risparmio di Fermo spa sarà in grado, grazie al loro apporto diuturno, di realizzare pienamente i propri obiettivi.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Ancona, dott. Cosimo Centrone, ed al Dott. Maurizio Grassini, Direttore della filiale di Ascoli Piceno, per la cortese disponibilità con cui ci hanno sempre assistito ed a tutto il Personale delle rispettive filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supportano la nostra attività.

Fermo lì, 25 marzo 2013

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2012	12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	14.100.988	11.687.416
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	204.776.556	188.168.357
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	266.459.164	116.017.217
50.	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	5.022.377	5.038.035
60.	Crediti verso banche	43.895.692	27.491.446
70.	Crediti verso clientela	1.055.455.191	1.057.741.761
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	19.048.993	18.776.787
120.	Attività immateriali	83.489	71.693
	<i>di cui: - avviamento</i>	-	-
130.	Attività fiscali	13.244.839	11.221.081
	<i>a) correnti</i>	2.969.354	3.721.972
	<i>b) anticipate</i>	10.275.485	7.499.109
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	5.105.024	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	22.775.522	23.975.870
Totale dell'attivo		1.644.862.811	1.460.189.663

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2012	12/2011
10.	Debiti verso banche	151.023.198	111.253.881
20.	Debiti verso clientela	894.172.083	854.974.047
30.	Titoli in circolazione	350.971.516	305.544.995
40.	Passività finanziarie di negoziazione	658.073	1.423.903
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	16.288.109	3.353.335
	<i>a) correnti</i>	12.971.371	1.608.352
	<i>b) differite</i>	3.316.738	1.744.983
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre Passività	45.643.375	21.785.875
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.039.059	8.616.652
120.	Fondi per rischi e oneri:	16.255.633	10.375.380
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	12.922.352	8.588.408
	<i>b) altri fondi</i>	3.333.281	1.786.972
130.	Riserve da valutazione	15.077.710	9.447.802
	<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	-	-
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	59.512.638	59.378.892
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
180.	Capitale	39.241.087	39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	10.320.262	133.746
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.644.862.811	1.460.189.663

CONTO ECONOMICO

Voci		12/2012	12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	56.797.804	49.457.038
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 17.679.524	- 12.825.750
30.	Margine di interesse	39.118.280	36.631.288
40.	Commissioni attive	21.504.274	20.407.787
50.	Commissioni passive	- 1.812.610	- 1.074.535
60.	Commissioni nette	19.691.664	19.333.252
70.	Dividendi e proventi simili	180.372	195.211
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	17.185.231	- 13.089.890
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	491.464	- 152.203
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	650.373	- 92.449
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	- 158.909	- 59.754
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	- 3.343
120.	Margine di intermediazione	76.667.011	42.914.315
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 12.454.970	- 2.043.200
	<i>a) crediti</i>	- 12.454.970	- 2.043.200
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	64.212.041	40.871.115
150.	Spese amministrative	- 48.031.160	- 43.657.801
	<i>a) spese per il personale</i>	- 29.098.087	- 27.493.889
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 18.933.073	- 16.163.912
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 1.546.309	- 195.566
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.282.302	- 1.298.826
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 34.966	- 41.759
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.936.284	4.711.310
200.	Costi operativi	- 45.958.453	- 40.482.642
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'aviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.835	17.701
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.267.423	406.174
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 7.947.161	- 272.428
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.320.262	133.746
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) di esercizio	10.320.262	133.746

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2012	12/2011
10.	Utile d'esercizio	10.320.262	133.746
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	10.254.885	- 5.190.268
	<i>a) titoli di debito</i>	10.254.362	- 5.172.632
	<i>b) titoli di capitale</i>	523	- 17.636
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
60.	Copertura di flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti	- 4.624.977	1.873.234
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.629.908	- 3.317.034
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	15.950.170	- 3.183.288

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio al 31/12/2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	59.378.892	-	59.378.892	133.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59.512.638
a) di utili	56.109.132	-	56.109.132	133.746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.242.878
b) altre	3.269.760	-	3.269.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.269.760
Riserve da valutazione:	9.447.802	-	9.447.802	-	-	5.629.908	-	-	-	-	-	-	-	15.077.710
a) disponibili per la vendita	- 7.547.200	-	- 7.547.200	-	-	10.254.885	-	-	-	-	-	-	-	2.707.685
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) riserve a rivalutazione monetaria	15.121.768	-	15.121.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.121.768
d) altre	1.873.234	-	1.873.234	-	-	- 4.624.977	-	-	-	-	-	-	-	- 2.751.743
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	133.746	-	133.746	- 133.746	-	-	-	-	-	-	-	-	10.320.262	10.320.262
Patrimonio netto	142.861.595	-	142.861.595	-	-	5.629.908	-	-	-	-	-	-	10.320.262	158.811.765

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio al 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	34.660.068	-	34.660.068	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.660.068
Riserve:	58.668.523	-	58.668.523	724.618	-	- 14.249	-	-	-	-	-	-	-	59.378.892
a) di utili	55.384.514	-	55.384.514	724.618	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56.109.132
b) altre	3.284.009	-	3.284.009	-	-	- 14.249	-	-	-	-	-	-	-	3.269.760
Riserve da valutazione:	12.764.836	-	12.764.836	-	-	- 3.317.034	-	-	-	-	-	-	-	9.447.802
a) disponibili per la vendita	- 2.356.932	-	- 2.356.932	-	-	- 5.190.268	-	-	-	-	-	-	-	- 7.547.200
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) riserve a rivalutazione monetaria	15.121.768	-	15.121.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.121.768
d) altre	-	-	-	-	-	1.873.234	-	-	-	-	-	-	-	1.873.234
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	2.244.118	-	2.244.118	- 724.618	- 1.519.500	-	-	-	-	-	-	-	133.746	133.746
Patrimonio netto	147.578.632	-	147.578.632	-	- 1.519.500	- 3.331.283	-	-	-	-	-	-	133.746	142.861.595

RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2012	12/2011
1. Gestione	22.468.217	19.051.358
- risultato d'esercizio (+/-)	10.320.262	133.746
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	- 12.015.421	13.592.884
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	14.247.633	2.704.769
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.410.987	1.374.660
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.750.546	2.768.726
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.947.160	272.427
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 5.192.950	- 1.795.854
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 157.285.307	- 76.742.437
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 267.458	5.139.436
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 132.856.012	- 5.331.714
- crediti verso banche: a vista	- 3.629.372	8.283.890
- crediti verso banche: altri crediti	- 12.774.875	- 14.185.702
- crediti verso clientela	- 10.444.430	- 70.971.180
- altre attività	2.686.840	322.833
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	139.740.547	59.691.715
- debiti verso banche: a vista	- 1.614.044	1.799.921
- debiti verso banche: altri debiti	41.383.359	102.031.964
- debiti verso clientela	39.198.036	- 50.328.123
- titoli in circolazione	44.444.543	33.517.198
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	- 1.626.128
- altre passività	16.328.653	- 25.703.117
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.923.457	2.000.636
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	24.162	20.670
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	24.162	20.670
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 2.534.047	- 979.961
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	- 2.158.651	- 964.200
- acquisti di attività immateriali	- 375.396	- 15.761
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 2.509.885	- 959.291

C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	1.519.500
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	1.519.500
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.413.572	- 478.155

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

Riconciliazione:

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2012	12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.687.416	12.165.571
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.413.572	- 478.155
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.100.988	11.687.416

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A
Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)* e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all'art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d'Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In caso assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, il Consiglio di Amministrazione ha titolo a fare uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel "Quadro sistematico".

Nell'esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un "Quadro sistematico" concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata. Nella nota integrativa, in tali evenienze, vengono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio gli eventuali utili derivanti dalla deroga di cui al paragrafo precedente, sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio, redatto con chiarezza, è rappresentativo in modo veritiero e corretto della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti di bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- per assicurare la comparabilità dei dati e delle informazioni negli schemi di bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo a meno che il loro cambiamento non sia diretto a rendere più appropriata un'altra esposizione dei dati o intervengano variazioni nei principi contabili internazionali;
- A seguito della revisione dello IAS 19 del 2011, pubblicata dallo IASB, sono state, fra le altre, introdotte nuove regole per quanto riguarda la rilevazione contabile dei "piani con benefici definiti per i dipendenti" di cui ai fondi pensione e dei fondi TFR. Le maggiori implicazioni con impatto sui conti della Cassa di Risparmio di Fermo spa sono le seguenti:
 1. Relativamente agli utili/perdite attuariali:
 - a. Eliminazione del metodo del "corridoio" e della rilevazione integrale a conto economico;
 - b. Adozione del metodo della "immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio" (i.e. "*other comprehensive income*");
 2. I costi imputati a conto economico si riferiscono alla capitalizzazione attuariale (i.e. "*interest cost*");
 3. Il "*service cost*", dato dall'incremento del valore attuale dei benefici futuri attribuibile al periodo di servizio è, nel nostro caso, pari a zero vista la composizione del fondo pensioni dove sono assenti i Dipendenti attivi ma vi sono solo pensionati;
 4. Il cambiamento di principio contabile è stato applicato retroattivamente ed ha comportato la modifica dei saldi iniziali delle voci interessate, pertanto la Banca ha provveduto alla rilevazione degli utili attuariali emersi in sede di valutazione del fondo relativa all'esercizio 2011 e ha redatto il prospetto di riconciliazione previsto dallo IAS 8.
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di euro. Nei casi in cui l'informativa in migliaia di euro, fornita in nota integrativa, non fosse esaustiva si è evidenziata la diversa rappresentazione all'euro o al centesimo.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli effetti della crisi economica più volte ricordata nella relazione degli Amministratori, si stanno manifestando anche nei primi mesi del 2013 e ciò potrà riverberarsi sull'andamento dei crediti anomali cui la Società ha fatto fronte attraverso un ancor più accentuato controllo ed un più pervasivo monitoraggio delle posizioni di rischio oltre che con adeguati fondi svalutativi.

Per quanto attiene ai mutui ipotecari, la morosità resta sui medesimi livelli degli ultimi mesi mentre qualche segnale di peggioramento si riscontra sui finanziamenti chirografari.

Nel mese di Gennaio 2013 si è chiusa, con il ricorso alla procedura di conciliazione, la vertenza con un gruppo di “ex capo-ufficio”; ciò ha comportato per l'azienda un esborso pari ad Euro 501 mila, peraltro già previsto al 31/12/2012 nel fondo rischi e oneri.

Non si ravvisano altri fatti di rilievo da indicare nella presente sezione del bilancio con impatto sull'attività attuale e prospettica della gestione della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti
A.1.1 Prospetto di riconciliazione del Passivo dello Stato Patrimoniale al 31/12/2011 per effetto dell'applicazione del principio IAS 19 revisionato

Voci	Descrizione	Bilancio al 31/12/2011	Rettifiche effettuate	Nuovi valori rettificati Bilancio al 31/12/2011
10.	Debiti verso banche	111.253.881		111.253.881
20.	Debiti verso clientela	854.974.047		854.974.047
30.	Titoli in circolazione	305.544.995		305.544.995
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.423.903		1.423.903
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-		-
60.	Derivati di copertura	-		-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
80.	Passività fiscali	2.642.798	710.537	3.353.335
	<i>a) correnti</i>	1.608.352		1.608.352
	<i>b) differite</i>	1.034.446	710.537	1.744.983
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-		-
100.	Altre Passività	21.785.875		21.785.875
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	10.101.013	- 1.484.361	8.616.652
120.	Fondi per rischi e oneri:	11.474.790	- 1.099.410	10.375.380
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	9.687.818	- 1.099.410	8.588.408
	<i>b) altri fondi</i>	1.786.972		1.786.972
130.	Riserve da valutazione	7.574.568	1.873.234	9.447.802
	<i>di cui: relative ad attività in via di dismissione</i>	-		-
140.	Azioni rimborsabili	-		-
150.	Strumenti di capitale	-		-
160.	Riserve	59.378.892		59.378.892
170.	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068		34.660.068
180.	Capitale	39.241.087		39.241.087
190.	Azioni proprie (-)	-		-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	133.746		133.746
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.460.189.663	-	1.460.189.663

A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto "ospite" ed iscritti al *fair value* a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. La variazione del *fair value* è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il *fair value* viene stimato in base metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

Questa categoria residuale accoglie le attività finanziarie, non derivate, che non sono classificate fra le attività detenute per la negoziazione o attività detenute sino alla scadenza, ovvero nel portafoglio crediti.

Sono classificate in questa voce anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di bilancio.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Per l'attualizzazione dei flussi di cui sopra vengono utilizzati i tassi zero coupon derivati dalla curva dei tassi swap quotata alla data di chiusura.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Il *fair value* dei titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS, è determinato prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività. Laddove non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il valore di bilancio corrisponde al costo eventualmente rivalutato in sede di conferimento.

Il valore dei titoli disponibili per la vendita è inoltre sottoposto a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano obiettive evidenze di riduzione di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39. L'ammontare della eventuale perdita viene determinata:

- per i titoli di capitale, come differenza tra il valore contabile ed il *fair value* corrente;
- per i titoli di debito, come differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile pari al valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche di valore per perdite durevoli vanno contabilizzate nel conto economico, previo storno della riserva di patrimonio netto direttamente attribuibile al singolo strumento finanziario.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci “interessi attivi e proventi assimilati” e “dividendi e altri proventi”; gli utili o le perdite da negoziazione sono rilevate nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita”; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella voce “riserve da valutazione” e sono riversate al conto economico al momento della dismissione.

Le perdite derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”. Eventuali riprese di valore effettuate sui titoli di debito sono imputate alla voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività disponibili per la vendita”, mentre quelle su titoli di capitale a “riserve da valutazione” e riversate al conto economico all'atto della cessione.

3 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificati i titoli, non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che l'Azienda ha effettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività disponibili per la vendita”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultano non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

I titoli detenuti sino alla scadenza sono inoltre sottoposti a test di verifica (*impairment*) qualora ricorrano elementi obiettivi circa l'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

L'importo della eventuale perdita di valore viene determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile pari al valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo delle perdite di valore viene rilevato nel conto economico.

Per le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi dei titoli vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”; le perdite di valore da test di verifica

(*impairment*) e le eventuali riprese di valore vengono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4- CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono classificati gli impieghi con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono stati classificati all'origine tra le “Attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico”.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Criteri di valutazione

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 18 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di bilancio annuale o del bilancio, i crediti sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, e crediti scaduti da oltre 180 giorni. Questi crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio annuale o semestrale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

I crediti ad andamento regolare, di norma i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a “rischio”, sono sottoposti alla valutazione collettiva. Questa valutazione viene effettuata utilizzando percentuali di perdita stimate tenendo conto di serie storiche, opportunamente rettificata per neutralizzare l’effetto di eventi non ordinari, fondate su elementi rilevabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente insita in tale gruppo di crediti. Più specificatamente, su tali crediti, la Banca determina la probabilità d’insolvenza sulla base sia dei tassi di decadimento, forniti periodicamente dalla Banca d’Italia attraverso la base informativa pubblica, e coerenti con i crediti valutati, eventualmente rettificati mediante stime interne basate sulle serie storiche disponibili. La perdita attesa viene quindi determinata attraverso la stima della relativa esposizione al default, e delle perdite in caso d’insolvenza calcolate su analisi storica dei tassi di recupero registrati su posizioni in sofferenza. Le rettifiche di valore per categoria omogenea di crediti, determinate ai fini di bilancio, vengono quindi calcolate in funzione della perdita attesa di ciascun credito tenendo altresì conto della relativa vita residua.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce “interessi attivi e proventi assimilati”, mentre le perdite derivanti dall’applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment test*) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

d) Criteri di cancellazione

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di chiusura del bilancio non risultavano iscritte attività finanziarie valutate al *fair value* né per effetto di eventuali coperture con strumenti derivati, né per applicazione della *fair value option*.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha effettuato operazioni di copertura salvo quanto precisato in ordine alle attività e passività valutate al *fair value* in base al ricorso alla Fair Value Option.

7 - PARTECIPAZIONI

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

8 - ATTIVITA' MATERIALI

a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

I terreni e le immobilizzazioni in corso non vengono ammortizzati.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Le attività materiali eventualmente detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

9 - ATTIVITA' IMMATERIALI

a) Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

c) Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10 - ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Società non detiene attività correnti in via di dismissione.

11 - FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA**a) Criteri di classificazione**

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originarie dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione del bilancio d'esercizio da quelle che determinano il reddito imponibile.

b) Criteri di iscrizione e valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il *probability test* automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in bilancio.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

12- FONDI PER RISCHI ED ONERI

a) Criteri di iscrizione e cancellazione

b) Criteri di classificazione

c) Criteri di valutazione

Fondi di quiescenza e obblighi simili

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall'INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito "a prestazione definita" comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in bilancio nel rispetto del principio IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011 limitatamente a quanto previsto in ordine all'eliminazione del metodo del corridoio ed all'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita del patrimonio (*other comprehensive income*).

Altri fondi

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

13- DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono state inserite tra le passività valutate al *fair value* sulla base della Fair Value Option. Pertanto il relativo valore di iscrizione (*fair value*) è rappresentativo del valore dei derivati impliciti e del contratto ospite.

b) Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

b) Criteri di classificazione

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione

di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della Fair Value Option (FVO) si estende a tutte le passività finanziarie cui corrispondono strumenti derivati di copertura naturale (*natural hedge*) e, pertanto, vengono gestite e misurate in un'ottica di *fair value*. In particolare sono state iscritte tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso il cui rischio di tasso è oggetto di sistematica copertura per mezzo di simmetrici contratti derivati.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, laddove risultino soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari oppure tra strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato.

In particolare in tale voce sono state classificate le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati.

L'associazione tra passività valutate in base alla Fair Value Option ed i rispettivi contratti derivati, che in tal caso integrano gli estremi del "*natural hedge*", è stata indicata in apposita sezione della presente nota integrativa.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option* che sono classificati nella voce “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA**a) Criteri di iscrizione e cancellazione**

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) Criteri di classificazione e valutazione

Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

17 - ALTRE INFORMAZIONI**17.1 - Trattamento di fine rapporto del personale****a) Criteri di iscrizione****b) Criteri di classificazione****c) Criteri di valutazione****d) Criteri di cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come revisionato dallo IASB nel 2011 che ha eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad OCI (patrimonio netto).

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale". Mentre le perdite/utuli attuariali sono rilevati ad OCI e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

17.2 - Azioni proprie

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

17.3 - Dividendi e riconoscimento ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al

conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

1 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	H.F.T.	A.F.S.	75.714	75.714	8.399	1.371	8.399	1.371
				Totale A	8.399	1.371	8.399	1.371

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie tra i diversi portafogli contabili.

La tabella indica il *Fair Value* dei titoli in rimanenza al 31.12.2012 e riclassificati dal portafoglio HFT al portafoglio AFS nell'esercizio 2008, in seguito all'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 approvati dalle competenti autorità. Gli importi indicati nella colonna "Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte) Valutative" e confluiti a patrimonio netto riguardano le plusvalenze rilevate al 31/12/2012; mentre nella colonna "Altre" sono stati inclusi gli interessi cedolari e l'utile/perdita di negoziazione dei titoli venduti/rimborsati nell'esercizio.

A.3.2 Gerarchia del fair value:
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	12/2012			12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	203.559	1.217	-	186.190	1.979	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	252.563	10.339	3.557	102.567	9.891	3.559
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	456.122	11.556	3.557	288.757	11.870	3.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	658	-	-	1.424	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	658	-	-	1.424	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L1 sono riferite a:

titoli di debito scambiati in mercati organizzati;

titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa:

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita indicate nel prospetto A.3.2.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	3.559	-
2. Aumenti	-	-	6	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	6	-
2.2.1. <i>Conto Economico</i>	-	-	6	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. <i>Patrimonio Netto</i>	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	8	-
3.1. Vendite	-	-	8	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. <i>Conto Economico</i>	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. <i>Patrimonio Netto</i>	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	3.557	-

Le variazioni indicate sono riferite:

- 1) L'incremento di euro 6/mila dovuto all'utile realizzato sulla vendita dell'interessenza in SI.TE.BA spa.
- 2) La diminuzione di euro 8/mila allo scarico del valore di bilancio per la vendita dell'interessenza della società SI.TE.BA spa;

PARTE B
Informazioni sullo stato
patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	12/2012	12/2011
a) Cassa	14.101	11.687
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	14.101	11.687

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2012			12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	203.559	547	-	186.189	559	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	203.559	547	-	186.189	559	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	203.559	547	-	186.190	559	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	671	-	-	1.420	-
1.1 di negoziazione	-	671	-	-	1.420	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	671	-	-	1.420	-
Totale	203.559	1.218	-	186.190	1.979	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2012	12/2011
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	204.106	186.747
a) Governi e Banche Centrali	198.068	175.474
b) Altri enti pubblici	547	557
c) Banche	5.491	10.716
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	1
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	204.106	186.748
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	414	1.217
- Fair value	414	1.217
-	-	-
b) Clientela	257	203
- Fair value	257	203
-	-	-
Totale B	671	1.420
Totale	204.777	188.168

Gli strumenti derivati indicati al punto B scaturiscono dalla necessità della clientela di ridurre le proprie esposizioni ai rischi finanziari assunti attraverso l'accensione di mutui, ovvero di operazioni di leasing. Gli strumenti finanziari derivati attivati presso la clientela sono di tre tipi:

- *Interest rate swap*;
- *Interest rate cap*;
- *Interest rate collar*.

La Banca ha provveduto, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, ad effettuare in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari Istituti di credito nazionali.

Ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	186.747	1	-	-	186.748
B. Aumenti	563.123	1	-	-	563.124
B1. Acquisti	545.790	1	-	-	545.791
B2. Variazioni positive di fair value	12.044	-	-	-	12.044
B3. Altre variazioni	5.289	-	-	-	5.289
C. Diminuzioni	545.764	2	-	-	545.766
C1. Vendite	537.287	1	-	-	537.288
C2. Rimborsi	8.235	-	-	-	8.235
C3. Variazioni negative di fair value	36	-	-	-	36
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	206	1	-	-	207
D. Rimanenze finali	204.106	-	-	-	204.106

Il portafoglio di trading della società è costituito in larga misura da titoli dello stato italiano.

Al punto B3 sono riportati gli utili di negoziazione, mentre al punto C4 le perdite da negoziazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2012			12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	252.510	10.339	-	102.515	9.891	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	252.510	10.339	-	102.515	9.891	-
2. Titoli di capitale	53	-	3.557	52	-	3.559
2.1 Valutati al fair value	53	-	3.557	52	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	3.559
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	252.563	10.339	3.557	102.567	9.891	3.559

Le attività finanziarie disponibili per la vendita indicate:

1. a colonna L1 si riferiscono a:
 - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
 - b. titoli di capitale quotati.
2. a colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base di modelli interni di valutazione basati su parametri di mercato;
3. a colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate, laddove disponibili, altrimenti al costo. In modo particolare a colonna L3 vengono indicate le interessenze azionarie di proprietà della Banca.

L'interessenza di proprietà quotata in Intesa Sanpaolo è indicata a colonna L1. L'elenco delle interessenze azionarie in portafoglio è indicato tra gli allegati.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	12/2012	12/2011
1. Titoli di debito	262.849	112.406
a) Governi e Banche Centrali	187.135	18.879
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	73.745	91.687
d) Altri emittenti	1.969	1.840
2. Titoli di capitale	3.610	3.611
a) Banche	1.135	1.134
b) Altri emittenti:	2.475	2.477
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	366	366
- imprese non finanziarie	2.109	2.111
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	266.459	116.017

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	112.406	3.611	-	-	116.017
B. Aumenti	208.494	7	-	-	208.501
B1. Acquisti	189.353	-	-	-	189.353
B2. Variazioni positive di fair value	15.305	1	-	-	15.306
B3. Riprese di valore	644	-	-	-	644
- imputate al conto economico	644		-	-	644
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	3.192	6	-	-	3.198
C. Diminuzioni	58.051	8	-	-	58.059
C1. Vendite	31.546	8	-	-	31.554
C2. Rimborsi	24.951	-	-	-	24.951
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	1.554	-	-	-	1.554
D. Rimanenze finali	262.849	3.610	-	-	266.459

Nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati titoli obbligazionari "senior" emessi da banche italiane giunti a naturale scadenza nel 2012 per euro 24.951/mila.

Le vendite per euro 31.546 ai riferiscono in prevalenza alla cessione del CTZ 28/04/2013 in seguito alle favorevoli condizioni di mercato verificatesi nel 1° semestre 2012. Gli acquisti effettuati nel 2012 sono relativi a titoli di Stato, distinti come segue:

BTP euro 171.185/mila (v.n.)

CCT euro 10.000/mila (v.n.)

Nel corso dell'esercizio è stato venduto un titolo obbligazionario, emesso da Morgan Stanley, già riclassificato nell'esercizio 2008 dal comparto HFT al comparto AFS in applicazione dell'emendamento allo IAS 39 ed all'IFRS 7 dell'ottobre 2008, in seguito alle favorevoli condizioni di mercato determinatesi nell'esercizio.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2012				12/2011			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.022	4.350	-	-	5.038	3.738	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	5.022	4.350	-	-	5.038	3.738	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.022	4.350	-	-	5.038	3.738	-	-

La Società, sin dalla *First Time adoption* dei principi contabili internazionali, ha classificato nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza un titolo emesso dallo Stato Italiano a tasso variabile con scadenza 2019 indicizzato al tasso swap 10 anni onde poter beneficiare di eventuali irripidimenti della curva dei tassi. Tale titolo, acquistato in periodi antecedenti alla adozione dei principi contabili internazionali era stato classificato, con delibera degli Organi preposti, tra i titoli immobilizzati.

La differenza tra valore di bilancio e *fair value* è pari ad Euro 672 mila.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2012	12/2011
1. Titoli di debito	5.022	5.038
a) Governi e Banche Centrali	5.022	5.038
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.022	5.038
Totale fair value	4.350	3.738

5.4 Attività detenute sino alla scadenza diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.038	-	5.038
B. Aumenti	22	-	22
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	22	-	22
C. Diminuzioni	38	-	38
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	38	-	38
D. Rimanenze finali	5.022	-	5.022

Le variazioni indicate conseguono alla riconduzione dei ratei maturati su rapporto di destinazione finale.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2012	12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	5.022	14.393
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	5.022	14.393
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	38.874	13.099
1. Conti correnti e depositi liberi	38.054	13.099
2. Depositi vincolati	820	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	43.896	27.492
Totale (fair value)	43.896	27.492

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	12/2012			12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	260.178	-	17.512	263.702	-	15.800
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	541.467	-	44.798	543.005	-	37.965
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	26.216	-	2.756	28.492	-	2.120
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	155.385	-	7.143	160.374	-	6.283
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	983.246	-	72.209	995.573	-	62.168
Totale (fair value)	1.017.779	-	77.832	1.024.376	-	65.504

Il “*fair value*” dei crediti verso clientela è stato determinato considerando la curva dei tassi “*risk free*” aumentata di uno spread determinato sulla base della perdita attesa risultante da analisi storiche.

Il punto "7" della tabella 7.1 accoglie le seguenti forme tecniche (migliaia di Euro):

- anticipi import/export per Eur 31.981/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 86.170/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 652/mila;
- finanziamenti con piano di ammortamento per Eur 36.581/mila.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	12/2012			12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	983.246	-	72.209	995.573	-	62.168
a) Governi	91	-	-	3.605	-	-
b) Altri Enti pubblici	2.913	-	-	3.340	-	-
c) Altri soggetti	980.242	-	72.209	988.628	-	62.168
- imprese non finanziarie	697.288	-	48.261	678.211	-	43.323
- imprese finanziarie	10.127	-	64	9.068	-	49
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	272.827	-	23.884	301.349	-	18.796
Totale	983.246	-	72.209	995.573	-	62.168

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	12/2012	12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	19.049	18.777
a) terreni	4.350	4.234
b) fabbricati	13.233	13.614
c) mobili	596	323
d) impianti elettronici	356	265
e) altre	514	341
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	19.049	18.777
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	19.049	18.777

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.234	33.074	5.012	5.301	5.171	52.792
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.460	4.688	5.037	4.830	34.015
A.2 Esistenze iniziali nette	4.234	13.614	324	264	341	18.777
B. Aumenti:	116	1.172	323	239	308	2.158
B.1 Acquisti	116	1.172	323	239	308	2.158
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	1.553	51	147	135	1.886
C.1 Vendite	-	-	-	1	9	10
C.2 Ammortamenti	-	960	51	146	126	1.283
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	593	-	-	-	593
D. Rimanenze finali nette	4.350	13.233	596	356	514	19.049
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	20.420	4.739	5.183	4.956	35.298
D.2 Rimanenze finali lorde	4.350	33.653	5.335	5.539	5.470	54.347
E. Valutazione al costo	4.350	13.233	596	356	514	19.049

Le diminuzioni indicate nella tabella 11.3 alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative del corrispondente periodo di deperimento.

Le attività materiali sono detenute a scopo funzionale.

Nel corso del 2012 sono stati acquistati dalla banca n. 2 immobili destinati ad uso funzionale: il primo sito a Piane di Montegiorgio ove è stata trasferita la filiale con funzionalità “banca aperta H24”, l’altro sito a Fermo e adibito ad archivio.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	Totale al 12/2012		Totale al 12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	83	-	72	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	83	-	72	-
a) <i>Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>Altre attività</i>	83	-	72	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) <i>Attività immateriali generate internamente</i>	-	-	-	-
b) <i>Altre attività</i>	-	-	-	-
Totale	83	-	72	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	137	-	137
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	66	-	66
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	71	-	71
B. Aumenti	-	-	-	47	-	47
B.1 Acquisti	-	-	-	47	-	47
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	35	-	35
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	35	-	35
- Ammortamenti	-	-	-	35	-	35
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	83	-	83
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	101	-	101
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	184	-	184
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti programma ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componenti	12/2012
Spese del personale	1.106
Spese amministrative	917
Fair value titoli AFS	1.124
Rettifiche di valore crediti	5.105
Perdite attuariali FIP / TFR	2.024
Totale	10.276

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Componenti	12/2012
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli AFS	2.420
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	225
Utili attuariali TFR	-
Totale	3.317

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. In particolare le plusvalenze, contabilizzate in sede di chiusura alla data del 31/12/2012, hanno determinato un conseguente aumento delle imposte differite. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 13.3.1 evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Importo iniziale	3.607	3.783
2. Aumenti	3.799	178
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.799	178
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.799	178
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	278	354
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	278	354
a) rigiri	278	354
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	7.128	3.607

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	5.105	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5.105	-

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

Si precisa che nell'esercizio appena trascorso non sono ricorse le condizioni per la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Importo iniziale	882	882
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	882	882

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Importo iniziale	3.892	1.339
2. Aumenti	2.024	2.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.024	2.546
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2.024	2.546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	29
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.769	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.769	22
<i>a) rigiri</i>	2.769	22
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irreuperabilità</i>	-	-
<i>c) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.147	3.892

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Importo iniziale	3.892	1.339
2. Aumenti	2.024	2.575
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.024	2.546
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.024	2.546
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	29
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.769	22
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.769	22
a) rigiri	2.769	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	3.147	3.892

13.7 Altre informazioni

La voce 130 dell'attivo "Attività fiscali: a) correnti" di Euro 2.969 mila è composta da:

- acconto IRES per Euro 116 mila;
- acconto IRAP per Euro 1.321 mila;
- credito d'imposta su istanza IRES per Euro 1.532 mila così costituito: euro 234/mila a seguito di istanza presentata in data 20.11.2009 così come previsto dal D.L.185/2008, euro 1.298/mila relativo al credito IRES derivante dalla deducibilità dell'IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011, l'istanza relativa è stata presentata il 18/01/2013 data del "click day" per la Regione Marche.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

Componenti	Totale al 12/2012
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	5.998
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	458
c) assegni stanza e troncati allo sportello	6.077
d) partite viaggianti tra filiali	-
e) valori bollati e valori diversi	3
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-
h) partite in corso di lavorazione	4.727
i) migliorie su beni di terzi	303
l) ratei attivi non riconducibili	37
m) risconti attivi non riconducibili	805
n) altre	4.368
Totale	22.776

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto m) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto n) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 1.103/mila, le commissioni da ricevere per euro 3.209/mila.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Debiti verso banche centrali	150.000	105.000
2. Debiti verso banche	1.023	6.254
2.1 Conti correnti e depositi liberi	433	4.050
2.2 Depositi vincolati	590	2.204
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	151.023	111.254
Fair value	151.024	111.254

Al punto 1, della tabella che precede, l'importo di euro 150.000/mila è rappresentativo dei finanziamenti concessi dalla Bce a seguito della normativa sulle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema con garanzia di attività finanziarie. L'importo comprende i finanziamenti indicati dalla seguente tabella:

Data Accensione	Data Scadenza	Importo
01/03/2012	26/02/2015	120.000/mila
22/12/2011	29/01/2015	30.000/mila
Totale		150.000/mila

I finanziamenti dianzi esposti sono stati concessi dalla BCE a fronte di titoli di proprietà eligibili concessi in garanzia da parte della Società.

I titoli dati a garanzia sono esposti nella Parte B "Informazioni sullo stato patrimoniale", "Altre Informazioni" alla tabella 2 "Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni".

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	861.970	822.530
2. Depositi vincolati	17.387	18.679
3. Finanziamenti	12.641	12.197
3.1 Pronti contro termine passivi	12.641	12.197
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	2.174	1.568
Totale	894.172	854.974
Fair value	894.172	854.974

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2012				Totale al 12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	241.000	-	-	245.281	247.015	-	-	250.654
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	241.000	-	-	245.281	247.015	-	-	250.654
2. altri titoli	109.971	-	-	111.854	58.530	-	-	58.998
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	109.971	-	-	111.854	58.530	-	-	58.998
Totale	350.971	-	-	357.135	305.545	-	-	309.652

I titoli di debito indicati nella colonna “Fair Value Livello 3” si riferiscono ad obbligazioni e certificati di depositi emessi dalla banca valutati al costo ammortizzato.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2012					Totale al 12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	34.674	-	658	-	-	43.288	-	1.424	-	1.424
1.1 Di negoziazione	34.674	-	658	-	-	43.288	-	1.424	-	1.424
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	34.674	-	658	-	-	43.288	-	1.424	-	1.424
Totale (A+B)	34.674	-	658	-	-	43.288	-	1.424	-	1.424

Legenda:

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50
5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale al 12/2012					Totale al 12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

FV=fair value

FV*=fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80**8.1 Passività fiscali correnti**

	12/2012
Passività fiscali : correnti	12.971
Ires accantonamento dell'esercizio	9.453
Irap accantonamento dell'esercizio	3.313
Accantonamento imposta di bollo	156
Quota accantonamenti per crediti pregressi	49

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	12/2012
Debiti tributari	2.073
Debiti verso enti previdenziali	982
Somme a disposizione della clientela	1.183
Depositi cauzionali di terzi	161
Partite viaggianti tra filiali	-
Altri debiti verso il personale	3.246
Partite in corso di lavorazione	10.140
Ratei passivi non riconducibili	1.350
Risconti passivi non riconducibili	319
Sbilancio rettifiche di portafoglio	24.126
Altre partite	2.063
Totale	45.643

Il punto “Altre partite” comprende: per euro 1.049/mila i debiti verso fornitori, per euro 317/mila le posizioni a creditori non riconducibili.

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 12/2012	Totale 12/2011
A. Esistenze iniziali	8.617	10.946
B. Aumenti	3.281	434
B.1 Accantonamento dell'esercizio	562	434
B.2 Altre variazioni	2.719	-
C. Diminuzioni	859	2.763
C.1 Liquidazioni effettuate	198	592
C.2 Altre variazioni	661	2.171
D. Rimanenze finali	11.039	8.617
Totale	11.039	8.617

Nell'esercizio 2012 l'azienda ha cambiato la metodologia di contabilizzazione dell'utile e della perdita attuariale, passando dal cosiddetto “metodo del corridoio”, all'adozione del metodo della immediata contabilizzazione ad OCI. Pertanto le perdite attuariali, come determinate dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad euro 2.719/mila sono confluite al punto B.2 altre variazioni. Al punto B.1 è indicato l'*interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario. Il cambiamento di principio contabile è stato applicato retroattivamente anche per l'anno 2011, al fine di consentire la comparabilità e la ricostruzione del fondo TFR, tenendo

conto dell'eliminazione del "metodo del corridoio" e contabilizzando, quindi, l'utile attuariale pari ad euro 1.484/mila in riduzione del fondo in epigrafe ricomprendendo l'imposta al punto "C2 Altre variazioni".

11.2 Altre informazioni:

Dettaglio della voce "B. Aumenti"

Descrizione	Valori
Interest cost	562
di cui: Rivalutazione	350
Totale	562

Dettaglio della voce "C. Diminuzioni - C.2 Altre variazioni"

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	820
Imposta sostitutiva su rivalutazione	39
Totale	859

Valutazione attuariale F.do T.F.R.

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2011	8.617
Interest cost	562
Service cost	-
Erogazioni	859
Totale ricorsivo	8.320
Valore attuale benefici al 31/12/2012	11.039
Perdita attuariale cumulata	2.719

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2011. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando l'applicazione della curva dei tassi AA Corporate rilevati alla data del 31/12/2012 in luogo della curva dei tassi dei Titoli di Stato utilizzata negli esercizi precedenti. L'azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di euro 2.719/mila.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2012	Totale 12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	12.922	8.588
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.333	1.787
2.1 controversie legali	2.956	1.621
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	377	166
Totale	16.255	10.375

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	8.588	1.787	10.375
B. Aumenti	5.216	1.664	6.880
B.1 Accantonamento dell'esercizio	576	1.664	2.240
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	4.640	-	4.640
C. Diminuzioni	882	118	1.000
C.1 Utilizzo nell'esercizio	882	118	1.000
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	12.922	3.333	16.255

Gli utilizzi del fondo rischi ed oneri, sono confluiti, per Euro 118 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali contabilizzate a voce 160 del conto economico.

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad euro 3.333/mila come risulta dalla tabella 12.1 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	1.444.024
- Revocatorie	682.626
- Fidejussioni	64.149
- Crediti di firma forfetario	93.763
- Cause di lavoro	829.192
- Oneri Vari	219.528
- Totale	3.333.282

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in gran parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31.12.2012, a 9 controversie cui corrispondono accantonamenti pari ad euro 29/mila;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;

3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 10 posizioni di clienti assoggettati a procedure concorsuali per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

L'importo di euro 829.192, relativo a cause di lavoro, riguarda principalmente una vertenza relativa agli ex.capo-uffici che si è conclusa nel mese di gennaio con l'espletamento della procedura di conciliazione e con un esborso totale pari ad euro 501/mila.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri alla banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati.

Quanto alle passività potenziali, che non danno luogo ad accantonamenti specifici in bilancio, queste sono in massima parte riconducibili a controversie per le quali non sono determinabili gli esborsi ai quali dovrebbe, in caso di esito negativo, essere soggetta la Banca o non sono apprezzabili le probabilità di futuri esborsi della banca stessa. Tali circostanze sono, infatti in massima parte connesse alle controversie nelle quali la Banca è risultata vittoriosa nei precedenti gradi di giudizio.

Le passività della specie, sia quelle riflesse nella contabilità aziendale, sia quelle meramente potenziali, vengono semestralmente inventariate per aggiornare le conseguenti valutazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "*Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo*", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 120-a Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31.12.2012, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 138 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	4	48	52
Maschi	73	13	86
Totale	77	61	138

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2012. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;

2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale “RG 48” predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 2,00%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della sostanziale abrogazione delle clausole di perequazione con agganciamento al “pari grado in servizio”. Con il tasso di inflazione ipotizzato le aliquote di perequazione sono le seguenti:

SCAGLIONE	ALIQUTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	2,00%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	1,80%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	1,50%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, la valutazione in esame tiene conto della situazione contingente, caratterizzata dalla illiquidità dei mercati dei corporate bond, che, peraltro, ha trovato conferma nel recente emendamento allo IAS 39.

In tale contesto generale, quindi, la valutazione è stata effettuata, ferme restando tutte le restanti ipotesi tecniche, applicando la curva dei tassi *AA Corporate* rilevati alla data del 31/12/2012 in luogo della curva dei tassi dei titoli di Stato.

La tabella che segue pone a confronto i valori dei tassi corrispondenti alle distinte ipotesi di calcolo:

ANNO	TASSI AA CORPORATE 12/2012	TASSI BTP 12/2012	ANNO	TASSI AA CORPORATE 12/2012	TASSI BTP 12/2012
1	0,2910%	1,1964%	16	2,8512%	4,7484%
2	0,5300%	1,9524%	17	2,8444%	4,8351%
3	0,7610%	2,3870%	18	2,8376%	4,9218%
4	0,9930%	2,7435%	19	2,8308%	5,0085%
5	1,3000%	3,2919%	20	2,8240%	5,0952%
6	1,5840%	3,5124%	21	2,8207%	5,0725%
7	1,8730%	3,7658%	22	2,8174%	5,0498%
8	2,1710%	3,9385%	23	2,8141%	5,0271%
9	2,3930%	4,2001%	24	2,8108%	5,0044%
10	2,3490%	4,4894%	25	2,8075%	4,9817%
11	2,4508%	4,5239%	26	2,8042%	4,9964%
12	2,5526%	4,5583%	27	2,8009%	5,0111%
13	2,6544%	4,5928%	28	2,7976%	5,0259%
14	2,7562%	4,6272%	29	2,7943%	5,0406%
15	2,8580%	4,6617%	30	2,7910%	5,0553%

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 138 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l'importo del fondo risultante in bilancio.

Bilancio Tecnico al 31/12/2012	
Vam oneri immediati	12.922
Vam oneri totali	12.922
Riserva Matematica al 31/12/2011	8.588
Patrimonio al 31/12/2012	12.922
Riserva Matematica	12.922
AVANZO TECNICO	-
Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS	
Riserva matematica al 31 dicembre 2011	8.588
Interest cost	575
Service cost	0
Erogazioni	-882
Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2012	4.640

L'azienda ha sostituito il "metodo del corridoio" e ha adottato il metodo dell'immediata contabilizzazione della perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L'*interest cost* a conto economico è risultato pari ad euro 576/mila e la perdita attuariale pari ad euro 4.640/Mila, contabilizzata a Oci. Il cambiamento del principio contabile è stato applicato retroattivamente all'esercizio 2011, pertanto il saldo iniziale della voce "fondo di quiescenza" è stato rettificato dell'utile attuariale cumulato pari ad Euro 1.099/mila.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modificazioni durante l'esercizio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Valori	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	759.750	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	759.750	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
ESISTENZE INIZIALI	14.865	41.244	3.270
AUMENTI	14	120	
Attribuzione utili	14	120	-
DIMINUZIONI	-	-	-
Altre variazioni (riserva negativa da fta)	-	-	-
RIMANENZE FINALI	14.879	41.364	3.270

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro 2.860 mila.

14.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	39.241.087,50				
Riserve di capitale:					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94	-	213.816,73
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
Riserve di utili					
Riserva legale	14.878.663,72	B	7.030.446,22		
Riserva statutaria	41.364.214,43	B	-		
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 2.860.067,23		-		
Riserva da A.F.S. (valutaz.titoli disp.per la vendita)	2.707.684,62		-		213.816,73
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.751.743,00		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
Totale	148.491.502,99		62.942.109,17	-	-
Quota non distribuibile (4)			303.229,66		
Residua quota distribuibile			62.638.879,51		

dati espressi al centesimo di Euro

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	12/2012	12/2011
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708	7.547
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
9. Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti	2.752	1.873
Totale	15.078	9.448

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 12/2012	Importo 12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.765	2.713
a) Banche	2.605	2.518
b) Clientela	160	195
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	39.475	35.533
a) Banche	-	-
b) Clientela	39.475	35.533
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	42.963	44.213
a) Banche	2.986	5.652
i) a utilizzo certo	2.986	5.652
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	39.977	38.561
i) a utilizzo certo	362	483
ii) a utilizzo incerto	39.615	38.078
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	85.203	82.459

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	12/2012	12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.079	64.661
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	108.878	59.944
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.022	5.038
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	169.979	129.643

La tabella 2 mette in evidenza il valore dei titoli costituiti in garanzia di proprie passività:

- operazioni di pct con obbligo di riacquisto a termine Euro 12.710/mila, pari a nominali Euro 12.989/mila;
- operazioni di finanziamento presso la Bce Euro 150.000/mila, oltre a ratei maturati per 1.493/ mila Euro, pari ad un valore nominale dei titoli di Euro 153.590/mila.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) vendite	-
1. <i>regolate</i>	-
2. <i>non regolate</i>	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.137.510
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	917.478
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	231.175
2. <i>altri titoli</i>	686.303
c) titoli di terzi depositati presso terzi	882.790
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	337.242
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Operazioni	Esercizio 12/2012	Esercizio 12/2011
a) rettifiche "dare"	318.457	351.537
1) conti reciproci banche	73.287	79.902
2) portafoglio centrale	238.631	263.102
3) cassa	855	866
4) altri conti	5.684	7.667
b) rettifiche "avere"	342.584	354.375
1) conti reciproci banche	74.939	80.796
2) cedenti effetti e documenti	267.645	273.579
3) altri conti	-	-
SBILANCIO	24.127	2.838

Lo sbilancio tra le rettifiche dare e le rettifiche avere pari ad Euro 24.127mila è confluito nella voce 100 "Altre passività" del passivo dello stato patrimoniale.

L'importo delle rettifiche nell'esercizio in corso ha risentito dell'effetto valuta sul portafoglio sbf in seguito all'entrata in vigore della normativa sulla PSD. Infatti il pagamento degli effetti ricevuti da banche corrispondenti anche se è stato prorogato al 2 gennaio 2013 è avvenuto per un importo pari ad euro 23.162/mila in data 31.12.2012, mentre, la valuta riconosciutaci dai corrispondenti è stata pari al 2.01.2013, ricadendo, quindi tra le partite illiquide al 31.12.2012.

PARTE C
Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.409	-	-	6.409	4.650
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.051	-	-	6.051	2.313
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97	-	-	97	97
4. Crediti verso banche	-	152	-	152	444
5. Crediti verso clientela	-	43.974	-	43.974	41.781
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	115	115	171
Totale	12.557	44.126	115	56.798	49.456

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	167	56

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1. Debiti verso banche centrali	1.284	-	-	1.284	114
2. Debiti verso banche	71	-	-	71	121
3. Debiti verso clientela	6.551	-	-	6.551	5.705
4. Titoli in circolazione	-	9.664	-	9.664	6.737
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	110	110	149
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale	7.906	9.664	110	17.680	12.712

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	3	6

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
a) garanzie rilasciate	404	369
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.032	4.581
1. negoziazione di strumenti finanziari	220	243
2. negoziazione di valute	111	135
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	179	194
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.985	1.524
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	793	769
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.744	1.716
9.1. gestioni di portafogli	347	388
9.1.1. individuali	195	252
9.1.2. collettive	152	136
9.2. prodotti assicurativi	585	517
9.3. altri prodotti	812	811
d) servizi di incasso e pagamento	3.417	3.212
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.276	10.025
j) altri servizi	2.375	2.221
Totale	21.504	20.408

L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:¹¹

Commissioni istruttoria mutui	469
Commissioni su finanziamenti	549
Commissioni bancomat ed home banking	567
Commissioni altre	790

¹¹ Importo in migliaia di Euro

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
a) presso propri sportelli:	3.729	3.240
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.985	1.524
3. servizi e prodotti di terzi	1.744	1.716
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	- 223 -	- 212
1. negoziazione di strumenti finanziari	- 136 -	- 128
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	- 87 -	- 84
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	- 875 -	- 831
e) altri servizi	- 715 -	- 32
Totale	- 1.813 -	- 1.075

La voce "e) altri servizi" ricomprende per Euro 680/ mila le commissioni riconosciute al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione della garanzia dello Stato sulle passività finanziarie emesse dalla Carifermo ai sensi della Legge 214/2011.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 12/2012		Totale al 12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	180	-	195	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	180	-	195	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	12.044	5.241	36	207	17.042
1.1 Titoli di debito	12.044	5.241	36	206	17.043
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	1	1
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					128
4. Strumenti derivati	372	26	365	18	15
4.1 Derivati finanziari:	372	26	365	18	15
- Su titoli di debito e tassi di interesse	372	26	365	18	15
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro					-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	12.416	5.267	401	225	17.185

Valuta: Costi, Ricavi e Rimanenze

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2012	2011	Voci	2012	2011
A) Esistenze iniziali di valuta	330	166	E) Ricavi per vendite di valuta	70.477	69.765
B) Costi per acquisti di valuta	70.315	69.835	F) Rimanenze finali	235	330
D) Totale dei costi	70.645	70.001	H) Totale dei ricavi	70.712	70.095
RIEPILOGO:					
	2012	2011			
(+) <i>Totale dei ricavi</i>	70.712	70.095			
(-) <i>Totale dei costi</i>	- 70.645	- 70.001			
(+) <i>Comm.valutarie</i>	51	55			
(-) <i>Rettifiche ias</i>	10	- 17			
Utile da valutazione valuta	128	132			

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2012			Totale al 12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.629	979	650	61	153	- 92
3.1 <i>Titoli di debito</i>	1.623	979	644	61	75	- 14
3.2 <i>Titoli di capitale</i>	6	-	6	-	78	- 78
3.3 <i>Quote di O.I.C.R.</i>	-	-	-	-	-	-
3.4 <i>Finanziamenti</i>	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.629	979	650	61	153	- 92
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4	163	- 159	26	86	- 60
Totale passività	4	163	- 159	26	86	- 60

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	509	14.106	2.311	2.293	2.176	-	2	12.455	2.043
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-		-	-			-	-
- Titoli di debito	-	-		-	-			-	-
Altri crediti	509	14.106	2.311	2.293	2.176	-	2	12.455	2.043
- Finanziamenti	509	14.106	2.311	2.293	2.176	-	2	12.455	2.043
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	509	14.106	2.311	2.293	2.176	-	2	12.455	2.043

Nella colonna “A Riprese di valore (2) Specifiche “ sono ricompresi per euro 289/mila gli interessi di mora incassati su crediti in sofferenza oltre al rilascio a conto economico di riprese da interessi per attualizzazione così distinte:
 su crediti incagliati/scaduti euro 344/mila, di cui da incasso euro 147/mila;

su crediti in sofferenza euro 1.660/mila, di cui da incasso euro 63/mila.

Nella colonna "B riprese di valore specifiche": le riprese da incasso relative a sofferenze sono pari ad euro 778/mila, quelle da valutazione euro 197/mila, mentre sugli incagli/scaduti le riprese di valore da valutazione sono di euro 178/mila mentre quelle da incasso sono pari ad euro 1.023/mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche		(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	-

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
1) Personale dipendente	- 28.139	- 26.520
a) salari e stipendi	- 19.110	- 18.197
b) oneri sociali	- 5.098	- 4.985
c) indennità di fine rapporto	- 1.046	- 1.198
d) spese previdenziali	- -	- -
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 562	- 434
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 576	- 66
- a contribuzione definita	- -	- -
- a benefici definiti	- 576	- 66
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 739	- 698
- a contribuzione definita	- 739	- 698
- a benefici definiti	- -	- -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- -	- -
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 1.008	- 942
2) Altro personale in attività	- -	- -
3) Amministratori e Sindaci	- 959	- 973
4) Personale collocato a riposo	- -	- -
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	- -	- -
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	- -	- -
Totale	- 29.098	- 27.493

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Composizione	Dato puntuale al 12/2012	Media al 12/2012	Dato puntuale al 12/2011
• Personale dipendente	404	404	404
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	105	104	102
- di cui: di 3° e 4° livello	43	42	40
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	297	299	300
- di cui: di 3° area professionale	286	289	292
- di cui: di 2° area professionale	10	9	7
- di cui: personale addetto alle pulizie	1	1	1
• Altro personale	13	13	13

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Tipologia di spese/Valori	12/2012	12/2011
Remunerazione Fip aziendale a prestazione definita personale in quiescenza	576	66

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	12/2012	12/2011
Altri benefici a favore dei dipendenti	1.008	942

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 196 mila spese addestramento del personale, euro 238 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie ed euro 498 mila buoni pasto.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	12/2012	12/2011
1 - spese legali recupero crediti	- 1.420	- 1.305
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 730	- 762
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 2.661	- 744
4 - affitto locali	- 1.204	- 1.137
5 - pulizia locali	- 525	- 507
6 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.306	- 1.264
7 - vigilanza e trasporto valori	- 555	- 551
8 - illuminazione e riscaldamento	- 740	- 642
9 - stampati e cancelleria	- 132	- 140
10 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 586	- 602
11 - assicurazioni diverse	- 384	- 396
12 - pubblicità e propaganda	- 516	- 480
13 - abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 103	- 97
14 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 2.896	- 2.940
15 - trasporti e traslochi	- 190	- 170
16 - contributi associativi	- 177	- 177
17 - altre	- 894	- 804
Totale Parziale altre spese amministrative	- 15.019	- 12.718
Imposte indirette e tasse		
1 - imposta di bollo	- 3.017	- 2.742
2 - imposta comunale sugli immobili	- 346	- 146
3 - altre	- 551	- 557
Totale imposte indirette e tasse	- 3.914	- 3.445
Totale altre spese amministrative	- 18.933	- 16.163

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, anche se di importi elevati, sono state contabilizzate a conto economico.

In particolare si evidenzia l'importo di Euro 1.054 mila relativo alla ristrutturazione del palazzo di residenza, in massima parte dovuto a ridare funzionalità al tetto.

L'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono risultati i seguenti:

- revisione legale dei conti annuali Euro 78.544;
- revisione rendiconto semestrale Euro 26.133;
- redazione del bilancio in inglese euro 12.100;
- sottoscrizione dichiarazioni fiscali euro 4.817; inoltre i corrispettivi pagati alla società "K Studio Associato", appartenente al Network della società di revisione, per la consulenza legale e tributaria sono stati pari a 9.928 Euro.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi di Iva.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	12/2012
1 - accantonamenti controversie legali	1.304
2 - accantonamento per revocatorie	161
3 - altri	199
Totale accantonamenti	1.664
4 - Utilizzi per definizione controversie legali	118
Totale utilizzi	118
Totale accantonamenti netti al 31/12/2012	1.546

Gli utilizzi del fondo per rischi ed oneri, quanto ad Euro 118 mila, relativi alla chiusura di pregresse controversie legali, sono confluiti a voce 160 del conto economico.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	- 1.282	-	-	1.282
- <i>Ad uso funzionale</i>	- 1.282	-	-	1.282
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- <i>Ad uso funzionale</i>	-	-	-	-
- <i>Per investimento</i>	-	-	-	-
Totale	- 1.282	-	-	1.282

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 35	-	-	35
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>	-	-	-	-
- <i>Altre</i>	- 35	-	-	35
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	- 35	-	-	35

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	12/2012
1 - Contribuiti liberali	- 7
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 142
3 - Ammortamenti migliorie su beni di terzi	- 94
4 - Perdite per rapine	- 30
5 - Altri	- 470
Totale altri oneri di gestione	- 743

Il punto "5 – Altri" ricomprende per Euro 346/ mila i costi relativi a sopravvenienze passive, mentre per Euro 114/ mila le perdite su interventi F.I.T.D.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	12/2012
1 - Recuperi di spese amministrative	4.945
2 - Canoni cassette di sicurezza	47
3 - Fitti attivi	431
4 - Altri proventi	257
Totale altri proventi di gestione	5.680
Totale voce 190	4.937

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	14	18
- Utili da cessione	25	21
- Perdite da cessione	- 11	- 3
Risultato netto	14	18

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	- 12.766	- 1.397
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.298	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	1.300
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.521	- 175
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	- 7.947	- 272

Al punto 2 della tabella che precede è iscritto il credito d'imposta IRES derivante dalla deducibilità dell'Irap sul costo del lavoro così come statuito dalla legge 201/2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale / Valori	Voci	Importi
Utile o perdita al lordo delle imposte	18.267	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
Onere fiscale teorico		5.023
<i>Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires</i>		4.430
a) dividendi	171	
b) altri	15.937	
Imposte sul reddito d'esercizio Ires		9.453
Utile o perdita al lordo delle imposte	18.267	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,4875%	
Onere fiscale teorico		1.002
<i>Differenze permanenti ai fini Irap</i>	-	2.311
a) oneri per personale non deducibili	19.988	
b) rettifiche e riprese su crediti	12.455	
c) altri	9.663	
Imposte sul reddito d'esercizio Irap		3.313
Imposte sul reddito d'esercizio		12.766

Il punto "b) altri" ricomprende per Euro 11.037/ mila le rettifiche di valore su crediti eccedenti lo 0,30% del valore dei crediti iscritti in bilancio e deducibili in diciottesimi.

Sezione 21 – Utile per azione
21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2012	31/12/2011
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	7.711.462	0
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	10,18	0
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	10,18	0

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33:

a) l'EPS (*earning per share*) base è calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;

b) l'EPS diluito è calcolato partendo dal valore dell'EPS base, determinato come sopra indicato, tenendo conto, al denominatore, degli effetti di potenziali azioni ordinarie con effetti diluitivi.

Al 31.12.2012 la Società nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia sul rafforzamento patrimoniale, ritiene attribuibili dividendi ai possessori di azioni ordinarie nella misura di 10,15 Euro.

Pertanto l'utile in base alle previsioni dell'Art. 25 dello Statuto è accantonato:

1. Riserva ordinaria, quanto ad Euro 1.032.026, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
2. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 1.548.039, in base alle previsioni dell'art. 25 dello Statuto;
3. Riserva Straordinaria quanto ad Euro 28.734, in base alle determinazioni del Consiglio di Amministrazione;

Per la determinazione dell'EPS base il numeratore risulta, pertanto, pari a 7.711.462 Euro. Per quanto riguarda il denominatore, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è rimasto invariato, pari a 759.750.

La Società non ha riacquisitato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

Pertanto EPS base ed EPS diluito coincidono.

PARTE D
Informativa di settore

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			10.320
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	15.306	5.051	10.255
	a) variazioni di fair value	15.306	5.051	10.255
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	7.359	2.734	4.625
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	7.947	2.317	5.630
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			15.950

PARTE E
Informazioni sui rischi e sulle
relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di carattere generale

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale assicura la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ispettorato ed Internal Auditing, Risk Governance / Funzione Compliance ed Antiriciclaggio, e Controllo Rischi), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti dalla banca sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci Revisori sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società. I suddetti flussi informativi sono normati dallo specifico regolamento presente nel più generale Progetto di governo societario.

Il 1° gennaio 2008 la Banca ha adottato il nuovo regime prudenziale Basilea 2, recepito dalla circolare 263/06 della Banca d'Italia, scegliendo, nello spirito del principio di proporzionalità, di utilizzare quali criteri di quantificazione del capitale interno (Secondo Pilastro) i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (banche con un attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), in cui rientra la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A..

Mediante il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) sono definiti i rischi rilevanti per la banca, evidenziandone il grado di significatività attraverso la misurazione del capitale assorbito, effettuata secondo i criteri trattenuti in precedenza, e la misurazione dell'assorbimento complessivo di capitale secondo l'approccio cosiddetto *building block*.

Il processo di valutazione ha interessato anche gli aspetti organizzativo-funzionali comportando un'approfondita ricognizione degli strumenti di misurazione e controllo utilizzati a fini gestionali, che sono stati opportunamente descritti e integrati in *policy*, regolamenti e procedure documentate per corrispondere in modo ottimale alla normativa.

In ottemperanza a quanto disposto dal Titolo IV della circolare 263/06 di Banca d'Italia, intitolato "Informativa al Pubblico" (cosiddetto Terzo Pilastro), la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. pubblica, con cadenza annuale in occasione della pubblicazione del bilancio, le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi" nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/2012" nelle pagine dedicate al bilancio del proprio sito internet "www.carifermo.it".

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della banca è volta ad ottenere un soddisfacente rapporto tra rendimento e rischio nell'ambito di un attento ed efficiente controllo dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività bancaria. In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola impresa e l'artigianato trova un asset di rilevante importanza nel partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione anche alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

Nell'erogazione del credito di lungo periodo si cerca di privilegiare i *consumatori* con mutui destinati principalmente all'acquisto di immobili residenziali ad uso abitativo.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La struttura organizzativa e decisionale di erogazione del credito è articolata su più livelli di autonomia sia per le Succursali, differenziate in classi dimensionali, sia per gli Organi Centrali Competenti (Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato, Vice Direttore generale, Responsabili di Area, di Divisione e di Uffici). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio per singolo cliente ed eventuali clienti collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia delle garanzie.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le politiche ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- **Ufficio Crediti:** supporta le Succursali nella fase istruttoria, verifica le domande di affidamento deliberate dagli Organi delegati periferici valutando il rispetto dei poteri delegati, esegue controlli sulle pratiche di fido in essere, accertandosi che le Succursali adempiano il rinnovo delle pratiche.
- **Ufficio Controllo Rischi:** esegue il costante monitoraggio delle anomalie sui rischi aziendali attraverso i dati segnalati dalle specifiche procedure informatizzate e dal Servizio Ispettorato ed Internal Auditing; propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà sollecitandone la normalizzazione alle Dipendenze, coordinandone l'attività per le operazioni di eventuale rientro; segue e controlla le posizioni "ristrutturate"; redige trimestralmente una relazione per l'Alta Direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite.
- **Risk Management:** studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla *best practice*, effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio complessivo del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili all'Alta Direzione ed alle funzioni aziendali di presidio del rischio.
- **Funzione di Compliance:** Analizza le procedure ed i processi di concessione del credito, nonché la contrattualistica in uso per verificarne potenziali elementi soggetti a rischio legale e di non conformità alla normativa vigente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di individuare preventivamente le situazioni di deterioramento del merito creditizio è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela ordinaria in interazione con le informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare le anomalie con potenziale impatto negativo sul rischio. Per tale attività è utilizzato dalla funzione di Risk Management uno specifico applicativo, denominato Credit Position Control, CPC, il quale assegna un punteggio sintetico (score) a ciascuna controparte affidata in un intervallo di valori che va da -100 (rischio minimo) a +100 (rischio massimo). Il CPC è una sistema di monitoraggio del "comportamento" della clientela volto alla valutazione della componente *andamentale* del rapporto con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici.

La suddetta funzione elabora report periodici destinati all'Alta Direzione, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate.

L'analisi del rischio dell'intero portafoglio, con approfondimenti settoriali e geografici, è oggetto di report trimestrale per l'Alta Direzione.

Il Risk Management valuta con un proprio modello di stima la perdita attesa con orizzonte temporale di un anno sui crediti in *bonis*, i cui risultati sono tenuti in considerazione per la determinazione degli accantonamenti forfetari sui crediti in *bonis*. In particolare il modello determina la probabilità di insolvenza (*PD - Probability of Default*), l'esposizione al momento dell'insolvenza (*EAD - Exposure at Default*) e la perdita in caso di insolvenza (*LGD - Loss Given Default*) sulla base di informazioni esterne (tassi di decadimento dei crediti dalla Base Informativa Pubblica di Banca d'Italia) e di stime interne (tassi di recupero sulle posizioni a sofferenza).

E' in uso, a soli fini gestionali, un sistema di rating (SARa – Sistema Automatico di Rating), con il quale è determinato il rating delle controparti ed è stimata la probabilità di insolvenza ad un anno sulla base della valutazione andamentale, dell'analisi dei bilanci della controparte e di ulteriori elementi di natura qualitativa, attraverso questionari raccolti dalle succursali.

La Funzione *Risk Management* ha la responsabilità della definizione e conduzione delle prove di stress sul rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione della sensibilità a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte
2. tasso di deterioramento dei crediti
3. ammissibilità degli strumenti di *Credit Risk Mitigation*.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito” approvate dal CdA il 20 maggio 2008 e successivamente; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ La Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di *CRM*; non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di ulteriore tutela del credito.
- ❖ “Le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di *CRM*, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione”.

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla circolare 263/06.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre introdotto il “Regolamento per la valutazione degli immobili”, che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelino non adeguati, la redazione dei contratti è

realizzata *ad hoc* dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle attività finanziarie deteriorate è delegata all'Ufficio Controllo Rischi e all'Ufficio Legale per le sole posizioni classificate a "sofferenza".

Sulla scorta delle informazioni acquisite tramite report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazioni rate insolute ed assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle filiali, resoconti ispettivi, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, ecc.), l'Ufficio Controllo Rischi, dopo il necessario approfondimento, valuta l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio ed eventualmente propone la classificazione come "incagliate" delle posizioni in stato di momentanea difficoltà economico/finanziaria ovvero il passaggio a sofferenza, fornendo in tal caso all'Ufficio Legale e Contenzioso tutte le notizie utili per attivare le iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata anche la gestione delle posizioni ristrutturate, redige trimestralmente una relazione per l'Alta direzione sulla situazione ed evoluzione delle posizioni seguite con particolare riferimento a quelle incagliate.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	204.777	204.777
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	262.849	262.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.022	5.022
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	43.896	43.896
5. Crediti verso clientela	29.175	36.100	-	6.934	983.246	1.055.455
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	29.175	36.100	-	6.934	1.499.790	1.571.999
Totale al 31/12/2011	25.131	34.514	-	2.523	1.328.676	1.390.844

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	204.777	-	204.777	204.777
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	262.849	-	262.849	262.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	5.022	-	5.022	5.022
4. Crediti verso banche	-	-	-	43.896	-	43.896	43.896
5. Crediti verso clientela	104.942	32.733	72.209	995.382	12.136	983.246	1.055.455
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	104.942	32.733	72.209	1.511.926	12.136	1.499.790	1.571.999
Totale al 31/12/2011	85.897	23.729	62.168	1.338.507	9.831	1.328.676	1.390.844

A.1.2.1 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	262.849	-	262.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.022	-	5.022
4. Crediti verso banche	43.896	-	43.896
5. Crediti verso clientela	976.641	11.952	964.689
6. Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	18.741	184	18.557
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-
9. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31/12/2012	1.307.149	12.136	1.295.013

La tabella che precede mette in evidenza le esposizioni in Bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi Abi – Mef così come previsto dalla nota della banca D'Italia n. 0169844/11 del 24/02/2011. Per quanto riguarda il nostro istituto l'importo di euro 18.741/mila si riferisce alla rinegoziazione dei mutui prevista dal D.l 185/2008.

A.1.2.2 Dettaglio della distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza ed anzianità di scaduto.

Portafogli/qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Altre Esposizioni				
	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Non Scaduti	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	204.777
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	262.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.022
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.896
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	147.177	3.222	152	1	814.137
6. Crediti verso clientela oggetto di rinegoziazione in seguito ad Accordi Collettivi	16.595	1.962	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	16.595	1.962	-	-	-	147.177	3.222	152	1	1.330.681

Dalla tabella A.1.2.2. emerge che i crediti scaduti relativi ai mutui oggetto di rinegoziazione in seguito agli accordi collettivi Abi-Mef sono ricompresi principalmente nella fascia "Non scaduti".

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	123.132	-	-	123.132
TOTALE A	123.132	-	-	123.132
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.265	-	-	3.265
TOTALE B	3.265	-	-	3.265
TOTALE A + B	126.397	-	-	126.397

L'importo indicato alla voce B è relativo alla garanzia rilasciata al FITD per euro 2.606/mila ed euro 658/mila al *fair value* dei derivati.

A.1.4 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	55.608	26.433	-	29.175
b) Incagli	41.982	5.882	-	36.100
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	7.352	418	-	6.934
f) Altre attività	1.388.123	-	12.136	1.375.987
TOTALE A	1.493.065	32.733	12.136	1.448.196
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.224	-	-	1.224
b) Altre	81.385	-	-	81.385
TOTALE B	82.609	-	-	82.609

Si precisa che le esposizioni verso clientela includono i dati delle voci 20 e 40 (attività finanziarie detenute per la negoziazione e per la vendita) e 70 (crediti verso clientela) a meno delle esposizioni verso banche rappresentate da titoli incluse nella tabella A.1.3.

Il punto "b) altre" delle esposizioni fuori bilancio ricomprende le garanzie di natura commerciale rilasciate a clientela per Euro 39.475/ mila oltre ad Euro 39.977/ mila di impegni irrevocabili ad erogare fondi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	45.111	38.150	-	2.636
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	17.339	51.275	-	39.226
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	38	38.555	-	38.087
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.139	6.338	-	185
B.3 altre variazioni in aumento	1.162	6.382	-	954
C. Variazioni in diminuzione	6.842	47.443	-	34.510
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	9.375	-	20.852
C.2 cancellazioni	1.604	-	-	-
C.3 incassi	5.238	24.731	-	3.914
C.4 realzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	12.909	-	9.356
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	428	-	388
D. Esposizione lorda finale	55.608	41.982	-	7.352
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	19.979	3.635	-	114
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.192	4.986	-	414
B.1. rettifiche di valore	8.778	4.920	-	407
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.231	66	-	7
B.3 altre variazioni in aumento	183	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	3.738	2.739	-	110
C.1. riprese di valore da valutazione	1.793	375	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	841	1.135	-	35
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	1.104	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.229	-	75
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	26.433	5.882	-	418
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.417	1.285	446.753	8.775	-	-	1.113.099	1.571.329
B. Derivati	-	-	13	-	-	-	658	671
B.1 Derivati finanziari	-	-	13	-	-	-	658	671
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	42.240	42.240
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	42.963	42.963
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.417	1.285	446.766	8.775	-	-	1.198.960	1.657.203

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	813.183	1.466.988	-	20.148	10.943	-	-	-	-	-	-	3.581	43	241.717	1.743.420
1.1. totalmente garantite	780.479	1.466.968	-	16.693	9.778	-	-	-	-	-	-	2.949	43	222.931	1.719.362
- di cui deteriorate	60.361	130.873	-	1.463	152	-	-	-	-	-	-	-	43	13.819	146.350
1.2. Parzialmente garantite	32.704	20	-	3.455	1.165	-	-	-	-	-	-	632	-	18.786	24.058
- di cui deteriorate	2.063	-	-	70	4	-	-	-	-	-	-	632	-	1.103	1.809
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	40.267	23.538	-	3.178	5.034	-	-	-	-	-	-	-	-	16.804	48.554
2.1. totalmente garantite	34.497	23.538	-	1.295	4.799	-	-	-	-	-	-	-	-	16.738	46.370
- di cui deteriorate	1.023	935	-	18	1	-	-	-	-	-	-	-	-	70	1.024
2.2. Parzialmente garantite	5.770	-	-	1.883	235	-	-	-	-	-	-	-	-	66	2.184
- di cui deteriorate	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18	36

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	390.317		-	3.460		-
Totale A	390.317	-	-	3.460	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	2.986		-	28.119		-
Totale B	2.986	-	-	28.119	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	393.303	-	-	31.579	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	202.996	-	-	22.428	-	-

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	3	3	-	-	-	-
A.2 Incagli	60	9	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10.127		117	-		-
Totale A	10.190	12	117	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.644		-	-		-
Totale B	1.644	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	11.834	12	117	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	10.482	64	-	-	-	-

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	22.053	21.548	-	7.118	4.882	-
A.2 Incagli	23.721	5.022	-	12.319	851	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.486	179	-	4.447	239	-
A.5 Altre esposizioni	699.257		8.329	272.827		3.691
Totale A	747.517	26.749	8.329	296.711	5.972	3.691
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.223	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	1	-	-
B.4 Altre esposizioni	41.232		-	7.403		-
Totale B	42.455	-	-	7.404	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	789.972	26.749	8.329	304.115	5.972	3.691
Totale (A + B) al 31/12/2011	773.538	15.186	5.881	324.368	8.479	3.950

La tabella "B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti" è stata abrogata dalla Nota 4855 del 02/01/2009 della Banca d'Italia.

Nella Relazione degli Amministratori si è, per altro, analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	29.175	26.433	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	36.100	5.882	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	6.934	418	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.374.882	12.123	848	10	-	-	257	3	-	-
Totale A	1.447.091	44.856	848	10	-	-	257	3	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.223	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	81.385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	82.609	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	1.529.700	44.856	848	10	-	-	257	3	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	1.333.677	33.559	135	2	-	-	-	-	238	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	3.725	2.672	174	94	24.773	22.740	502	926
A.2 Incagli	17	2	11	2	33.280	5.438	2.793	439
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	6.685	408	249	11
A.5 Altre esposizioni	15.120	173	4.666	42	1.303.422	11.280	51.675	628
Totale A	18.862	2.847	4.851	138	1.368.160	39.866	55.219	2.004
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	223	-	1.000	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	1	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	4	-	475	-	79.344	-	1.561	-
Totale B	4	-	475	-	79.568	-	2.561	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	18.866	2.847	5.326	138	1.447.728	39.866	57.780	2.004
Totale (A + B) al 31/12/2011	15.515	1.698	2.038	78	1.247.990	30.139	68.170	1.644

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	122.692	-	154	-	253	-	33	-	-	-
Totale A	122.692	-	154	-	253	-	33	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	125.957	-	154	-	253	-	33	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	132.202	-	91	-	1.257	-	80	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	62.144	-	5.000	-	55.548	-	-	-
Totale A	62.144	-	5.000	-	55.548	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	413	-	-	-	2.852	-	-	-
Totale B	413	-	-	-	2.852	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2012	62.557	-	5.000	-	58.400	-	-	-
Totale (A + B) al 31/12/2011	60.781	-	13.468	-	57.953	-	-	-

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

	31/12/2012	31/12/2011
a) Ammontare: importo ponderato	52.072	58.395
b) Ammontare: Importo nominale	523.878	337.259
c) Numero	7	8

Come previsto dal 6° aggiornamento della circolare n.263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, che ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi e con riferimento alla nota esplicativa n. 0206253/11 del 7 marzo 2011 emessa dall'Istituto di Vigilanza, nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di "Grande Rischio" sono diminuite rispetto all'esercizio chiuso nel 2011 da 8 a 7 anche se aumentate nell'importo nominale per effetto del maggiore acquisto dei titoli di Stato; infatti una delle controparti è costituita dallo Stato Italiano.

L'importo ponderato, sceso da 58.395/mila Euro del 2011 a 52.072/mila Euro del 2012 è costituito, quanto a 21.716/mila Euro per esposizioni verso banche e la quota restante per esposizioni verso imprese.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
C.1 Operazioni di cartolarizzazione
Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa	12.710	-	-	-	-	-	-	-	-	12.710	12.184
1. Titoli di debito	12.710	-	-	-	-	-	-	-	-	12.710	12.184
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	12.710	-	-	-	-	-	-	-	-	12.710	
<i>- di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	12.184	-	-	-	-	-	-	-	-		12.184
<i>- di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>- di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>- di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	12.641	-	-	-	-	-	12.641
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.641	-	-	-	-	-	12.641
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	12.641	-	-	-	-	-	12.641
Totale al 31/12/2011	12.197	-	-	-	-	-	12.197

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DEI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Nel corso dell'esercizio 2012, e in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari a tasso variabile, molti dei quali utilizzati in operazioni di pronti contro termine con la clientela, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli, per ottenere i finanziamenti previsti.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di breve periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso variabile.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

L'attività in derivati finanziari sui tassi di interesse a lungo termine si è svolta utilizzando esclusivamente derivati non quotati quali opzioni su tassi ed *interest rate swap*.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione al rischio del portafoglio di negoziazione sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR) eseguita tramite l'applicativo ALMPro/Ermas. La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, in euro e in divisa dei portafogli *Held For Trading, Available For Sale* e *Held To Maturity*, con esclusione delle posizioni a pronti e a termine in valute estere e i contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR, con stima del *Component VaR* (CVaR) per singolo portafoglio HFT, AFS e HTM, è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna.

Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un report sintetico sui risultati giornalieri per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR a partire da marzo 2010 è stato introdotto il *backtesting* periodico sul VaR dear (a un giorno).

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo (titoli di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci, su altre attività) è minimale e determina un rischio del tutto trascurabile.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	131.053	22.173	893	45.840	2.928	-	-
1.1 Titoli di debito	-	131.053	22.173	893	45.840	2.928	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	131.053	22.173	893	45.840	2.928	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	10.205	2.436	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	10.205	2.436	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.170	7.491	2.577	227.783	886.910	421.899	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.251	3.945	-	245	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.251	3.945	-	245	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.019	2.998	-	205	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.232	947	-	40	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.919	3.546	2.577	227.538	886.910	421.899	-
- Opzioni	-	2	536	2.235	224.816	886.574	421.861	-
+ posizioni lunghe	-	1	269	1.117	112.412	443.270	210.944	-
+ posizioni corte	-	1	267	1.118	112.404	443.304	210.917	-
- Altri derivati	-	7.917	3.010	342	2.722	336	38	-
+ posizioni lunghe	-	4.009	1.531	169	1.371	168	19	-
+ posizioni corte	-	3.908	1.479	173	1.351	168	19	-

Gli importi inclusi al punto 3.2. "Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni" della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d'interesse.

Valuta di denominazione: Dollaro USA (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.077	2.093	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.077	2.093	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	4.077	2.093	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.985	1.020	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	2.092	1.073	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	542	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	542	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	542	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	271	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	271	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

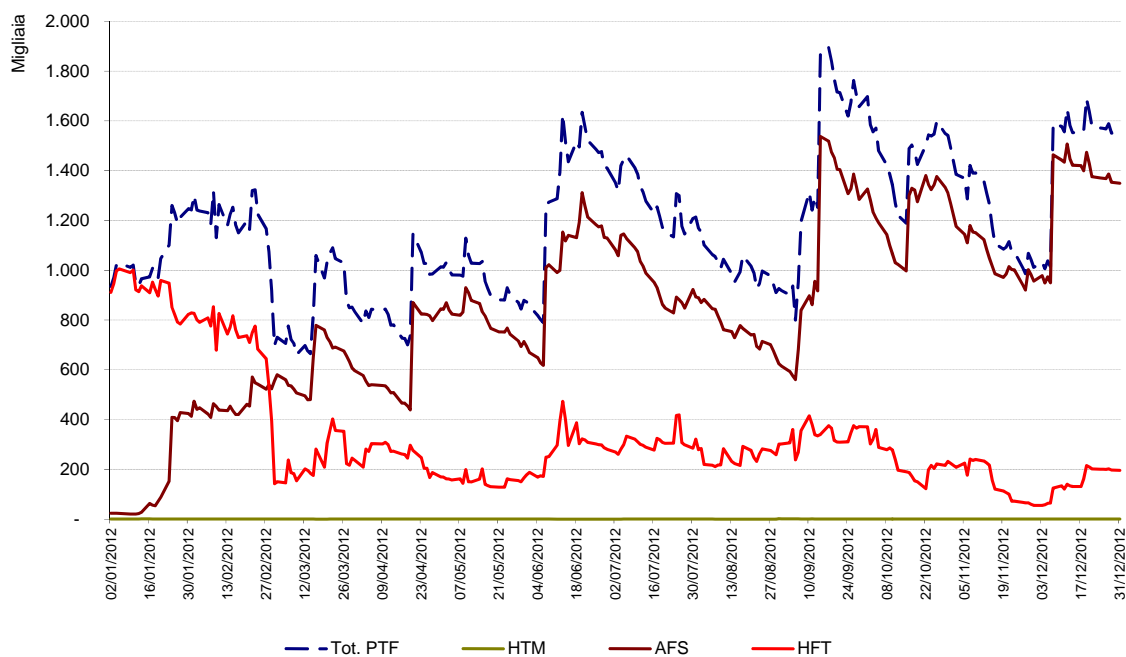
Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

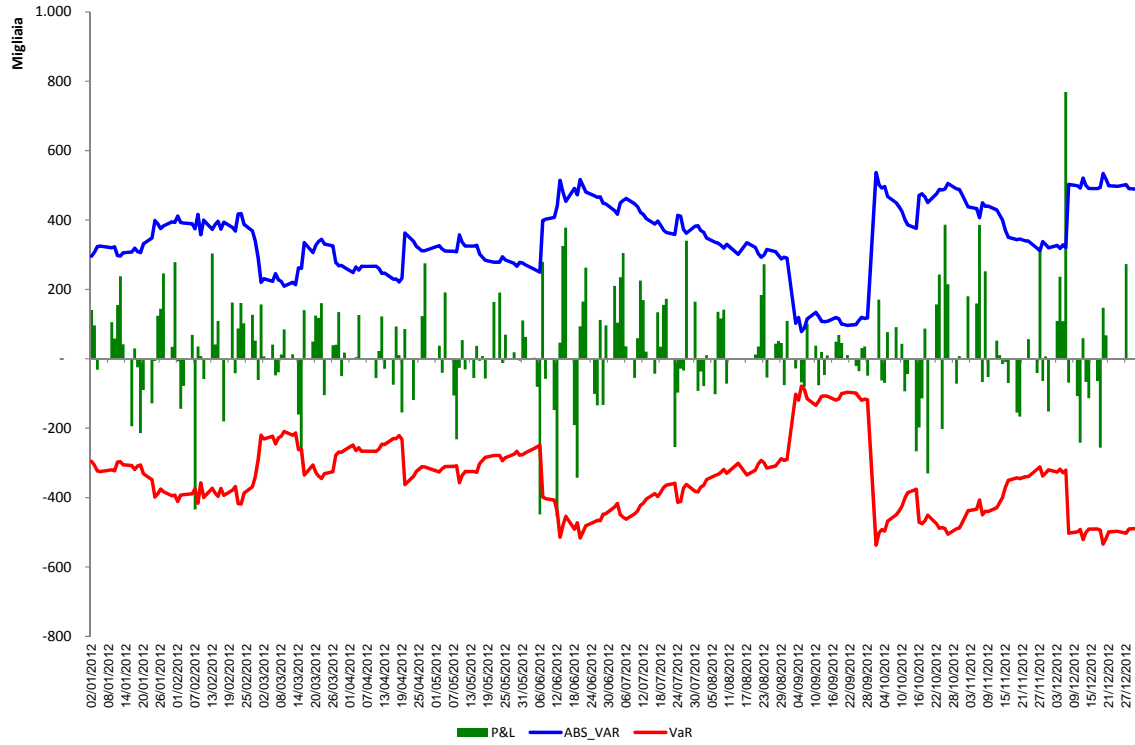
Di seguito in tabella sono riportate le informazioni, fornite dal modello utilizzato per il calcolo del VaR, relative agli strumenti finanziari azionari ed obbligazionari appartenenti al portafoglio di negoziazione (*Held For Trading*) e nel grafico è illustrato l'andamento del VaR a 10 giorni dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012 .

Dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012	VaR HFT (in euro)
Minimo	54.895
Massimo	1.004.951
Medio	331.650
Fine Periodo	195.611

Value at Risk a 10 giorni, intervallo di confidenza al 99%



Backtesting su VaR a 1giorno, intervallo di confidenza al 99%



2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene misurato con lo strumento ALMpro dalla funzione Risk Management, applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Titolo III, Capitolo 1 - Allegato C, Circ. Banca d'Italia n. 263/2006).

Il modello prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse giornalieri registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) e il 99° (rialzo).

Alternativamente, in condizioni di stress, il modello ipotizza una variazione dei tassi di interesse di 200 punti base e quantifica la variazione del valore economico complessivo degli strumenti ricompresi nel portafoglio bancario su cui è effettuato il *supervisory test* rispetto al Patrimonio di vigilanza.

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione dell'Amministratore Delegato e trimestralmente del CdA.

A fini gestionali, tramite lo strumento ALMPro, il rischio di tasso sul portafoglio bancario è oggetto di *analisi di sensitivity*, simulando la variazione sul margine di interesse atteso della banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, non vi è evidenza di tale rischio sul portafoglio bancario che pertanto risulta trascurabile.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono state effettuate operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono state effettuate operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non sono state effettuate operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	441.534	494.808	63.461	28.196	256.037	58.811	19.441	-
1.1 Titoli di debito	-	45.832	39.880	5.022	151.107	20.821	5.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	45.832	39.880	5.022	151.107	20.821	5.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	36.448	5.022	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	405.086	443.954	23.581	23.174	104.930	37.990	14.231	-
- c/c	269.502	679	343	1.505	4.778	883	-	-
- altri finanziamenti	135.584	443.275	23.238	21.669	100.152	37.107	14.231	-
- con opzione di rimborso anticipato	44.552	402.719	11.371	17.961	83.125	35.241	14.231	-
- altri	91.032	40.556	11.867	3.708	17.027	1.866	-	-
2. Passività per cassa	861.358	88.177	50.395	57.180	321.523	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	859.835	8.952	8.441	-	-	-	-	-
- c/c	747.984	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	111.851	8.952	8.441	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	111.851	8.952	8.441	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	433	-	-	-	150.000	-	-	-
- c/c	433	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	150.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.090	79.225	41.954	57.180	171.523	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5	201	13.358	29.881	-	-	-
- altri	1.090	79.220	41.753	43.822	141.642	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	68.339	35.300	10.709	65.686	20.387	12.198	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	68.339	35.300	10.709	65.686	20.387	12.198	-
- Opzioni	-	68.339	35.300	10.709	65.686	20.387	12.198	-
+ posizioni lunghe	-	3.149	4.461	10.604	64.047	16.246	7.803	-
+ posizioni corte	-	65.190	30.839	105	1.639	4.141	4.395	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	67.452	11.538	-	-	-	-	293	-
+ posizioni lunghe	27.837	11.512	-	-	-	-	292	-
+ posizioni corte	39.615	26	-	-	-	-	1	-

Valuta di denominazione: Dollaro Statunitense (USD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.728	575	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	263	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.465	575	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.464	575	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.464	575	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.866	379	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.866	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.865	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	379	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	379	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	180	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	90	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	90	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	121	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	121	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	60	123	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	60	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	123	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	123	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.010	124	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	705	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	305	124	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	305	124	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	305	124	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.162	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.162	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.162	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	61	12	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	33	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	28	12	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	28	12	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	28	12	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	88	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	88	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	88	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	25	343	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	25	343	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	364	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	364	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	364	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	459	477	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	459	477	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	851	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	851	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	851	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Opzioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Altri derivati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

A soli fini gestionali attraverso lo strumento ALMPro è determinato l'impatto sul margine di interesse atteso di uno shock dei tassi pari a +/- 1%, nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Impatto sul Margine

Gapping period: 12 mesi

Data cut-off: 31/12/2012

Importi in euro

MARGINE DI INTERESSE ATTESO	35.069.646
-----------------------------	------------

Modello	Shock: +1%				Shock: -1%			
	Bilancio		F. Bilancio	Totale	Bilancio		F. Bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
a - Gap Incrementale (% del margine atteso)	-5.262.911 -15,0%	5.166.351 14,7%	-468,8 0,0%	-97.028 -0,3%	1.232.047 3,5%	-4.982.232 -14,2%	347 0,0%	-3.749.838 -10,7%
b - Beta Gap Incrementale (% del margine atteso)	-850.336 -2,4%	5.166.351 14,7%	-468,8 0,0%	4.315.547 12,3%	-982.908 -2,8%	-4.982.232 -14,2%	347 0,0%	-5.964.793 -17,0%
c - Shifted Beta Gap (% del margine atteso)	-309.279 -0,9%	5.166.351 14,7%	-468,8 0,0%	4.856.603 13,8%	-1.034.782 -3,0%	-4.982.232 -14,2%	347 0,0%	-6.016.667 -17,2%
Effetto beta (b-a)	4.412.575		4.412.575		-2.214.955		-2.214.955	
Effetto vischiosità (c-b)	541.056		541.056		-51.874		-51.874	

Il modello - **a** - si basa sull'assunto di perfetta correlazione tra i tassi della banca e i tassi di mercato. Il modello - **b** - considera le diverse elasticità fra i tassi dei prodotti bancari e i tassi di mercato, mentre il modello - **c** - introduce anche il fenomeno della vischiosità delle poste a vista.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

L'attività in cambi della Banca è finalizzata quasi esclusivamente a compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non effettua operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.302	121	74	367	1.135	936
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	263	121	33	367	705	936
A.4 Finanziamenti a clientela	2.039	-	41	-	430	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	71	55	-	7	24	8
C. Passività finanziarie	2.245	183	88	364	1.162	851
C.1 Debiti verso banche	379	123	88	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	1.866	60	-	364	1.162	851
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	6.170	7	542	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	6.170	7	542	-	-	-
+ posizioni lunghe	3.005	-	271	-	-	-
+ posizioni corte	3.165	7	271	-	-	-
Totale attività	5.378	176	345	374	1.159	944
Totale passività	5.410	190	359	364	1.162	851
Sbilancio (+/-)	- 32	- 14	- 14	10	- 3	93

Data la scarsa rilevanza di tale rischio, al momento non è valutato l'effetto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, né sono effettuate analisi di scenario.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Non vi è evidenza di rischio di prezzo sul portafoglio bancario.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti / Tipologie derivati	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	62.875	-	69.549	-
a) Opzioni	59.052	-	64.980	-
b) Irs	3.823	-	4.569	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	6.354	-	16.539	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	6.354	-	16.539	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	69.229	-	86.088	-
Valori medi	75.992	-	85.427	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2012		31/12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	670	-	1.420	-
a) Opzioni	412	-	714	-
b) Interest rate swap	171	-	174	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	87	-	532	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	670	-	1.420	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 12/2012		Totale al 12/2011	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	659	-	1.425	-
a) Opzioni	413	-	718	-
b) Interest rate swap	162	-	170	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	84	-	537	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
Totale	659	-	1.425	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi di interesse	-	-	32.290	233	-	17.847	14.079
- valore nozionale	-	-	31.312	229	-	17.556	13.778
- fair value positivo	-	-	402	-	-	124	57
- fair value negativo	-	-	172	4	-	158	241
- esposizione futura	-	-	404	-	-	9	3
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	3.239	-	-	3.087	263
- valore nozionale	-	-	3.124	-	-	2.975	255
- fair value positivo	-	-	12	-	-	71	5
- fair value negativo	-	-	72	-	-	11	-
- esposizione futura	-	-	31	-	-	30	3
4. Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.149	10.051	51.029	69.229
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.795	10.051	51.029	62.875
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.354	-	-	6.354
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	8.149	10.051	51.029	69.229
Totale al 31/12/2011	18.017	11.937	56.134	86.088

B. Derivati Creditizi

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La politica di gestione del rischio di liquidità è improntata a garantire alla Banca una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività.

Al responsabile dell'Area Finanza è delegata la gestione della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico della condizione di liquidità e la reportistica alla Direzione Generale.

Nel 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento intitolato "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", che contiene anche il piano di emergenza in caso di crisi di liquidità.

Il monitoraggio prevede la valutazione trimestrale del grado di liquidità strutturale e del rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta, con la conseguente verifica del rispetto di limiti specifici fissati dalla normativa interna.

Anche per il rischio di liquidità, a partire dalla situazione al 31 dicembre 2008, viene utilizzato l'applicativo ALMPro/Ermas di Prometeia, che alimenta in parte il modello interno di valutazione del rischio. Quest'ultimo è basato su coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia delle attività, delle passività e degli impegni e prevede la classificazione di attività e di passività in specifiche fasce di vita residua in base alle caratteristiche di liquidabilità di ciascuna posta. Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici permettono di valutare la situazione della liquidità strutturale sull'intero orizzonte temporale. Tuttavia il rischio in discorso è monitorato con frequenze più ravvicinate, o ad evento, dalla funzione di Risk Management, i cui report vengono trasmessi all'organo gestorio.

La Banca effettua, secondo la periodicità sopra indicata, prove di stress la cui analisi d'impatto fornisce un supporto alla definizione in via preventiva dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio di liquidità. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità in grado di inficiarne la liquidità, i principali fattori di rischio sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, la richiesta di liquidità a fronte delle poste passive a vista, il grado di utilizzo delle linee di credito concesse e l'utilizzabilità di quelle ricevute, le perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie, il grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

Nel corso del 2012 sono state inoltre avviate analisi preliminari volte all'introduzione dei nuovi indicatori di liquidità previsti da Basilea 3, da completarsi nel corso del 2013.

Informazioni di natura quantitativa

I risultati del modello di analisi della liquidità strutturale evidenzia, alla data di chiusura del bilancio, un sostanziale equilibrio finanziario:

Dati in Euro

Fascia Temporale	Attività/ disponibilità	Passività/ impegni	Sbilancio	Sbilancio progressivo
Attività prontamente liquidabili	300.349.048			
A vista e a revoca	9.749.170	156.218.543	153.879.675	153.879.675
Fino a 1 mese	93.407.087	58.176.316	35.230.771	189.110.446
Da 1 mese a 3 mesi	67.917.364	23.945.633	43.971.731	233.082.177
Da 3 mesi a 6 mesi	41.143.582	47.716.215	-6.572.633	226.509.544
Da 6 mesi a 12 mesi	44.742.595	57.624.500	-12.881.905	213.627.639
Da oltre 1 anni a 2 anni	86.645.284	143.787.500	-57.142.216	156.485.423
Da oltre 2 anni a 3 anni	65.376.057	171.706.500	-106.330.443	50.154.980
Da oltre 3 anni a 4 anni	55.029.739	38.498.000	16.531.739	66.686.719
Da oltre 4 anni a 5 anni	45.748.495	377.000	45.371.495	112.058.214
Da oltre 5 anni a 7 anni	73.756.872	-	73.756.872	185.815.086
Da oltre 7 anni a 10 anni	86.942.853	-	86.942.853	272.757.939
Da oltre 10 anni a 15 anni	77.265.524	-	77.265.524	350.023.463
Da oltre 15 anni a 20 anni	17.073.883	-	17.073.883	367.097.346
Oltre 20 anni	5.412.088	-	5.412.088	372.509.434
TOTALI	1.070.559.641	698.050.207	372.509.434	

L'operatività sul Mercato Interbancario dei Depositi è finalizzata all'impiego delle eccedenze di liquidità su scadenze brevi, in modo da garantire una elevata liquidabilità.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro
Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	404.399	6.075	7.634	12.806	75.051	49.817	67.591	678.952	297.770	5.022
A.1 Titoli di Stato	312	-	-	-	12.954	1.776	3.222	341.460	33.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	3.001	2	12.760	442	5.033	61.990	2.570	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	404.087	6.075	4.633	12.804	49.337	47.599	59.336	275.502	262.200	5.022
- Banche	36.448	-	-	-	-	-	-	-	-	5.022
- Clientela	367.639	6.075	4.633	12.804	49.337	47.599	59.336	275.502	262.200	-
Passività per cassa	861.438	2.433	3.695	42.652	32.887	48.910	57.102	339.653	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	858.101	435	479	1.732	6.303	8.438	1	-	-	-
- Banche	433	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	857.668	435	479	1.732	6.303	8.438	1	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.164	1.998	2.922	39.395	18.199	38.036	57.101	189.653	-	-
B.3 Altre passività	2.173	-	294	1.525	8.385	2.436	-	150.000	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	67.464	4.797	1.217	1.770	1.115	2.103	-	320	10.865	2.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.745	1.217	1.770	1.115	2.103	-	260	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.285	605	899	570	1.083	-	220	-	-
- Posizioni corte	-	3.460	612	871	545	1.020	-	40	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	575	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	66.306	52	-	-	-	-	-	60	10.865	2.000
- Posizioni lunghe	27.691	26	-	-	-	-	-	60	10.864	1.000
- Posizioni corte	38.615	26	-	-	-	-	-	-	1	1.000
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 23.218 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

- Esercizio 2007 = n.ro 3 posizioni per un totale di 46 mila Euro;
- Esercizio 2008 = n.ro 3 posizioni per un totale di 231 mila Euro;
- Esercizio 2009 = nessuna posizione è stata escussa;
- Esercizio 2010 = nessuna posizione è stata escussa.
- Esercizio 2011 = n.ro 1 posizione per un totale di 25 mila Euro;
- Esercizio 2012 = n.ro 5 posizioni per un totale di 61 mila Euro.

Valuta di denominazione: Dollaro Americano (USD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	525	27	149	296	1.018	326	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	525	27	149	296	1.018	326	-	-	-	-
- Banche	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	262	27	149	296	1.018	326	-	-	-	-
Passività per cassa	1.866	-	-	379	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.865	-	-	379	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	379	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.865	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	697	675	1.770	1.115	2.093	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	517	675	1.770	1.115	2.093	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	228	341	871	545	1.020	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	289	334	899	570	1.073	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	90	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese (GBP)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	121	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	60	-	123	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	60	-	123	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	123	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	60	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero (CHF)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	799	126	39	178	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	799	126	39	178	-	-	-	-	-	-
- Banche	705	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	94	126	39	178	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese (JPY)

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	33	5	7	-	29	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	33	5	7	-	29	-	-	-	-	-
- Banche	33	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	5	7	-	29	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	542	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	542	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	271	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	271	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese (CAD)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	25	-	343	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25	-	343	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	25	-	343	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	364	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre Divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
Attività per cassa	459	-	476	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	459	-	476	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	459	-	476	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	851	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Secondo la definizione prevista dalla normativa (Circolare Banca d'Italia 263/06), il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti da errori o inadeguatezza dei processi interni, dovuti sia a risorse umane/tecnologiche che derivanti da eventi esterni.

Al fine di garantire efficacia, efficienza e continuità ai processi aziendali, la responsabilità dell'identificazione, della valutazione e della mitigazione dei rischi operativi è assegnata ai responsabili delle unità organizzative, costituite dagli uffici di Direzione Generale e dalle dipendenze. Per i processi operativi di maggiore rilevanza sono disponibili regolamenti che formalizzano fasi e attività operative e definiscono i controlli di linea.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

Rischi legali

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, trasparenza bancaria, usura, antiriciclaggio, servizi di investimento.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata dei modelli organizzativi dell'associazione di categoria ABI, validati dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Sorveglianza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla funzione di Compliance, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

A seguito dell'emanazione del Provvedimento della Banca d'Italia del 10/03/2011 relativo alle "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231", il Consiglio di Amministrazione con delibera del 3 agosto 2011, ha:

1. formalizzato la Politica della Banca in materia di antiriciclaggio, con la quale si:

- individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con la metodologia dell'approccio basato sul rischio e coerenti con l'entità e la tipologia dei rischi ai quali la banca è esposta;
- definisce l'allocazione dei compiti e delle responsabilità con una chiara distinzione tra funzioni operative e funzioni di controllo;
- stabiliscono i criteri di adeguatezza, completezza e tempestività del sistema dei flussi informativi verso gli organi sociali e al loro interno;
- delinea un assetto dei controlli interni organico e coordinato, e funzionale alla gestione del rischio di riciclaggio;
- fissano gli standard e la periodicità delle relazioni sull'attività svolta dal responsabile dell'antiriciclaggio;

2. istituito la Funzione Antiriciclaggio (FA);

3. effettuato la nomina del Responsabile della FA (Responsabile antiriciclaggio).

La Funzione Antiriciclaggio, inserita nel contesto della funzione aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi (Uff. Risk Governance) compreso quello di non conformità, ha svolto, in piena indipendenza ed autonomia, il ruolo di regista delle attività a presidio del rischio di riciclaggio nel quadro di un proficuo e organico coordinamento con l'Ufficio Organizzazione e con l'Ufficio Ispettorato e I.A., con il quale è anche in vigore un accordo di servizio specie per le verifiche sul campo. Grazie alle sinergie tra le varie funzioni coinvolte nel più generale processo di prevenzione, la Banca nel suo complesso tende verso una costante crescita del livello di immunizzazione da tale rischio.

Grazie al coordinamento del processo trasversale e polifunzionale, che investe vari aspetti della vita aziendale in funzione della caratteristica mutante del rischio in esame, si sono potute sviluppare le sinergie tra le varie funzioni coinvolte nel processo di prevenzione innalzando così il livello di immunizzazione dal rischio.

Nel corso del 2012 la Funzione ha promosso la cultura della conformità declinata anche in riferimento al D.lgs. 231/2007 con iniziative informative e formative in proprio o con il ricorso a professionalità esterne, rivolte tanto al personale della rete distributiva quanto a quello delle funzioni centrali.

Il Sistema dei Controlli pervade l'intera struttura organizzativa aziendale mantenendo una costante aderenza con i processi operativi. Sotto il profilo squisitamente metodologico, i controlli sono svolti tanto in remoto, in quanto rapidi e trasversali, quanto on site anche per garantire un effetto psicologico deterrente e/o repressivo.

Le principali novità organizzative introdotte nel corso dell'anno hanno riguardato tanto il censimento anagrafico della clientela, attraverso l'introduzione di strumenti di controllo più stringenti, quanto le segnalazioni di operazioni sospette. Attraverso un più articolato monitoraggio della clientela, condotto centralmente dalla Funzione Antiriciclaggio, l'attività di analisi non si limita al semplice obbligo segnaletico, ma si estende, se del caso, anche allo studio di eventuali fenomeni riconducibili a specifici schemi e/o indicatori: cliente, prodotto, servizio, area geografica. In via ordinaria la verifica rafforzata è sempre disposta per le entità giuridiche, per le quali non è agevolmente riscontrabile la presenza di titolari effettivi, in quanto schermati da strutture societarie opache. In via straordinaria si ricorre alla verifica rafforzata nei casi di significative anomalie comportamentali del cliente rilevate tramite la procedura Gianos 3D e tramite azioni di monitoraggio e verifica condotte su specifiche aree e/o settori e/o controparti di operatività.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è costante l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicita congiuntamente con altre unità delle direzioni generali.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

Contenzioso in materia di anatocismo

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esaminata la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziaria, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

Contenzioso per cause titoli

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

PARTE F
Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa.

In data 18 maggio 2010 è stato emanato il provvedimento relativo alle disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve di valutazione sui titoli di Stato di Paesi UE detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)" ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza.

Tale normativa offre la possibilità, in alternativa al c.d. approccio "asimmetrico", nel quale si prevede l'integrale deduzione della minusvalenza netta dal Tier 1 e la parziale inclusione della plusvalenza netta nel Tier 2 attualmente utilizzato, di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, nelle citate riserve attraverso il c.d. approccio "simmetrico".

La Società non si è avvalsa della facoltà concessa dal richiamato provvedimento della Vigilanza e, in linea di continuità con il passato, ha applicato il c.d. approccio "asimmetrico".

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

B. Informazioni di natura quantitativa.
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	39.241	39.241
2. Sovrapprezzi di emissione	34.660	34.660
3. Riserve	59.513	59.379
- di utili	53.383	53.249
a) <i>legale</i>	14.879	14.865
b) <i>statutaria</i>	41.364	41.244
c) <i>azioni proprie</i>	-	-
d) <i>altre</i>	2.860	2.860
- altre	6.130	6.130
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	15.078	9.448
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.708	7.547
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.752	1.873
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.320	134
Totale	158.812	142.862

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Voci/Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.634	2.259	-	7.879
2. Titoli di capitale	364	32	375	44
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	4.998	2.291	375	7.923

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 7.880	332	-	-
2. Variazioni positive	15.305	1	-	-
2.1 Incrementi di fair value	14.326	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	979	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	979	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.050	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	5.050	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.375	333	-	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di utilizzarle nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1 Patrimonio di base

Patrimonio di base – comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, al netto delle attività immateriali, delle riserve negative relative ai titoli AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia.

2 Patrimonio supplementare

Patrimonio supplementare – include le riserve di rivalutazione, al netto del 50% delle riserve positive delle interessenza azionarie dei titoli classificati in AFS e del 50% dell'interessenza azionaria alla Banca d'Italia.

3 Patrimonio di terzo livello

Patrimonio di terzo livello – al 31 dicembre 2012 non erano presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Dal patrimonio di base e supplementare vengono dedotte le partecipazioni in imprese assicurative.

La Banca effettua il sistematico monitoraggio del Patrimonio di Vigilanza e delle attività di rischio ponderate, che determinano il coefficiente di solvibilità. La valutazione a livello consuntivo e prospettico delle dinamiche evolutive dell'attività bancaria e del conseguente impatto sui suddetti *ratios*, consente l'adozione delle misure ritenute tempo per tempo più idonee alla equilibrata crescita aziendale, nel rispetto degli indicatori previsti dalla Vigilanza Prudenziaria.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale al 12/2012	Totale al 12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	135.939	133.342
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	7.879
<i>B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>	-	-
<i>B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>	-	7.879
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	135.939	125.463
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	541	541
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C - D)	135.398	124.922
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.077	15.454
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	- 1.354	- 166
<i>G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)</i>	-	-
<i>G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)</i>	1.354	166
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	13.723	15.288
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	541	541
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H - I)	13.182	14.747
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	148.580	139.669
O. Patrimonio di terzo livello (TIER3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	148.580	139.669

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla data del 31 dicembre 2012 il Patrimonio di Vigilanza individuale si attesta a 148,6 milioni di euro. Il rapporto fra Patrimonio di Vigilanza individuale e attività di rischio ponderate si attesta al 14,74%, ben al di sopra del coefficiente minimo obbligatorio imposto dalla Normativa di Vigilanza pari all'8%.

Il rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate ammonta al 13,44% il quale, confrontato con il Total capital ratio, denota una composizione del patrimonio di vigilanza prevalentemente formato con Patrimonio di base. Il TIER1 è composto da capitale sociale e riserve per complessivi 135,4 milioni di euro.

Il patrimonio supplementare si attesta a 15,0 milioni di euro.

I requisiti patrimoniali, pari a complessivi 80,6 milioni di euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 71,2 milioni di euro.

Le attività di rischio ponderate ammontano a complessivi 1.007,7 milioni di euro. Dall'esame dei dati indicati emerge un aumento delle attività di rischio, concentrato sui rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.472.801	1.307.527	890.244	908.523
1. Metodologia standardizzata	1.472.801	1.307.527	890.244	908.523
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			71.220	72.682
B.2 Rischi di mercato			1.015	1.042
1. Metodologia standard			1.015	1.042
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			8.384	7.807
1. Metodo base			8.384	7.807
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			80.619	81.531
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.007.738	1.019.138
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,44%	12,26%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,74%	13,70%

PARTE H
Operazioni con Parti Correlate

Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3,4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

	Importi al 31/12/2012
C. Dirigenti	575.023
Benefici a breve termine	541.935
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	33.088
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	348.342
A. Amministratori	733.072
Compensi	733.072
B. Sindaci	109.278
Compensi	109.278

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	168	5.602	96	66	804
B. Sindaci	3	88	2	4	70
C. Dirigenti	31	27	2	2	101
D. Familiari	128	3.091	17	40	215
E. Altre parti correlate	7.746	10.172	333	291	25.994
Totali	8.076	18.980	450	403	27.184

Allegati di Bilancio

Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita;
- d) – elenco dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio;
- e) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.

Sezioni e prospetti non compilati

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

PARTE A – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

- *A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;*
- *A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;*
- *A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate;*

A.3.2 Gerarchia del fair value

- *A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3;*

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

- 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica;
- 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti;
- 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value:variazioni annue;

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

- 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

- 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: attività oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

- 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica;
- 6.3 Leasing finanziario;

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

- 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica;
- 7.4 Leasing finanziario;

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

- 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli;
- 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

- 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti;
- 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse;

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

- 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi;

- 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili;
- 10.3 Partecipazioni: variazioni annue;
- 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate;
- 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto;
- 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole;

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

- 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate;
- 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue;
- 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c);

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

- 13.7 Altre informazioni;

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

- 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività;
- 14.2 Altre informazioni;
- 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto;

Passivo**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10**

- 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati;
- 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati;
- 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica;
- 1.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

- 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati;
- 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati;
- 2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica;
- 2.5 Debiti per leasing finanziario;

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

- 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati;
- 3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica;

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

- 4.2 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate;
- 4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati;
- 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi “scoperti tecnici”) di negoziazione: variazioni annue;

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

- 5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al fair value ”: passività subordinate;

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

- 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti;
- 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura;

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

- 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte;
- 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione;

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

- 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi;

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

- 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

- 14.3 Capitale: altre informazioni;
- 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue;
- 14.6 Altre informazioni;

ALTRE INFORMAZIONI

- 3. Informazioni sul leasing operativo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20**

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario;*
- 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura;
- 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario;

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione;

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

- 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione;
- 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione;

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

- 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione;

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

- 15.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione;

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

- 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione;

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

- 19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione;
- 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività / passività in via di dismissione;

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

- 21.2 Altre informazioni.

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO****A. Qualità del Credito****A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

- A.1.4 Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde;
- A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive;

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

- A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni;

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

- A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND****D. Modelli per la misurazione del rischio di credito****SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO****2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

- B. Attività di copertura del fair value;
- C. Attività di copertura dei flussi finanziari;
- D. Attività di copertura di investimenti esteri;

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

- 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività;

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

- A. Derivati finanziari;
- A.2 *Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi;*
- A.6 *Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;*
- A.7 *Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione;*
- A.8 *Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione;*

- A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/ rischio finanziario - Modelli interni;
- B. Derivati Creditizi;
- C. Derivati finanziari e creditizi.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio;

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio;

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa;

B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci,1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	875.416,75
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	31.991,70
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	3.978,99
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	13.956,67
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	132.004,44
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	24.629,06
Monte Granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	41.658,78
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	33.423,38
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	56.254,63
Montottone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	18.269,89
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	284.554,68
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	36.441,23
Falerone fraz. Piane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	70.546,33
Porto S. Elpidio Via S.Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	99.422,32
Porto S. Elpidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	126.732,66
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	1.684.171,87
S.Elpidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	244.086,54
S.Elpidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	20.323,38
S.Elpidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	27.185,05
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	128.787,09
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	5.266,52
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	3.026,88
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	382.391,16
S.Elpidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	179.653,43
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	1.852.130,43
S.Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	654.827,68
Fermo c.da S. Martino, 30	-	204.000,48	21.174,73	424.648,94	127.394,68	297.254,26	41.687,45

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespite	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via cairolì, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	275.684,35
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	364.710,66
Fermo Torre Matteucci	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grotazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	820.645,56
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	291.075,02
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	150.642,76
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	2.272.861,13
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	267.066,51
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S. Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	308.192,35
Fermo - Loc. Mblini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	20.870,08
Falerone fraz. Flane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	101.760,13
Montegiorgio - Loc. Flane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	752.398,61
Fermo - Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	417.562,97
TOTALI	2.642.193,48	13.105.963,54	2.385.699,81	38.003.578,88	4.350.317,94	33.653.260,94	13.593.221,24

Elenco interessenze azionarie del portafoglio disponibile per la vendita

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2011	Variazioni anno 2012			Valore di Bilancio 12/2012	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	256.584,48	0,00	0,00	0,00	256.584,48	23.240,56	130.235,83
SE.BA. - Servizi Bancari S.p.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
BANCA D'ITALIA	1.082.560,80	0,00	0,00	0,00	1.082.560,80	1.082.493,66	0,00
Centro Documentazione per le Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0,00
Cartasi SpA	266.219,94	0,00	0,00	0,00	266.219,94	0	232.283,31
Intesa Sanpaolo spa	51.954,60	0,00	0,00	721,42	52.676,02	0	-43.449,56
SIA SpA	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0	139.703,54
SI.TE.BA. spa	2.073,07	0,00	-2.073,07	0,00	0,00	0	0,00
Gruppo d'Azione Locale "Piceno" s.c.a.r.l.	2.065,84	0,00	0,00	0,00	2.065,84	0	0,00
Alipicene spa	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	1.680.000,00	0,00	0,00	0,00	1.680.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'	3.611.339,81	0,00	-2.073,07	721,42	3.609.988,16	1.105.734,22	458.773,12

Dettaglio dei prestiti obbligazionari emessi, in essere alla data di bilancio

Codice ISIN prestito obbligazionario	Data emissione	Data scadenza	Importo EURO/1000
ISIN "IT 0004448327"	19/01/2009	19/01/2013	18.691
ISIN "IT 0004452717"	04/02/2009	19/01/2013	16.083
ISIN "IT 0004488539"	06/05/2009	06/05/2013	8.594
ISIN "IT 0004495625"	05/06/2009	05/06/2013	4.405
ISIN "IT 0004506116"	06/07/2009	05/06/2013	7.260
ISIN "IT 0004520828"	01/09/2009	01/09/2013	9.663
ISIN "IT 0004584840"	17/03/2010	17/03/2014	8.953
ISIN "IT 0004648801"	18/10/2010	18/10/2014	5.131
ISIN "IT 0004673627"	03/01/2011	03/01/2014	13.356
ISIN "IT 0004674146"	03/01/2011	03/01/2016	10.000
ISIN "IT 0004687858"	08/02/2011	08/02/2016	9.948
ISIN "IT 0004701956"	18/03/2011	18/03/2014	10.500
ISIN "IT 0004701972"	18/03/2011	18/03/2016	18.500
ISIN "IT 0004727837"	06/06/2011	06/06/2014	5.577
ISIN "IT 0004727845"	06/06/2011	06/06/2015	6.201
ISIN "IT 0004761653"	30/09/2011	30/09/2014	8.098
ISIN "IT 0004761711"	30/09/2011	30/09/2013	17.757
ISIN "IT 0004792559"	06/02/2012	06/02/2014	20.000
ISIN "IT 0004802010"	01/03/2012	01/03/2014	15.000
ISIN "IT 0004811656"	20/04/2012	20/04/2015	70.000
ISIN "IT 0004827132"	03/07/2012	03/07/2014	27.590
ISIN "IT 0004852163"	08/10/2012	08/10/2014	4.099
ISIN "IT 0004852171"	08/10/2012	08/10/2015	11.406
Totale			326.812

Nel corso del 2012 sono scaduti prestiti obbligazionari per complessivi 76.460 mila Euro e sono state emesse obbligazioni per un totale pari a nominali 148.095 mila Euro, incluso il prestito obbligazionario di euro 70 milioni interamente riacquistato e coperto dalla garanzia dello stato ai sensi dell'art.8 D.L. 6/12/2011 n. 201, fornito a garanzia delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE:.

La Società non ha emesso azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, obbligazioni subordinate, né titoli e valori similari.

Inoltre, la Società non ha emesso assegni circolari propri avendo, viceversa, stipulato convenzioni apposite per l'emissione di assegni circolari di terzi.

Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di M. Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di M.S. Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Camera di Commercio I.A.A. di FERMO	FERMO
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
Camera di Commercio I.A.A. - AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO
Cons.Intercom.Servizio Samaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Comunità di Capodarco	FERMO
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
Croce Rossa Italiana	FERMO
Istituto Comprensivo Statale n. 2 Faleriense	Porto Sant'Elpidio (FM)
Istituto Comprensivo Monte Urano	Monte Urano (FM)
Ente Regionale per l'Abitazione Pubblica	FERMO
Giardino D'Infanzia "Principe di Napoli"	Cupramarittima (AP)
Istituto Comprensivo "Da Vinci - Ungaretti"	FERMO
Istituto Comprensivo di Petritoli	Petritoli (FM)
Istituto Comprensivo di Bellante Stazione	Bellante (TE)
Istituto Tecnico Commerciale Geometri Turistico "Galilei - Carducci"	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Mercato Ittico	Porto San Giorgio (FM)
Opera Pia "G. Didari"	Francavilla D'Ete (FM)
Opera Pia Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Opere Pie Riunite	Monte S. Pietrangeli (FM)
Ospizio Marino	FERMO
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Società Operaia di Mutuo Soccorso	FERMO



**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A
sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2012
- ai sensi degli artt. 2429, comma 2, c.c. e 153 del D.L.gs. n. 58/1998 (T.U.F.) -**

Signori Azionisti,

con la presente relazione, il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea sull'attività svolta nel corso dell'anno e sui relativi esiti, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31/12/2012.

Nello svolgimento della sua attività nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha operato in conformità delle disposizioni di legge e delle normative e raccomandazioni della Banca d'Italia, nonché dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Entrando nel dettaglio dell'attività svolta, il Collegio riferisce innanzitutto che:

- ha proceduto per l'esercizio in corso alla sua autovalutazione, anche in conformità dello Statuto sociale;

- si è riunito quattordici volte, di regola mensilmente, svolgendo sistematici incontri con le funzioni aziendali e principalmente con i Responsabili aziendali preposti ai controlli (Audit, Compliance, Ufficio contabile) per la valutazione del rispetto della normativa sull'anticicliaggio, sulla trasparenza.

In tale contesto, sempre con l'ausilio delle predette funzioni, ha vigilato sull'adeguatezza, funzionamento ed efficacia dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile e del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale ha sempre partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che nell'anno 2012 si è riunito quindici volte. In tale sede ha ottenuto informazioni sull'attività svolta dalla Banca e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla stessa.

Le riunioni suddette si sono sempre svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento.

L'Amministratore Delegato ha dato puntuale rendiconto al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe rilasciate, riferendo periodicamente sull'andamento della gestione.

Il Vice Direttore Generale e i Responsabili di Funzione hanno all'occorrenza relazionato sulle materie di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale ha anche avuto incontri:

- di norma semestrale, con la Società di Revisione KPMG, per reciproco scambio di informazioni sulle rispettive attività di competenza e con la stessa, unitamente al responsabile preposto all'Ufficio contabilità, per l'esame e commento dei dati contabili di fine semestre;

- inoltre, il Collegio Sindacale ha partecipato, in persona di un Sindaco, alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, per un opportuno aggiornamento e allineamento delle rispettive attività.

Nell'ambito dell'attività sopra descritta, il Collegio Sindacale ha costantemente vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

6150



Ha anche vigilato sulla revisione legale dei conti e sull'indipendenza della Società di Revisione KPMG spa; va precisato in proposito che alla predetta società di revisione è stato affidato anche l'incarico di procedere alla traduzione del bilancio in inglese. I costi della società di revisione sono analiticamente elencati a pag. 154 della nota integrativa al bilancio. Si evidenzia infine che la Banca ha affidato l'incarico di consulenza legale e tributaria allo studio "K Studio Associato, appartenente al Network KPMG, come anche riferito nella predetta nota integrativa al bilancio.

In generale, sulla base delle informazioni acquisite e dei riscontri effettuati, il Collegio può ragionevolmente assicurare:

- che l'attività aziendale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto;
- che le decisioni sono state assunte secondo i principi di corretta e prudente amministrazione, e sicuramente tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale; ciò anche in conformità delle indicazioni della Banca d'Italia;
- che le operazioni in potenziale conflitto d'interesse sono state deliberate in conformità della legge e dello statuto;
- che non è stata rilevata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali;
- che l'assetto organizzativo della Banca e il sistema dei controlli interni risultano adeguati alle finalità aziendali e alle necessità di efficacia ed efficienza della gestione;
- che esiste un adeguato coordinamento tra tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli interni, compresa la Società di Revisione;
- che il sistema amministrativo-contabile è risultato adeguato, affidabile e concretamente funzionante ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione;
- la Banca ha posto in essere i processi adeguati al rispetto della normativa sull'anticiclaggio, di cui alla Legge n. 197/1991 aggiornata dal D. Lgs. n. 231/2007, anche in osservanza delle Istruzioni di Vigilanza, dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette e di aggiornamento e formazione del personale;
- sono stati adempiuti gli obblighi connessi al "Documento Programmatico sulla Sicurezza e sulla Privacy", di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e al "Documento di Valutazione dei Rischi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile, né sono stati rilevati dal Collegio Sindacale fatti censurabili, omissioni, irregolarità o comunque eventi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità competenti o menzione nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha inoltre:

- rilasciato i pareri, effettuato le verifiche ed espresso le osservazioni, che la normativa ha assegnato alla sua competenza, tra cui:
- i pareri ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 385/1993 (Obbligazioni degli esponenti bancari);
- la verifica di conformità delle procedure previste dal nuovo "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate" approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Riguardo al Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012 e alla inerente Relazione sulla gestione il Collegio Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle informazioni assunte presso la Società di Revisione, osserva che il progetto di bilancio:

6190



- corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta, e in particolare con la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali;
- è redatto nel rispetto dei principi IAS e delle norme di legge e risulta conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- i ratei attivi e passivi, così come i risconti attivi e passivi sono stati calcolati nel rispetto del principio della competenza;
- la relazione sulla gestione risulta coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio ed illustra in modo adeguato l'evoluzione della gestione medesima;
- risultano allegati al bilancio i prospetti previsti dalla normativa vigente;
- l'utile netto dell'esercizio, pari ad Euro 10.320.262,00, trova riferimento e conferma nelle risultanze delle scritture contabili, come anche attestato dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, che il Bilancio chiuso al 31/12/2012 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Fermo, 9 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Giuseppe Olivieri

Flavio Orsini

Mauro Pacini




KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-irmauditally@kpmg.it
kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



*Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2012*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Ancona, 11 aprile 2013

KPMG S.p.A.


Gianluca Geminiani
Socio

RIASSUNTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI TENUTASI IL 30 APRILE 2013

Sono presenti:

. *Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo,*

con sede in Fermo, intestataria

di 506.500 azioni

rappresentata dall' ing. Amedeo Grilli

. *IntesaSanPaolo S.p.A.,* con sede in Torino, intestataria di 253.250 azioni;
rappresentata dal dr. Enrico Piancatelli, all'uopo delegato

azionisti complessivamente intestatari di tutte le 759.750 azioni nelle quali è diviso il capitale sociale.

L'Assemblea, ad unanimità,

1) approva il bilancio dell'esercizio 2012 portante un utile di € 10.320.262,00 e, considerata la notevole adeguatezza patrimoniale, di ripartirlo nel modo seguente:

- alla Riserva Legale	€ 1.032.026
- al fondo di riserva statutaria	€ 1.548.039
- agli azionisti quale dividendo (€ 10,15 per azione)	€ 7.711.462
- alla riserva statutaria per il residuo	€ 28.735

2)- nomina per i prossimi tre esercizi

a) Consiglieri di Amministrazione, i signori:

Elvidio Alessandri - Giampaolo Brianza - Alessandro Cohn - Amedeo Grilli – Maurizio Virgili – Andrea Livio – Michele Maiani - Renato Mazzocconi - Domenico Selva - Rodolfo Zengarini

b) Componenti del Collegio Sindacale i signori:

- Giancarlo Olivieri, Presidente – Renato Torquati – Stefano Cominetti, sindaci effettivi
- Giuseppe Marcantoni – Rosalba Andrenacci, sindaci supplenti.

3)- prende atto delle “politiche di remunerazione ed incentivazione”;

IL SEGRETARIO
(Olga Montanini)

IL PRESIDENTE
(Alberto Palma)